BCC VENEZIA GIULIA

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 133 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30608

GNN GEDI NEWS NETWORK

UCRAINA

Diga distrutta, la pista russa «Temono la controffensiva»

PEROSINO, MAVE E KRUGMAN / ALLE PAG. 4, 5 E 20

VATICANO

Paura per Papa Francesco Nuova operazione all'intestino

AGASSO / PAG. 13

IL CASO

SUICIDIO ASSISTITO

«Vorrei morire a casa mia» La battaglia legale contro Asugi

L'avvocata Filomena Gallo

FRANCESCO CODAGNONE

Ogni giorno Anna si sveglia e aspetta che inizino le «operazioni di assistenza», che la sua famiglia si prenda cura di lei. Ogni minuto è ferma, «immobile in un tempo che non passa mai». / A PAG. 2

La Trieste da Oscar

GRANDO / ALLE PAG. 30 E 31

INTERVISTA

Mina Welby «C'è una sentenza con forza di legge E va rispettata»

Mina Welby

MARCO BALLICO

Mina Welby, co-presidente dell'associazione Luca Coscioni, moglie di Piergiorgio, si appella alle istituzioni: «Perché sono poco pronte? C'è una sentenza che ha valore di legge. E andrebbe rispettata». / A PAG. 3

TRIESTE

«Attenti ai ladri» Cartelli dei residenti in via di Romagna

Preoccupazione dopo una serie di colpi nella zona Il questore: «Area sotto la lente, rafforzati i controlli»

serie di furti messi a segno negli ultimi mesi preoccupa i residenti della zona di via di Romagna. Tanto che in questi giorni, al fine di prevenire altri colpi dei malviventi, qualcuno ha affisso dei cartelli nella parte alta della via, allertando così chi abita nei paraggi. «Ladri: hanno colpito di recente in questa via. Gli abitanti sono avvisati. Tieni gli occhi aperti se noti movimenti o persone sospette», recitano gli avvisi. Oltre ai furti andati a segno, ci sono stati anche dei tentativi di effrazione.

TONERO / A PAG. 21

CRONACA

Sponde e fondali del Farneto Stanziati 2 milioni

GRECO / A PAG. 23

Urp Cattinara ed ex Opp Aperture settimanali ridotte da 5 a 3 giornate

/ A PAG. 25

Il dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
riceve solo in via Rossetti n. 5 - terzo piano
SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare
al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00
e-mail caragliu@libero.it
OBBLIGO DI MASCHERINA

CULTURE

La Scuola nautica festeggia i 270 anni

BASSO / A PAG. 27

Quando l'arte entra nel bunker

SCHILLACI / ALLE PAG. 30 E 31

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE
da 12 anni con professionalità a Trieste
LAVORI EDILI DI OGNI GENERE
Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

Il dibattito sui diritti

FEDERICO CARBONI

Il primo caso

Ad aprire la strada che ora, a fatica, tenta di percorrere anche la triestina Anna, era stato lo scorso giugno "Mario", vero nome Federico Carboni, 44enne tetraplegico di Senigallia, in provincia di Ancona. Immobilizzato per 12 anni a causa di un incidente stradale, Carboni dopo una lunga battaglia sostenuta insieme all'associazione Luca Coscioni è stato il primo italiano ad ottenere il suicidio medicalmente assistito somministrandosi il farmaco letale attraverso un macchinario apposito.

DJ FABO

La clinica svizzera

Ha dovuto raggiungere una clinica svizzera invece Fabiano Antoniani, noto come dj Fabo. Rimasto paralizzato in seguito a un incidente, scelse di morire con il suicidio assistito il 27 febbraio del 2017. Con lui c'era Marco Cappato, che il giorno successivo si autodenunciò. La procura di Milano fu "costretta" ad accusarlo di aiuto al suicidio e per lui iniziò il processo conclusosi infine con la sentenza della Consulta il 23 dicembre 2019.

PIERGIORGIO WELBY

La spina da staccare

Ad accendere in Italia il dibattito sull'eutanasia, tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del Duemila, fu la storia di Piergiorgio Welby. Attivista e giornalista, colpito da distrofia muscolare, dopo una crisi respiratoria che lo mandò in coma fu sottoposto a tracheotomia. Una condizione che divenne insopportabile e lo spinse a a chiedere che venisse staccata la spina. Morì nel 2006, all'età di 60 anni, a seguito del distacco del respiratore artificiale e previa somministrazione di sedativi.

IL SOSTEGNO

Il pool di legali e la proposta di legge

Il caso di Anna è stato reso noto ieri nel corso di un incontro a cui ha partecipato anche il consigliere regionale del Patto Enrico Bullian, primo firmatario di una proposta di legge sul fine vita. A destra due dei quattro legali che assistono Anna, Francesca Re e Filomena Gallo. A sinistra Marco Cappato

La battaglia di Anna per «poter dire basta» tra le mura di casa sua

La donna, malata di sclerosi multipla, ha denunciato Asugi per rifiuto e omissioni di atti d'ufficio: «Da sei mesi evita di attivare le procedure per il suicidio assistito»

Francesco Codagnone

Ogni giorno Anna si sveglia e aspetta che inizino le «operazioni di assistenza», che la sua famiglia si prenda cura di lei. Ogni minuto è ferma, «immobile in un tempo che non passa mai». Anna, nome di fantasia scelto per tutelare la sua privacy, è una donna triestina di 55 anni. Nel 2010 riceve una diagnosi di sclerosi multipla: una patologia irreversibile, senza possibilità di cura, senza terapia. Anna si esprime con voce flebile, è vigile e lucida, ma completamente dipendente da chi la ama e dalle sue assistenti: mangia, si lava, si muove, va in bagno solo se assistita da altre persone. Quel filo di voce che ha, ancora per poco, le consente di comunicare la sua ultima volontà: accedere al suicidio medicalmente assistito. E mettere fine «a quel tempo che non passa mai».

Lo scorso 4 novembre, Anna ha chiesto ad Asugi di procedere con la verifica delle sue condizioni di salute, per accedere alla morte assistita ai sensi della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. Da allora non ha mai ricevuto risposta: «Ogni giorno attendo che qualcuno mi avvisi che verrà a verificare le mie condizioni e come potrò accedere all'aiuto al suicidio quando lo vorrò».

Le parole di Anna sono lette dall'avvocata Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione Luca Coscioni, che ha avuto mandato dalla donna di avviare una procedura legale «contro le inadempienze dell'Azienda sanitaria». L'avvocata legge la lettera davanti al Tribunale di Trieste, dove ieri mattina Anna si è presentata dinanzi al giudice civile con un ricorso d'urgenza: dopo 13 anni di malattia e 215 giorni di attesa, «l'unica cosa che posso ancora difendere da un corpo che non mi risponde è la mia libertà di scelta», scrive Anna.

Nella stessa mattina di ieri, l'avvocata Gallo e gli avvocati Francesca Re, Angioletto Calandrini e Alessia Cicatelli hanno depositato anche una denuncia penale contro l'Asugi. Il reato ipotizzato è, appunto, il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio, perché da oltre sei mesi «l'Azienda sanitaria rifiuta l'attivazione di tutte le procedure per accedere al "suicidio assistito", così come previsto dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale». La sentenza "Cappato", che nasce dalla lotta di Fabio Antoniani, per gli amici e alla cronaca Dj Fabo. Una sentenza «di grande civiltà», che ha valore di legge, e che oggi regolamenta il tema nel nostro paese. Per accede all'aiuto al suicidio medicalmente assistito, la persona deve essere affetta da una patologia irreversibile, che le causa sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili. Deve avere piena capacità di intendere e volere, e deve essere tenuta in vita da trattamenti vitali. L'Asugi dovrebbe verificare queste condizioni e - previo parere del Comitato etico regionale - valutare in caso le modalità per accedere alla procedura di aiuto alla morte medicalmente assistita: quando, come, il tipo di farmaco da assumere.

> «Ogni singolo minuto sono ferma, immobile in un tempo che non passa mai. Una sofferenza che non ha confine»

> «Chiedo ai dirigenti dell'Azienda sanitaria di chiudere gli occhi e immaginare cosa significhi essere malati come me»

> «Riesco a muovere un po' una mano, ma non so per quanto Desidero essere libera di scegliere quando morire»

Lo stesso è accaduto nel caso di Federico Carboni, nelle Marche, la prima persona in Italia ad accedere al "suicidio assistito" senza che l'aiuto fornito configurasse reato: poco meno di un anno fa, Federico ha posto fine alle sue sofferenze dopo quasi due anni di calvario. Lo stesso calvario vissuto ora da Laura Santi a Perugia, da Anna a Trieste: lei, Anna, però, «non può aspettare due anni, le sue condizioni non lo consentono» denuncia Gallo. Spiega ancora la donna nella lettera: «Riesco ancora a poter muovere un po' una mano, e non so fino a quando». E quel «tempo che non passa mai» è in questo caso inesorabile: perché l'aiuto alla morte non integri reato, dovrà essere la stessa Anna a premere il bottone per la somministrazione del farmaco che porrà fine alla «sofferenza che provo e che non ha confine. Ho tanto amore attorno che mi mantiene in vita, ma desidero poter essere libera di scegliere quando morire».

Ieri mattina, dunque, la prima udienza dinanzi al Tribunale di Trieste: con un ricorso d'urgenza Anna, ha infatti chiesto al giudice civile di ordinare all'Asugi di applicare la sentenza 242/2019, e quindi procedere alla verifica delle sue condizioni di sa-

Assistita dai suoi avvocati la 55enne triestina ha anche depositato un ricorso d'urgenza al giudice

La Consulta indica come requisiti l'essere affetti da patologie irreversibili che danno sofferenze intollerabili

Il compito di accertare queste condizioni spetta ad un Comitato etico che Asugi, però, non ha ancora attivato

lute. L'Azienda sanitaria, in udienza, tramite i suoi legali e «in piena violazione del giudicato costituzionale - denuncia Gallo -, ha ribadito che non procederà poiché mancherebbe una normativa nazionale»: «la sentenza, però, c'è, e ha valore di legge» ricorda l'avvocata.

Anna scrive: «Chiedo ai dirigenti dell'Azienda sanitaria di chiudere gli occhi e immaginare cosa significhi essere malati come me: ogni singolo minuto ferma, immobile». La donna si appella al presidente Fedriga «per il rispetto del mio diritto di scelta».

Sul caso nessun dichiarazione dal direttore di Asugi Antonio Poggiana, più volte contattato telefonicamente. L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi commenta invece che «ci sono delle regole che devono essere rispettate, c'è un Comitato etico dell'Azienda sanitaria che deve esprimere un parere». I legali di Anna fanno però sapere che il Comitato etico avrebbe in realtà già espresso un parere, nel quale evidenzia che «nessuna attività di verifica delle condizioni da parte di Asugi è stata effettuata, e che tale adempimento ricade sull'Azienda sanitaria: solo successivamente potrà essere emanato il parere del Comitato stesso».

Davanti al Tribunale, intanto, l'associazione Luca Coscioni raccoglie firme per la proposta di legge regionale "Liberi Subito", per regolamentare l'aiuto medico alla libera morte. Sono necessarie cinquemila firme di cittadini residenti per poter depositare al Consiglio regionale una normativa di attuazione. Circa 4 mila, a oggi, le firme raccolte: sul sito infvg.liberisubito.it è possibile conoscere dove firmare.

Il giudice, per ora, si è riservato sulla decisione: un «segno di attenzione» verso la vicenda. Anna continuerà ad aspettare: «Vorrei poter dire basta a casa mia», scrive. E intanto, con quel filo di voce che le rimane, comunica la sua ultima volontà: porre fine a quel «tempo che non passa mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELUANA ENGLARO

I 17 anni di coma

Visse per 17 anni in stato vegetativo, dopo un incidente stradale, Eluana Englaro, la giovane donna originaria di Lecco finita al centro di una lunga battaglia politica e giudiziaria. Eluana morì il 9 febbrario 2009 nella clinica La Quiete di Udine a seguito dlel'interruzipne della nutrizione artificiale. Per la sua morte vennero indagati per omicidio volontario aggravato il padre Beppino, il primario Amato De Monte e gli infermieri coinvolti. Le accuse furono poi archiviate.

RICCARDO RICCARDI

Le regole chiare

«Ci sono delle regole chiare che devono essere rispettate e c'è un Comitato etico dell'azienda che deve esprimere un parere, che ancora non è stato espresso, quindi la procedura andrà avanti, ma non c'è nulla di politico in questo, non è compito della Regione». Lo ha detto l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. «Il Comitato etico dell'azienda è chiamato a dare il suo parere e posso garantire che è stato interessato per questo».

LAURA FAMULARI

La scelta dignitosa

«Auspico che sul tema cruciale del fine vita riusciremo a portare in Consiglio regionale una normativa di attuazione, con procedure e tempi, per accedere a un diritto fondamentale qual è quello di scegliere una morte dignitosa». Così la dem triestina Laura Famulari, che in qualità di consigliere comunale autentica le firme della campagna per la proposta di legge "Liberi Subito". «Vengono a firmare le persone più diverse: la sensibilità dei cittadini su questi temi è più grande di quanto appaia».

L'appello di Mina Welby, co-presidente dell'associazione Coscioni «C'è una sentenza che ha valore di legge. E andrebbe rispettata»

«Vanno messe da parte le posizioni ideologiche Dobbiamo sentire l'altro e soffrire insieme a lui»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Mina Welby, co-presidente dell'associazione Luca Coscioni, moglie di Piergiorgio, per anni impegnato per il riconoscimento legale del diritto al rifiuto dell'accanimento terapeutico in Italia, commenta quanto sta accadendo alla signora Anna, triestina affetta da sclerosi multipla che da tempo chiede, senza ascolto, di poter ricorrere al suicidio assistito. Un caso che, una volta ancora, chiama le istituzioni a risposte molto più rapide, anche in presenza di una sentenza della Corte costituzionale. «La signora Anna chiede che siano verificate le sue condizioni di salute per poter trovare pace – ricostruisce Welby –. Soffre di una malattia, la sclerosi multipla che ha sintomi ed evoluzione molto diversi da persona a persona. La scelta di morire, alla fine, è molto personale. Ma c'è una sentenza che ha valore di legge. E andrebbe rispettata».

Il Friuli Venezia Giulia, sin dalla vicenda di Eluana Englaro, è molto sensibile al tema del fine vita. Come valuta questo nuovo, doloroso passaggio?

«Eluana era in stato vegetativo, il suo fu un caso tragico, ma diverso da quanto sta soffrendo oggi Anna. Anna non si può muovere, riesce solo faticosamente a parlare e forse tra qualche mese non ce la farà più. Per una persona che deve essere assistita continuativamente è umiliante qualsiasi momento della giornata. Tanto più quando l'assistenza non è in capo esclusivamente ai familiari, ma a qualcuno che semplicemente lavora su quel corpo, e non ha il rispetto dovuto. Per chi si trova in una situazione del genere, è una ripetuta ferita».

Perché le istituzioni sono poco pronte a dare ascolto a una richiesta così angosciosa?

«Troppo spesso prevalgono le prese di posizione ideologiche. Io sono cattolica, praticante. Se qualcuno chiede di poter morire perché non ce la fa più, chiedo se ha fatto tutto il possibile per stare meglio, se i medici hanno fatto il loro dovere, se i parenti stanno doverosamente vicino. Ma, quando si percepisce la stanchezza definitiva, è il momento di lasciare da parte l'ideologia e di dare una risposta a quell'appello. Dobbiamo sentire l'altro, avere compassione, soffrire insieme a lui».

ÑMINA WELBY
MOGLIE DI PIERGIORGIO È CO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COSCIONI

«A Trieste c'è un'Azienda sanitaria e universitaria che dovrebbe ascoltare Anche il sindaco va coinvolto»

A Trieste non sta accadendo?

«A Trieste c'è un'Azienda sanitaria e universitaria. Un circolo di persone che, dai vertici alla base, dovrebbe ascoltare e comprendere».

Come ha ricordato, c'è anche una sentenza della Corte costituzionale. Lo si è dimenticato?

«Non solo in Fvg. Ad oggi solo un malato ha potuto morire con quella sentenza, Federico Carboni, nelle Marche quasi un anno fa. In Umbria, l'attivista dell'Associazione Luca Coscioni, Laura Santi, sta vivendo una situazione simile. Non chiede di morire, non ancora. Ma vuole un appiglio per quando dovesse arrivare il momento in cui non riuscirà a parlare, a comunicare. Le serve per essere più felice oggi, per andare in giro, per stare insieme a suo marito ora che lo può fare».

Che cosa si sente di dire alla signora Anna?

«È un dispiacere enorme sapere che lei vuole morire, che cercherà di morire. Ma le direi di andare avanti, di avere coraggio e forza. E sono certa che ce la farà, perché dovranno ripensarci».

Alle istituzioni, invece, che cosa dice?

«Parlerei innanzitutto con il sindaco. Lo inviterei a spingere l'Azienda sanitaria a pensare in coscienza a quanto non ha fatto in questi mesi. Non è il Comitato etico a dire che cosa si deve fare, è l'Azienda che deve effettuare le dovute verifiche. Secondo Anna, non resta altro da fare che morire. Non si arrivi al momento in cui, come è accaduto in Alto Adige anni fa a una mia cugina, non avrà nemmeno la forza per rifiutare il sondino».

Come andò a finire?

«È morta tranquilla tra le braccia del marito, che lo rifiutò per lei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

LA GIORNATA

Diga la pista russa

Esperti Usa e 007 ucraini: «Esplosa dall'interno». Erdogan chiede un'inchiesta internazionale. Zelensky: «Hanno paura della controffensiva»

Monica Perosino

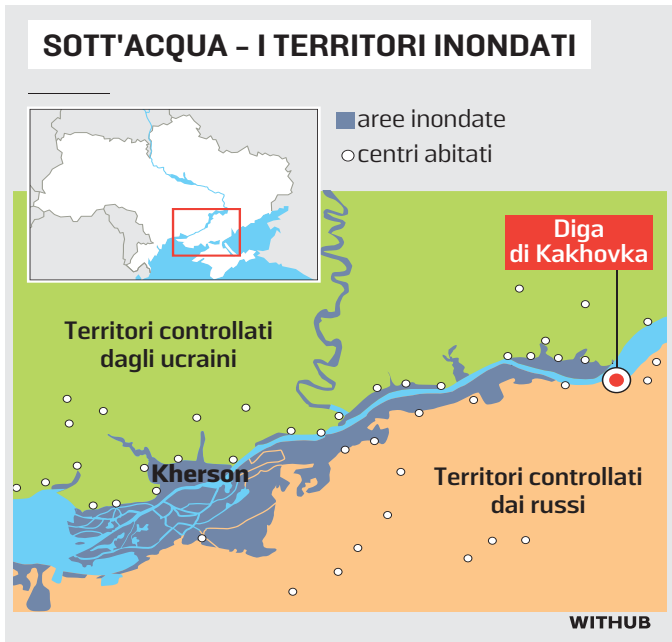
Quando la guerra sembrava averci abituati a tutte le declinazioni del disastro, un nuovo limite è stato superato. L'apocalittica onda di 18 chilometri cubi d'acqua, mischiati a mine anti-carro, detriti, olii, veleni, cadaveri di uomini e animali, ha sommerso tutto, allagato, distrutto e cancellato. Mentre con ogni mezzo i civili cercano di raggiungere le alture, che siano colline o il tetto di una casa, e i soccorritori si affannano per salvare cani, gatti e persone bloccate ai piani troppo bassi, l'unica domanda è: «Chi è stato»? Se le indagini escluderanno il cedimento "naturale" della diga di Kakhova – per quanto naturale possa essere il crollo della barriera di cemento sotto controllo russo martoriata da 468 giorni di guerra furibonda –, chi ha avuto il coraggio di ridefinire l'idea di Apocalisse?

Mosca e Kyiv si accusano a vicenda, chiedono indagini internazionali, interpellano Erdogan, che torna – vinte le elezioni – nella parte del gran negoziatore: esige «chiarezza» e un'«inchiesta che non lasci dubbi». Con lui Putin parla per la prima volta del disastro e lo definisce un «atto barbarico» compiuto dall'Ucraina. L'asticella si alza ancora e il prossimo obiettivo, sostengono come allo specchio Kyiv e Mosca, potrebbe essere la centrale nucleare di Zaporizhzhia.

Con il passare delle ore, nonostante Londra temporeggi («non abbiamo ancora prove contro Mosca») e Washington non si sbilanci, la convinzione che dietro l'attacco ci sia la Russia del segretario della Nato Stoltenberg e del tedesco Scholz, sembra guadagnare sostanza e spazio.

Berlino ribadisce, con il ministro della Difesa Pistorius, non ha dubbi: l'attacco alla diga è un «chiaro crimine di guerra di Vladimir Putin». I sospetti Usa si materializzano invece sulle colonne del New York Times che scrive, sostenendo la versione di funzionari ucraini, che la diga è esplosa «dall'interno», ovvero che è stata fatta saltare in aria dai russi che controllano l'impianto sin dai primi giorni dell'invasione e che è improbabile che una distruzione di tale portata possa essere state causata da un attacco di artiglieria o dall'esterno, in questo caso ad opera di Kiev. Anche la Cnn ha riferito indiscrezioni secondo cui l'intelligence americana propenderebbe per la responsabilità dei russi. La linea ufficiale però è stata ribadita in serata dalla portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre: «Gli Stati Uniti stanno ancora stabilendo cosa sia successo». Più decisa la posizione del presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, per il quale la distruzione dell'infrastruttura si qualifica come un crimine di guerra che «la Russia e i suoi alleati» dovranno pagare. Zelensky, intanto, non molla la presa e in un'intervista alla Bild accusa i russi di aver distrutto la diga per «paura della controffensiva» ucraina. Perfino Vladimir Saldo, il governatore insediato da Mosca nei territori occupati del Kherson, ha detto, pur incolpando l'Ucraina della distruzione della diga, che «in termini militari l'inondazione ha favorito l'esercito russo». I un video surreale Saldo cerca di comunicare calma e controllo. Di fronte ai resti allagati del centro di Nova Kakhovka, dice che la città è «viva», che «la gente cammina tranquilla per le strade» mentre è circondato da un deserto di acqua alto tre metri. La realtà viene tagliata fuori dall'inquadratura: decine di persone sono bloccate sui tetti delle case, urlano a chi ha una barca di salvarli, o di portare acqua, le città a valle sono state spazzate vie, con i soldati russi che bloccano la fuga dalla riva sinistra del fiume.

Quello che sappiamo per certo è che il disastro ha proporzioni mostruose: un numero imprecisato di morti, migliaia di civili evacuati, migliaia di chilometri quadrati di campagna e decine di villaggi inondati, tutti i quartieri Sud della città di Kherson sommersi. L'onda di piena del fiume Dnipro, che dalla diga distrutta di Nova Khakovka è arrivata nel Mar Nero, ha portato con sé anche un'enorme chiazza di almeno 150 tonnellate di olio da turbina della centrale idroelettrica distrutta. E ha dissotterrato mine lasciate sul terreno dagli invasori russi, che potrebbero diventare un pericolo mortale nascosto nel fango per abitanti e soccorritori. Dei morti si sa ancora poco, mentre fonti ucraine raccontano di soldati russi travolti dalle acque nelle prime ore dopo il crollo. L'estensione del disastro è evidente: le foto del satellite Usa Maxar indicano che la superficie colpita è di circa 2.500 chilometri quadrati. Tutto l'abitato stretto fra il corso principale del Dnipro e il suo affluente Kosheva è sott'acqua. I villaggi coinvolti sulle due sponde del Dnipro, ha fatto



Devastazione
In alto, le strade allagate di Kherson. In basso, un momento dell'evacuazione in un quartiere allagato

Il segretario della Nato Stoltenberg lunedì alla Casa Bianca. Al centro dei colloqui il sostegno all'Ucraina

Washington spinge per la "pace giusta" ma prima Kiev dovrà imporsi sul terreno

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg la prossima settimana sarà a Washington. Lunedì vedrà il presidente Biden alla Casa Bianca e in agenda ci sono diversi temi.

Su tutti la preparazione del summit di Vilnius dell'11-12 luglio e il rafforzamento della struttura di deterrenza e difesa dell'Alleanza messa in campo nel summit in Galles del 2014. E ovviamente, come sottolinea la nota della Casa Bianca con cui viene annunciata la visita, i leader discuteranno di «sostegno all'Ucraina». Tema che sarà centrale anche nell'interlocuzione che oggi Biden avrà con il primo ministro britannico Rishi Sunak.

Fra il segretario uscente e Washington la sintonia è fine: l'ambasciatore Usa alla Nato, Julianne Smith, e Stoltenberg ieri hanno parlato delle garanzie di sicurezza da dare a Kiev una volta terminato il conflitto. Ed entrambe le parti, pur non esplicitando un diniego all'ambizione di Zelensky di traghettare l'Ucraina nell'Alleanza e aprire le pratiche proprio a Vilnius, restano scettiche su questo approdo. Washington parla di «garanzie di sicurezza» da dare a Kiev una volta terminato il conflitto; e Stoltenberg ha ribadito che l'articolo 5 dell'Alleanza – quello del mutuo soccorso in caso di aggressione - si applica solo ai Paesi membri, un modo per stabilire dei paletti.

Ma negli ambienti diplomatici americani e gli esperti del Pentagono sono al lavoro per studiare l'architettura attorno alla quale mantenere stabilità e sicurezza per Kiev. C'è anche l'ipotesi di rafforzare il dispositivo militare Nato lungo i confini rafforzando la deterrenza.

È uno scenario che resta a livello di studio poiché Washington ritiene che prima l'Ucraina dovrà imporsi contro la Russia e solo da posizione di forza sedersi a un tavolo negoziale. Blinken la settimana scorsa a Helsinki lo ha ribadito chiaramente sottolineando per l'ennesima volta il concetto di pace «giusta e duratura» come una linea guida per ogni discussione futura. Si guarda con attenzione alle varie proposte di pace, di mediazione e di cessate al fuoco, ma la linea resta quella tratteggiata dal segretario di Stato.

È in quest'ottica che bisogna collocare anche la valutazione americana della missione del cardinale Zuppi. Vedant Patel, portavoce del Dipartimento di Stato, ha detto che «seguiamo con attenzione le mosse e che ci sono contatti con il Vaticano attraverso la delegazione Usa nella Santa Sede». Ma, ha poi sottolineato, la Russia resta refrattaria a ogni opzione e quindi vanifica qualsiasi chance negoziale. «Non abbiamo visto alcune buona volontà da Mosca», ha detto Patel ribadendo che a questo punto non resta che «continuare il sostegno all'Ucraina» sotto ogni aspetto, militare, umanitario ed economico.

L'esplosione della diga ha provocato danni incalcolabili alla produzione di grano, generato migliaia di sfollati e – stimano alcuni analisti militari – modificato anche tempi e modalità della controffensiva di Kiev.

Gli stessi ucraini ieri per bocca di Oleksiy Danilov del

sapere il ministro dell'Interno ucraino Igor Klymenko, , sono per ora almeno 29, 19 dei quali in territorio controllato da Kyiv. Le persone colpite dalla catastrofe, secondo prime stime fatte dalle autorità locali, sono almeno 42mila. «Almeno 100mila persone vivevano in queste aree prima dell'invasione», ha scritto Zelensky su Telegram, «decine di migliaia sono ancora lì». Ora inoltre un secondo potenziale disastro ambientale rischia di sommarsi a quello della diga, se fosse vero quando denunciato dai russi, secondo i quali un «gruppo di sabotatori ucraini» ha fatto saltare in aria nella regione di Kharkiv la conduttura che trasporta ammoniaca dalla Russia a Odessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio per la Sicurezza nazionale, hanno detto che le grandi operazioni non sono iniziate ma ci sono stati piccole azioni come per testare la reazione. Gli Usa sono prudenti sull'esito.

Il segretario alla Difesa Lloyd Austin ha detto che in guerra non si possono fare previsioni e Mark Milley, capo degli Stati Maggiori Riuniti, ha sottolineato che nonostante «la controffensiva sia stata ben pianificata è presto per parlare di risultati».

Sulle responsabilità della distruzione della diga, gli Usa si muovono con prudenza non addossando ad ora le responsabilità a Mosca. «Servirà un'inchiesta», spiegano fonti diplomatiche che però scansano il paragone con quanto accaduto al gasdotto Nord Stream sabotato in settembre per mano di forze ucraine che avrebbero operato all'oscuro di Zelensky. Lo stesso Sunak ha escluso di poter «ad ora incolpare la Russia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

Tra i sommersi di Kherson «Ora temiamo un'epidemia»

Nei villaggi travolti dall'acqua: «Eravamo abituati alle bombe, ma a questo no»
Cresce il rischio sanitario: «Il fiume ha portato a valle pesticidi e animali morti»

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

KHERSON

Kherson è irriconoscibile. Lo scorso autunno era l'esplosione di gioia degli sfollati che dopo mesi tornavano nelle loro case, dopo che i russi si erano ritirati, di corsa, nella notte. La vendetta, in qualche modo, è arrivata, dal fiume. Nella parte bassa della città, che guarda in faccia l'altra sponda ancora occupata dal nemico, le strade non esistono più, delle auto si vedono solo i tettucci, le vie sono solcate di gommoni, con i soccorritori che cercano ancora le persone disperse, o intrappolati. «L'onda è arrivata di colpo – racconta Viktor, ancora tremante di freddo, o di paura, chi lo sa –: i giovani hanno fatto presto a mettersi in salvo, ma per i vecchi, i bambini, è stato un disastro, per fortuna sono arrivate le barche a portarli via».

È un'inondazione sporca, di acqua marrone, fetida,

Viktor trema ancora per la paura «L'onda è arrivata di colpo»

piena di rifiuti e macchie che sembrano liquami, o composti chimici. I cani abbaiano, il ronzio dei motori dei gommoni rompe un silenzio irreali di una città senza più traffico. Nella parte alta della città tutto è normale, il che rende ancora più irreale il paesaggio sotto, con il destino che ha deciso, è il caso di dirlo, tra i sommersi e i salvati. All'acqua si aggiunge il rischio di colpi di artiglieria. I soccorritori hanno portato via tutte le persone dal quartiere di Ostriv, detto anche l'Isola, il più esposto ai tiri dei russi, e anche all'onda di piena. «C'eravamo abituati ai bombardamenti – conferma Olga, insegnante in pensione – a questo no». L'acqua si è infiltrata dalla porta e ha allagato tutta la casa.

Passata la paura di annegare, perché adesso il livello dovrebbe cominciare a calare, passata l'onda di piena, rimane quella di essere avvelenati. Il fiume ha portato giù tutto, «pesticidi, carburanti, animali morti, pesci». Tutti cercano di stare lontano dall'acqua, di non contaminarsi, ma è praticamente impossibile. A monte della diga, nelle parti prosciugate del lago artificiale, migliaia e migliaia di pesci sono rimasti intrappolati nel fango. Il Dnepr, da sempre grande motore naturale del paese per irrigazione, trasporti, energia e cibo, gioca un ruolo vitale anche per il sostentamento quotidiano: l'industria della pesca è fondamentale per il mercato alimentare nazionale, con l'80 per cento del pescato annuale.

Nei paesi a Sud di Zaporizhzhia, a pochi chilometri dalla linea del fronte, i pescatori hanno visto, negli ultimi mesi, variare drasticamente il livello delle acque del fiume. A marzo aveva raggiunto minimi storici, raccontano, mentre ad aprile e maggio aveva raggiunto livelli massimi – fino a 30 centimetri di aumento delle acque al giorno – causando inondazioni. Dmitri, 55 anni, che abita nel paese di Kushuhum, vicino alla città di Zaporizhzhia, pescatore da oltre tre decenni, ci mostra i livelli raggiunti dal fiume e l'inondazione che ha reso impraticabile l'azienda di pesca per la quale lavorava. Ora non riesce nemmeno a pescare abbastanza pesce per sfamare la sua famiglia. Ci dice, sconsolato, «quando è iniziata la guerra, speravo solo che finisse, ma non vedo come possa finire presto. Ora l'acqua del fiume scenderà di nuovo e avremo altri problemi». Il lago artificiale alimentava anche una fitta rete di canali per l'agricoltura, sia nell'oblast di Zaporizhzhia che in quello di Kherson, tra le regioni agricole più ricche dell'Ucraina, e del mondo, ma che dipendono dall'irrigazione per sopravvivere. Senza, alcune zone rischiano «di diventare un deserto».

Un paradosso, in questo momento. Nel paese di Balabyne Viktor che ha l'acqua in casa da maggio, dice che se la diga di Nova Kakhovka è così danneggiata a breve l'acqua scenderà di nuovo, perché sali-

Pescatori e agricoltori temono di perdere il lavoro

rà in altre zone più a sud, «la Russia ha paura» dice «e distrugge, come sempre, ogni cosa ma non il nostro spirito». Ieri a Balabyne il livello del fiume era già sceso in poche ore di circa 1,5 metri, mentre sono già iniziate le evacuazioni dei civili su entrambi i lati della linea del fronte. Il primo ministro ucraino Denys Shmyhal ha dichiarato che fino a 80 insediamenti sono a rischio di inondazione, compresa la città di Kherson. È un nuovo fronte di lotta, per gli ucraini, inaspettato e insidioso. Mentre il tuono dell'artiglieria riecheggia notte e giorno sul fiume che si snoda attraverso l'Ucraina meridionale, le forze russe e ucraine sono schierate sulle sponde opposte – i droni di sorveglianza volteggiano sull'area e gli argini paludosi sono disseminati di mine, dove gli schieramenti sono distanti di pochi chilometri. Tutti attendevano la grande controffensiva di Kiev. È arrivato questo disastro. Bisogna rialzarsi, combattere, non c'è niente da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viktor nella sua casa di Balabyne. Sotto, la piena del fiume Dnipro a valle della diga distrutta

PAROLIN: «NE PARLEREMO COL PAPA»

Resta l'ipotesi di Zuppi a Mosca I russi: bene i tentativi del Vaticano

Il percorso per raggiungere la pace è appena cominciato e Mosca resta, negli obiettivi del Vaticano, la prossima tappa cruciale. Dopo i colloqui a Kiev, la Santa Sede potrebbe apprestarsi a preparare il terreno per un incontro con i vertici russi: «Una prospettiva - spiega il cardinale Parolin - che dovrebbe rimanere aperta». Del resto «da parte del Papa l'idea era nata proprio come una missione da compiersi nelle due capitali». Ed è proprio con lui che verrà valutata questa decisione nei prossimi giorni. L'uomo chiave della missione, il cardinale Matteo Zuppi, potrebbe aver fatto un primo resoconto delle interlocuzioni con Zelensky già in queste ore tra le mura d'Oltretevere, ma non è riuscito a parlare con il Santo Padre prima del suo intervento al Gemelli. Dal canto suo Mosca, attraverso il commento della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, valuta «positivi» questi tentativi, riconoscendo il «sincero desiderio della Santa Sede di facilitare il processo di pace». Ma fino a questo momento il Vaticano non ha ancora intrapreso «passi concreti» per una visita di Zuppi nella capitale russa. Su questo aspetto il cardinale chiarisce: «Dobbiamo prima parlarne col Santo Padre. Bisogna riflettere sulle cose che abbiamo ascoltato e vedere i passi successivi». Aspettiamo che Papa Francesco stia meglio». DOM. AGA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni a Est

Diventano un caso le parole del presidente riportate dal Financial Times secondo cui sarebbe in atto un riposizionamento geopolitico di Belgrado

Vučić ammette l'invio in Ucraina di munizioni serbe e spiazza Mosca

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Parole come sempre criptiche ma che, più o meno dietro le righe, indicano un mutamento geopolitico importante. E potrebbero spiegare alcune recenti mosse dell'Occidente, come la linea morbida verso Belgrado durante la crisi in corso in Kosovo. Parole, relative al conflitto in Ucraina e non solo, che sono state pronunciate dal presidente serbo Aleksandar Vučić, unico timoniere della politica interna ed estera a Belgrado, riportate dall'autorevole Financial Times, creando scalpore a Mosca e un po' di sconcerto in patria. Vučić, citato da Ft, ha infatti ammesso che è possibile che munizioni fabbricate in Serbia, fra i maggiori produttori nei Balcani, siano finite nelle mani dell'esercito di Kiev attraverso triangolazioni con l'estero. E soprattutto ha aggiunto di non essere sostanzialmente contrario ad affari del genere, ha riassunto il quotidiano delle élite finanziarie.

A sostanziare il quadro, alcuni virgolettati dello stesso leader serbo, che ha ammesso di essere a conoscenza delle rivelazioni provenienti dagli Usa, che già ad aprile avevano suggerito la presenza in Ucraina, sul fronte di Kyiv, di munizioni "made in Serbia", in dotazione alle forze armate di Zelensky attraverso intermediari e non direttamente da Belgrado. «È possibile che ciò stia accadendo? Non ho dubbi che potrebbe accadere», ha risposto Vucic. «Qual è l'alternativa per noi? Non produrre più? Non vendere?», si è chiesto a voce alta il presidente. Leggi, armi e/o munizioni serbe sarebbero effettivamente pervenute in mano ucraina. A che pro? Confermando i "rumors" che circolano da tempo nei Balcani, la "rotta" che porta «munizioni serbe sul fronte ucraino» rappresenterebbe «un fattore cruciale in un cambio evidente delle posizioni di Stati Uniti, Nato e Unione europea verso la Serbia», ha sintetizzato il Financial Times. In pratica, chiudendo un occhio sull'affare e permettendo l'afflusso di munizioni a Kiev, Belgrado si sarebbe garantita «l'appoggio» dell'Occidente sul fronte del no alle sanzioni contro Mosca e durante la crisi nel nord del Kosovo, con Bruxelles e soprattutto Washington – ma anche la Nato si è fatta sentire – che hanno apertamente puntato l'indice sul premier kosovaro Albin Kurti e su Pristina come i maggiori responsabili dell'escalation, usando invece toni morbidi con Belgrado.

Munizioni in cambio di appoggi diplomatici importanti? Menzogne, ha detto ieri l'inviato Usa Escobar, negando ieri le accuse di «appeasement» di Washington verso Belgrado. La Serbia continua solo a fare la sua politica, a coltivare la posizione di «neutralità», ha assicurato Vučić, aggiungendo però di «non essere uno sciocco, sono conscio che alcune armi» prodotte in Serbia «possano finire in Ucraina». Ma l'ambasciatore Usa a Belgrado ha di fatto confermato il quadro, specificando che «l'Ucraina è assolutamente critica» come tema e «siamo al punto» in cui tutti gli aiuti sono benvenuti e «quando si sale a bordo le relazioni migliorano». Migliorano anche perché dalla Serbia in Russia – storico alleato e fornitore-chiave sul fronte dell'energia - non arriva invece alcunché. Serbia, ha dichiarato infatti sempre Vučić, che si è allineata sulla scelta delle sanzioni che impediscono «il re-export di qualcosa in Russia», incluse tecnologie che potrebbero essere ad esempio utilizzate per i droni. Parole e opere, quelle di Vučić che non devono essere affatto piaciute a Mosca. E i media russi non lesinano critiche. —

IL LEADER SOVRANISTA
IL PRESIDENTE DELLA SERBIA ALEXANDAR VUČIĆ

Secondo Ft chiudendo un occhio sul traffico di armi verso Kiev la Serbia si sarebbe procurata l'appoggio dell'Occidente

Primo banco di prova la crisi nel nord del Kosovo con Usa e Ue che hanno usato i toni più duri nei confronti di Pristina

MIROSLAV LAJČÁK

La linea Usa

«Chiunque dica che abbiamo manipolato la situazione a vantaggio della Serbia non sta guardando la situazione: usare termini come appeasement e farli emergere da alcuni ambienti del governo del Kosovo è davvero irrispettoso nei confronti delle relazioni bilaterali». Così l'inviato Usa per i Balcani Occidentali, Gabriel Escobar. Escobar, impegnato in una missione nella regione insieme al mediatore europeo Miroslav Lajčák per ridurre le tensioni tra Belgrado e Pristina, ha parlato al riguardo di «disinformazione molto tossica».

VJOSA OSMANI

Nuove elezioni

Per la presidente del Kosovo Vjosa Osmani, nuove elezioni nel nord a maggioranza serba si possono tenere se il 20% degli elettori firma una petizione con la richiesta di una tale consultazione. In una intervista a ReutersOsmani ha detto di ritenere che firmare una petizione sia «il modo più democratico» per procedere a eventuali nuove elezioni. «Penso che in tal modo garantiremmo la partecipazione dei serbi al voto, poichè la richiesta arriverebbe direttamente da loro, dai cittadini».

Il numero uno della Republika Srpska ha ottenuto l'Ordine Nevsky premio assegnato a figure ritenute particolarmente vicine al Cremlino

Al leader serbo-bosniaco Dodik l'onorificenza dell'amico Vladimr

IL PERSONAGGIO

Una medaglia a te, un'onorificenza a me. Funziona così, tra leader amici e sodali, che vogliono segnalare anche visivamente alla comunità internazionale la loro vicinanza, assai problematica per quanto riguarda Balcani ed Europa in generale. Leader che rispondono al nome di Milorad Dodik, oggi presidente della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia, e Vladimir Putin, ormai paria in Occidente, ma amatissimo da Dodik. E l'amore è ricambiato.

Lo ha confermato lo stesso leader del Cremlino, che ha annunciato il conferimento al nazionalista e filorusso Dodik dell'Ordine di Aleksandar Nevsky, una delle massime onorificenze prima in Unione Sovietica e oggi in Russia, destinata a celebrare figure che abbiano dimostrato particolari meriti in patria o leader stranieri che si siano fatti notare per aver coltivato rapporti profondi e amichevoli con Mosca. Dodik – di recente rientrato dalla terza visita a Mosca in dodici mesi - che fa capo alla seconda categoria, per il suo «grande contributo nello sviluppo della relazioni tra la Russia e la Bosnia-Erzegovina e per il rafforzamento della partnership con la Republika Srpska», ha stabilito Putin in un decreto da lui personalmente firmato. Il premio riservato a Dodik è uno dei fattori di instabilità in Bosnia-Erzegovina con le sue ricorrenti petizioni pro-secessione, che non sorprende. Durante l'ultima visita a Mosca, fortemente criticata da Ue e Usa, il leader serbo-bosniaco aveva infatti assicurato che Banja Luka rimane ferma nel «non seguire la linea unilaterale» occidentale contro Mosca, aggiungendo poi di ritenere che la Russia sarebbe stata «costretta» a lanciare «l'operazione militare» contro l'Ucraina. Ucraina che sarebbe stata solo un pretesto per coinvolgere la Russia in un «conflitto con l'Occidente», aveva rincarato Dodik che, nel gennaio scorso, aveva onorato Putin con una equivalente onorificenza serbo-bosniaca.

Dodik si aggiunge alla non lunga lista di premiati con l'Ordine di Nevsky, tra cui l'uzbeko Mirziyoyev, l'ex leader turkmeno Berdimuhamedow, l'autocrate bielorusso Lukashenko, il patriarca moscovita Kirill e l'oligarca Oleg Deripaska. Ma sulla lista, premiato nel 2019 – quando i rapporti serbo-russi erano ai massimi livelli – c'è anche Vucic.

ST.GI.

MILORAD DODIK
PRESIDENTE DELL'ENTITÀ POLITICA DEI SERBI DI BOSNIA

A ricevere in passato il riconoscimento nomi come il bielorusso Lukashenko e il patriarca moscovita Kirill

I nodi del governo

IL RETROSCENA

Patto tra nemici in Libia

Bilaterale a Palazzo Chigi tra Meloni e Dbeibeh. L'intesa con Haftar in vista del voto
Incontro segreto a Roma tra il primo ministro di Tripoli e il capo degli 007 egiziani

Ilario Lombardo / ROMA

In Libia si intravede una possibilità. Uno spiraglio per portare avanti il processo di stabilizzazione di un Paese che galleggia sul petrolio ma è disintegrato dalle guerre tra tribù e milizie. L'obiettivo sono le elezioni, a lungo rinviate, per ridare una parvenza di democrazia a una nazione che dalla morte del dittatore Gheddafi non trova pace. Il problema è capire quale è il percorso meno insidioso, chi sono i protagonisti, chi gli alleati, su quanti tavoli giocare e quanti possono permettersi il doppio o triplo gioco. Perché al momento sulla scena si muovono Egitto e Turchia, Italia e Francia, e, un passo indietro, emiratini e mercenari russi, con Roma che sembra essere tornata la piazza dove accadono le cose, dove le trattative avvengono come devono avvenire, nel silenzio, in segreto.

Ieri, il primo ministro ad interim del governo di unità nazionale di Tripoli Abdul Hamid Dbeibeh era a Roma non solo per vedere Giorgia Meloni, stringere accordi economici e parlare di sicurezza e migranti, della «necessità delle elezioni», della sua possibile candidatura, ma anche per un contatto diretto con il capo dei servizi segreti egiziani Abbas Kamel. Due fonti di governo confermano che l'incontro è avvenuto sul suolo italiano, il Paese che da anni chiede inutilmente al Cairo di processare gli 007 egiziani coinvolti nella morte del ricercatore Giulio Regeni. Ed è una novità che potrebbe rivelarsi molto importante, perché nella spartizione delle sfere di influenza in Libia, il Cairo è uno storico sostenitore del generale Khalifa Haftar, che controlla la Cirenaica, mentre Dbeibeh ha sempre goduto dell'aiuto, dei soldi e delle forniture militari del rais turco appena rieletto Recep Tayyip Erdoğan. Segno che potrebbe avere una certa solidità la tesi, sostenuta dalla diplomazia italiana, che tra Dbeibeh e Haftar ci sia un patto di non belligeranza per arrivare entrambi alle elezioni con i galloni di candidati alla guida della Libia finalmente unificata. Al momento si lavora su tre negoziati. Quello della Commissione 6+6, sostenuto da Egitto e Francia, con i rappresentanti delle due Camere di Tripoli e Tobruk in Marocco che poche ore prime del vertice romano ha evocato la possibile caduta del governo Dbeibeh e le elezioni imminenti;quello del Comitato di Alto livello per le lezioni, lanciata dal inviato speciale Onu Abdoulaye Bathily che ieri Meloni ha rilanciato; infine i colloqui informali tra Dbeibeh e Hafatr. L'intesa, al momento totalmente sottotraccia, tra i due cambia lo scenario e offre all'Italia un ruolo su cui ha lavorato soprattutto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, come dimostrano le visite ravvicinate di Haftar (4 maggio scorso) e del primo ministro di tripoli (ieri). Entrambi cercano una legittimazione, perché entrambi non potrebbero candidarsi: Dbeibeh perché secondo gli accordi di Ginevra avrebbe dovuto ricoprire l'interim senza poi gareggiare per le elezioni; Haftar perché è un militare (ma potrebbe svestire un mese prima la divisa). Il governo e i diplomatici sono timidamente ottimisti. La frammentazione resta ma Dbeibeh sembra essersi rafforzato, anche grazie alla sponda del generale della Cirenaica. Le partenze di migranti dalla Libia sono diminuite e in proporzione risultano essere minori rispetto alla Tunisia, l'altro grande potenziale buco nero del Mediterraneo. Meloni ieri ha detto di «apprezzare» gli sforzi dell'autorità libiche nelle operazioni di salvataggio in mare e nel contenimento delle partenze irregolari. «Ma sono comunque preoccupata – ha aggiunto la premier – in vista della stagione estiva», quando l'esodo potrebbe moltiplicarsi. Sono gli stessi timori espressi l'altro ieri, durante la visita lampo a Tunisi e il colloquio con il presidente Kais Saied. Come anticipato da La Stampa, Meloni sarebbe intenzionata a tornare subito in Tunisia, forse domenica, e vorrebbe con lei presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, anche per dare l'idea della volontà comune di evitare il default del Paese. Molto dipenderà se oggi il governo , per bocca del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, darà il via libera alla riforma del Patto sulle migrazioni di Bruxelles.

Nei piani di Meloni le garanzie sul rafforzamento della cosiddetta «dimensione esterna» sono fondamentali. I confini reali sono in Nord Africa. In Libia come in Tunisia, due Paesi molto fragili e dove l'Italia ha i suoi interessi vitali, sui migranti, sull'energia, sulle prospettive di business. Tutti temi di cui ieri Meloni e Dbeibeh hanno discusso e che sono il cuore dei tre accordi firmati alla presenza dei due leader. Il primo è frutto di negoziati con una delegazione del ministero dell'Interno libico presente in Italia da due giorni e si limita a una dichiarazione di intenti tra il ministro Piantedosi e l'omologo di Tripoli sul rafforzamento della cooperazione sulla sicurezza. Il secondo è l'accordo tra Eni, principale produttore di gas in Libia, e Noc (National Oil Corporation), su progetti di riduzioni delle emissioni. Il terzo p un memorandum di intesa tra Telecom Sparkle e l'Ente per le poste e telecomunicazioni libiche in vista della costruzione del cavo dati sottomarino BlueMed. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Meloni riceve il premier del governo di unità nazionale della Libia Abdul Hamid Dbeibah

> PALAZZO CHIGI
>
> La premier Meloni ha condiviso le sue preoccupazioni in vista dell'estate
>
> È fondamentale intensificare il contrasto al traffico di persone

IN OCCASIONE DI UNA MOSTRA AL LOUVRE

Mattarella in visita da Macron a Parigi «Europa luogo fatto di sogni e valori»

Danilo Ceccarelli / PARIGI

È quell'abbraccio tra Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron davanti alla piramide del Louvre la miglior dimostrazione del fatto che, nonostante tutto, l'intesa tra Francia e Italia resta forte. L'occasione per ribadirlo è stata la mostra Napoli a Parigi, inaugurata dai due presidenti che, accompagnati dalla première dame Brigitte e dalla figlia del capo dello Stato italiano Laura, hanno visitato i capolavori di Capodimonte esposti nel celebre museo parigino. Una sessantina di opere realizzate da alcuni dei più grandi maestri del passato, e inviate a Parigi nell'ambito di un partenariato inedito. La mostra è stata «progettata proprio per mettere in luce le tante connessioni tra Francia e Italia», ha affermato Mattarella la mattina davanti agli studenti della scuola italiana Leonardo da Vinci. Proprio loro rappresentano «una realtà importante» per l'Europa, che è prima di tutto «un luogo ideale, fatto di persone, esperienze, affinità, valori, sogni». E allo sviluppo della sua cultura ha contribuito anche lo scambio «antichissimo» tra Francia e Italia. Per questo i confini non devono essere «un limite ma un arricchimento», ha affermato Mattarella. Un tema, l'Europa, al centro dei colloqui avuti durante il pranzo privato all'Eliseo.

Mattarella e Macron al Louvre

Ma il messaggio è stato soprattutto quello dell'amicizia tra i due Paesi dopo le tensioni delle ultime settimane, riemerse con gli attacchi del ministro dell'Interno Gerald Darmanin alla politica migratoria della premier Meloni. «Queste opere vanno d'accordo come vanno d'accordo Italia e Francia», ha detto Brigitte Macron a Mattarella, mentre l'Eliseo ha ricordato come la mostra abbia reso «onore ai legami storici» tra i due Paesi siglati dal Trattato del Quirinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Ieri l'incontro tra il governo e gli amministratori locali delle zone colpite dal maltempo
La presidente punta su Musumeci "collettore" delle istanze, la Lega vorrebbe Molteni

Alluvione in Romagna Scintille sul commissario tra la premier e Salvini

A Palazzo Chigi
La prima riunione tra il governo e gli amministratori dei territori alluvionati

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Si aprirà un «tavolo operativo permanente», tra il governo e i territori dell'Emilia Romagna colpiti dall'alluvione, per avere un quadro degli interventi necessari alla ripartenza, e si conferma la volontà di arrivare a indennizzi che siano «il più possibile alti», con «l'obiettivo del 100 per cento», dice Giorgia Meloni, ma solo dopo una «ricognizione precisa dei territori». Questo viene deciso, a un mese dall'ondata di maltempo, al termine della prima riunione a palazzo Chigi tra il governo e i rappresentanti istituzionali delle zone colpite. Un primo passo incerto, che lascia un retrogusto amaro nella bocca degli ospiti romagnoli, perché in fondo manca quello che nei loro territori attendono con più ansia: la nomina di un commissario che si occupi della ricostruzione.

Da una parte del tavolo, guidata dal governatore Stefano Bonaccini, siede la delegazione dei sindaci e dei presidenti di provincia romagnoli (c'erano Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente della Provincia; Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena; Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì; Matteo Lepore, sindaco di Bologna; Jamil Sadegholvaad, sindaco di Rimini e presidente della Provincia; Fabio Braglia, presidente della Provincia di Modena e Giorgio Zanni, presidente della Provincia di Reggio Emilia), dall'altra parte Meloni, i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, e i due fedelissimi della premier, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il ministro Nello Musumeci. A quest'ultimo, nel pieno della riunione, Meloni assegna il ruolo di «collettore» delle istanze che arrivano dalle zone alluvionate. Sarà lui, quindi, a curare il tavolo operativo permanente. Una novità che sembra lasciare sbalordito Salvini. Come se non fosse stato preventivamente informato della decisione di Meloni. «Ha sfoggiato - raccontano i presenti - uno sguardo a metà strada tra l'indispettito e l'incredulo». Le note ufficiali del ministero dei Trasporti e di palazzo Chigi smentiscono attriti tra alleati, ma quando Salvini prende la parola durante la riunione si lascia scappare una battuta che a molti è parsa intrisa di fastidio e, non a caso, lasciata andare con uno sbuffo: «Vabbè, a questo punto utilizzerò anche io Musumeci come collettore...». Sperava forse di avere, attraverso il suo ministero delle Infrastrutture, un maggiore controllo, sia nelle interlocuzioni con i sindaci, sia sulle prime opere, in assenza di un commissario. Invece si vede indebolito, quasi tagliato fuori da un ministro di Fratelli d'Italia. Non a caso, archiviato momentaneamente il nodo Musumeci, Salvini prova a mettere sul tavolo il suo piano: le strade le possono ricostruire l'Anas e la direzione generale del ministero delle Infrastrutture, il problema degli argini crollati si risolve dando soldi alle Regioni, per i danni causati al settore agricolo ci saranno dei fondi ad hoc del ministero dell'Agricoltura e, per concludere, un'altra linea di fondi per rilanciare l'export delle imprese, in arrivo dal ministero degli Esteri.

Il piano, però, crolla ben presto sotto le proteste dei sindaci. «Così ci vorranno anni e anni», obiettano. «Non si può passare dalla via ordinaria, attraverso i rovi della burocrazia ministeriale. Per loro serve una "visione di bacino" che vada molto al di là degli argini di un fiume». Tanto che ipotizzano di cambiare i perimetri delle aree alluvionali, anche a costo di fare degli espropri. E per fare tutto questo, in tempi rapidi, evitando un nuovo dramma con le prime piogge autunnali, la formula giusta per i rappresentanti dei territori alluvionati è una sola: «Serve subito il commissario per la ricostruzione con poteri e risorse straordinari che permetta di realizzare tempestivamente gli interventi. Chiunque il governo scelga - assicurano -, noi collaboreremo lealmente. Ma la scelta va fatta e anche presto». Meloni, invece, non ne vuole sapere di nominare un commissario. Deve ancora superare il braccio di ferro con la Lega (l'ennesimo) che per quella poltrona vorrebbe il viceministro Nicola Molteni e lo contrappone da giorni all'uomo della premier, il sottosegretario Galeazzo Bignami. Al momento, per Meloni, è sufficiente un «collettore» di istanze come Musumeci. Poi si vedrà.

Il leader della Lega sperava di avere maggiore controllo tramite il suo ministero

STEFANO BONACCINI
PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Emergenza e ricostruzione vanno tenute insieme come accadde per il terremoto del 2012

LE RICHIESTE DEI SINDACI

1 Gli indennizzi
Gli amministratori locali chiedono «un impegno preciso del governo»: vanno definiti in tempi certi e rapidi quali sono gli strumenti nazionali ed europei

2 Il commissario
Chiedono la nomina immediata del commissario come avvenuto in seguito al terremoto del 2012, per avere una visione complessiva e dei tempi certi

3 Il territorio
Serve una nuova strategia contro il dissesto idrogeologico, a fronte di fenomeni "fuori scala", con poteri speciali che possano accelerare i tempi degli interventi

La decisione del Tribunale dei ministri di Brescia. L'ex premier: «Una scelta che mi conforta»

Covid, archiviati Conte e Speranza «Notizia di reato totalmente infondata»

IL CASO

Andrea Siravo

«La notizia di reato, per entrambi gli indagati, è totalmente infondata». Undici parole con cui il Tribunale dei ministri di Brescia ha spazzato via la maxi inchiesta di tre anni condotta dalla Procura di Bergamo sulla gestione della prima fase della pandemia nella provincia orobica.

I giudici Pipponzi-Scibetta-Stagno hanno archiviato, accogliendo la richiesta dei pm bresciani (competenti dopo il trasferimento), le posizioni dell'ex premier Giuseppe Conte e dell'allora ministro della Salute Roberto Speranza. Entrambi erano accusati di omicidio colposo plurimo ed epidemia colposa. «Agli atti manca del tutto la prova che le 57 persone indicate nell'imputazione, che sarebbero decedute per la mancata estensione della zona rossa, rientrino tra le 4148 morti in eccesso che non ci sarebbero state se non ci fosse stata la zona rossa», si legge nell'ordinanza depositata ieri.

Giuseppe Conte con Roberto Speranza

«Accolgo in modo molto positivo la decisione - ha commentato Conte -. Questo mi ripaga anche dell'impegno e mi conforta: per i giudici sarebbe stato irragionevole, in quel momento, una diversa decisione, visti i diritti di rango costituzionale in gioco». Soddisfazione anche da Speranza che si è detto «sollevato» per l'archiviazione. «Personalmente - ha aggiunto - ho fatto davvero tutto il possibile in quei giorni terribili per difendere la salute degli italiani». Per l'associazione dei famigliari delle vittime l'archiviazione è «uno schiaffo in faccia a noi e all'Italia intera» e «un vilipendio alla memoria dei nostri familiari, un bavaglio, l'ennesimo in un'Italia corrosa dall'omertà contro cui ci siamo sempre battuti e continueremo a farlo nelle sedi che ci restano, come quella civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Burocrazia zero
Gli amministratori chiedono di snellire la burocrazia per intervenire su viabilità e frane (migliaia quelle censite). Per la viabilità serve un fondo che copra subito il 50%

I sindaci intanto fremono. «Dobbiamo assicurare il pieno risarcimento a tutti i cittadini e alle imprese colpite e ricostruire il territorio con interventi di somma urgenza e investimenti per assicurare maggior sicurezza idraulica», dicono de Pascale e Lattuca, presidenti delle province di Ravenna e Forlì-Cesena, rivolgendosi a Meloni durante la riunione. Ma anche sul tema degli indennizzi, non lascia ben sperare l'approccio di Meloni: «Più siamo precisi nella ricognizione dei territori, più quelle risorse andranno dove devono andare. Così come più si sarà capaci di distinguere quello che è il frutto dell'evento alluvionale dai problemi che erano preesistenti, più si avranno risorse per avvicinarsi a indennizzi che siano il più possibile alti con l'obiettivo del 100 per cento». Segno che si dovrà aspettare, mani in tasca, e che il rischio di non avere indennizzi pieni e per tutti (come nel 2012) resta comunque alto.

Il pressing dei sindaci «Troppa burocrazia così ci metteremo degli anni»

«Non siamo in ritardo su nulla», assicura Mantovano. E forse, mastica amaro un partecipante alla riunione, «ha ragione Mantovano. Il problema non è il tempo, ma trovare soldi che in questo momento non ci sono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Meloni contro tutti

La leader sbuffa quando si parla del commissario
I sindaci: per l'emergenza meno di 1 miliardo
la metà delle risorse annunciate dal governo

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo /ROMA

Una cosa sola hanno capito, sindaci e governatori, quando la larga riunione di Palazzo Chigi è finita: che per il post-alluvione Giorgia Meloni vuole procedere in splendida solitudine. Le decisioni verranno accentrate a Palazzo Chigi, tagliando fuori tutti, alleati e non, ministri e possibili commissari straordinari. La premier è stata accorta. I suoi toni, collaborativi e istituzionali. Ma il senso del discorso è chiaro. Annunciando l'istituzione a Roma di un Tavolo di consultazione permanente sotto la guida del ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, che farà da «collettore» alle istanze degli enti locali, in pratica la ricostruzione resta in mano a lei. E infatti non solo mugugnano i sindaci delle città alluvionate, che da quelle parti sono quasi tutti del Pd, ma anche la Lega, presa in contropiede. A Matteo Salvini non resta che fare buon viso. Pensare che la sera prima, come rivelato da Dagospia, il vicepremier leghista era a cena a Trastevere con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Ma mica lo avevano informato del colpo di scena.

La presenza di Meloni, inizialmente, era prevista solo per un rapido saluto. Avrebbe dovuto aprire il vertice con il governatore Stefano Bonaccini e con i sindaci romagnoli, riunione poi estesa ai territori alluvionati anche di Marche e Toscana, per poi lasciare Salvini e il Mantovano a condurre il confronto. E invece è rimasta, rendendo subito palese la sua volontà: fare a meno (per ora) di un commissario alla ricostruzione, evitare un infinito dibattito sul ruolo di Bonaccini, centralizzare a Palazzo Chigi il coordinamento sulle risorse e la pianificazione degli interventi, prendere tempo sull'erogazione delle risorse perché i soldi – questa è la verità che sembra emergere giorno dopo giorno - non sono abbastanza e non sono quelli inizialmente promessi. Meloni, infatti, è pronta a dare battaglia contro tutti, circondata dai suoi fedelissimi.

I sindaci capiscono subito che il nodo principale, su chi sarà il commissario alla ricostruzione, in quali tempi sarà scelto, e con quali risorse, non verrà minimamente affrontato. È palpabile il fastidio della premier ogni volta che qualcuno tenterà di introdurre il tema. Sbuffa, si mostra spazientita, nervosa. E c'è di più. C'è l'impressione che il governo sia tentato di non nominare alcun commissario. Per i leghisti suona come una novità. L'idea di aggirare il problema del commissario tornerà anche nelle parole del sottosegretario Mantovano, il quale, raggiunto dai giornalisti, la spiega così: «Siamo tutti responsabili in questa fase. Non c'è bisogno di un garante. Ci sono differenti istituzioni, centrali e territoriali».

La premier Giorgia Meloni con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini Ieri i due hanno avuto momenti di forte tensione

I sindaci, specie quelli romagnoli, però non sono affatto convinti di una soluzione del genere. E hanno un sospetto: che Meloni voglia prendere tempo, allungare il più possibile l'attesa, perché l'amara realtà del bilancio fa emergere che le risorse sono pochissime. Secondo l'analisi degli amministratori, a disposizione dell'esecutivo c'è meno di 1 miliardo, e cioè meno della metà dei 2,2 miliardi promessi nel decreto per la ricostruzione.

Meloni e i sindaci si punzecchiano. La premier spiega come intende muoversi: «Non possiamo mettere risorse senza prima avere una chiara determinazione dei danni». Poi insinua, con una punta di sfiducia verso gli amministratori: «Ci siamo detti che l'obiettivo sono i risarcimenti al 100%, ma più si allarga la platea più è difficile raggiungerlo. Non possiamo far rientrare danni pregressi che nulla c'entrano con l'alluvione». È una precisazione che non piace ai sindaci. La premier offre anche l'ipotesi di uno scudo penale per gli amministratori ed è a quel punto che, tra gli altri, il primo cittadino di Cesena Enzo Lattuca replica: «Le inchieste delle Procure sono partite e noi ci assumiamo tutte le responsabilità della ricostruzione, anche senza coperture penali e anche se dovesse essere l'ultima cosa che facciamo come amministratori. Stiamo lavorando in maniera seria, incrociando i dati dei droni e degli interventi di emergenza».

Il punto però è quando e quanti soldi arriveranno. «Va bene anche se non tutto arriva subito, ma devono cominciare ad arrivare il più presto possibile, perché più si aspetta più le spese aumenteranno». Si parla di strade da ricostruire, argini da tirare su, manutenzione idraulica da fare. «Non possiamo andare avanti con la "somma urgenza". E se ci affidiamo alle procedure ordinarie, ci vorranno anni», incalza il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale. La stima definitiva su cui punta Meloni rischia di trascinare il problema per mesi, e intanto agli sfollati andrà comunque garantita una casa e servizi adeguati, a spese dello Stato. La dotazione prevista dal governo è già meno del previsto. Qualche giorno fa era stato il sito Pagella Politica a svelare che la realtà dei numeri era diversa da quella annunciata da Meloni a fine maggio. Dalla relazione tecnica è emerso che, sommando le voci, l'importo si ferma a 1,6 miliardi. Di questi, 423 milioni sono finalizzazioni di fondi già esistenti e altri 300 sono «contributi per imprese esportatrici», in carico al ministero degli Esteri. In tutto sono 723 milioni da sottrarre a 1,6 miliardi, anche perché come gli amministratori hanno spiegato all'altro vicepremier, Antonio Tajani (anche lui presente alla riunione), le imprese esportatrici sono meno del previsto e comunque quei soldi andrebbero destinati alla ricostruzione.

Di fatto, sottolineano i sindaci, c'è un sovraccarico di risorse su ammortizzatori sociali, export e altre voci, che fa scendere a circa 500 milioni le risorse realmente destinate all'emergenza (di cui 200 milioni per il fondo emergenze, e altri 45 milioni di incremento). Una cifra che è molto vicina a quei 300 milioni che il governo aveva annunciato all'indomani della tragedia in Romagna, prima di rendersi conto che appariva troppo bassa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE PPE A ROMA

«Forza Italia resta un riferimento»

Il Partito popolare europeo oggi si ritrova a Roma, in una due giorni di incontri alla quale parteciperanno circa 120 europarlamentari. Un appuntamento organizzato soprattutto per risanare la ferita aperta nel febbraio scorso dalle dure parole di Silvio Berlusconi contro Volodymyr Zelensky, che fecero rivoltare l'intero Ppe contro il Cav. Tutto appare rientrato: il sostegno di Forza Italia all'Ucraina non è più in discussione. Il presidente del Ppe Manfred Weber, infatti, ha già ribadito al coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani che il partito azzurro sarà, in vista delle Europee, «l'unico punto di riferimento dei popolari in Italia», fanno sapere fonti autorevoli di Bruxelles. Tanto che Weber, nelle ultime settimane, ha voluto garbatamente rifiutare gli inviti recapitati dai vertici di Fratelli d'Italia e Lega, desiderosi di un confronto sulle futuribili alleanze a Bruxelles.

L'asse tra Weber e Tajani, d'altronde, non è mai stato così forte. Il ministro degli Esteri italiano rappresenta la carta con cui Weber vuole tentare la conquista della presidenza della prossima Commissione europea, evitando un bis di Ursula von der Leyen. E dall'altra parte, per Tajani, questa corsa rappresenta un'importante occasione per consolidare il suo ruolo politico all'interno di Forza Italia, all'alba dell'ennesimo restyling del partito. —

FED.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

IL GOVERNATORE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA A BOSTON

Fedriga in missione negli Usa sulla ricerca

Al via gli incontri con big farmaceutici e dell'energia, e visite a start up innovative: «Opportunità per le nostre imprese»

Il governatore Massimiliano Fedriga vola negli Stati Uniti per una missione che ha l'obiettivo di rafforzare i rapporti commerciali e nel mondo della ricerca tra Friuli Venezia Giulia e Usa, per poter aumentare le opportunità di collaborazione internazionale per le imprese regionali. Il presidente della Regione ha avviato ieri il percorso di visite e colloqui, che lo tratterranno a Boston per alcuni giorni.

Il programma della missione comprende anche la visita a Bio International Convention 2023, in programma fino a oggi al Boston Convention & exhibition center, la più grande fiera al mondo dove si danno appuntamento espositori statunitensi e internazionali dei settori della biotecnologia e dell'industria farmaceutica, e che vede il Friuli Venezia Giulia presente con quasi tutti i centri di ricerca della regione. «Bio International Convention - dichiara Fedriga - rappresenta un'opportunità per far conoscere il Friuli Venezia Giulia e le sue realtà».

Il presidente Massimiliano Fedriga a Boston

In questi giorni sono anche previsti incontri con rappresentanti dell'Eni, di Enel e del colosso farmaceutico Novartis. Il presidente della Regione incontrerà poi anche diverse realtà statunitensi già conosciute nelle missioni precedenti. Il viaggio prevede anche diversi impegni istituzionali: Fedriga vedrà l'ambasciatrice d'Italia a Washington, Mariangela Zappia, il console italiano a Boston, Arnaldo Minuti, i vertici della Municipalità di Boston e alcuni deputati dello stato del Massachusetts.

Il governatore visiterà anche alcune start up all'avanguardia. Tra queste, una realtà in cui l'Eni ha una partecipazione del 20%, che sta lavorando a un progetto che, secondo Fedriga, si basa su «un nuovo modo di produrre energia sicura e senza scorie: se tutto funzionasse, rivoluzionerebbe l'approvvigionamento energetico del nostro Paese e di tutto il mondo. È una sfida della ricerca, è una sfida per il futuro, nella quale mi auguro che anche in questo caso il nostro Paese possa essere protagonista esattamente come lo è Eni».

Massimiliano Fedriga era stato in missione negli Stati Uniti lo scorso autunno, per «una serie di contatti e visite a realtà che possono orientare e arricchire la politica di attrazione di investimenti esteri e rafforzare il programma di internazionalizzazione delle nostre imprese, soprattutto nei settori ad alto tasso tecnologico», come spiegato dallo stesso governatore. Fedriga nel 2022 aveva visitato l'Italian Trade Agency (Ita), l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Poi aveva visitato diverse realtà imprenditoriali impegnate soprattutto nel settore energetico e nello sviluppo di tecnologie basate sull'idrogeno: tra queste, il Newlab, incubatore e acceleratore di start up che riunisce oltre 800 imprenditori, inventori, startupper e 200 aziende impegnate in settori ad alta tecnologia. Sempre per approfondire lo sviluppo e l'attrattività di insediamenti nel settore high tech, Fedriga aveva visitato anche l'Entrepreneurs Roundtable Accelerator (Era), uno tra i maggiori programmi di accelerazione di impresa di New York. Infine, Fedriga aveva visitato il nuovo flagship store di Moroso, inaugurato nel cuore di Manhattan in occasione del 70 anniversario dell'azienda.

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del partito europeo che riunisce 43 movimenti di 19 Stati sarà sabato in Friuli. «L'Italia non ripeta gli errori fatti dalla Spagna»

«L'autonomia non funziona se viene calata dall'alto I territori vanno ascoltati»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

L'Europa è più forte con l'autonomia delle regioni. Ma in Italia quel percorso «non può essere calato dall'alto, va condiviso con i territori. E questo, al momento, non sta accadendo». Parola di Lorena López de Lacalle, presidente di EFA/ALE – European Free Alliance/Alleanza Libera Europea, partito politico europeo che raggruppa 43 movimenti in 19 Stati, di fatto la rete di raccolta di forze indipendentiste storiche, autonomiste, federaliste e confederaliste, di cui fa parte anche il Patto per l'Autonomia (che presiede, fin dalla fondazione, AeA – Autonomie e Ambiente, coordinamento tra forze territoriali autonomiste attive in Italia). L'esponente basca anticipa alcuni temi al centro dell'incontro in programm asabato prossimo all'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza intitolato "Dalle Regioni all'Europa, verso un'altra politica", organizzato dal Patto.

Presidente, in Italia si ritorna a parlare di autonomia differenziata con la proposta del ministro Calderoli.

LORENA LÓPEZ DE LACALLE
PRESIDENTE
EUROPEAN FREE ALLIANCE

«L'Europa sarà più forte se riconoscerà il tesoro che c'è nella diversità»

Che ne pensa?

«Da sempre il nostro gruppo sostiene la maggiore autonomia delle regioni. Quello che non ci convince è il metodo di lavoro. Per il momento l'iniziativa è andata dall'alto verso il basso. Si dovrebbe invece lavorare in senso contrario. Serviva, e serve ancora, una fase di ascolto delle popolazioni. Altrimenti, si va verso il fallimento della proposta».

Accadde lo stesso in Spagna?

«Il metodo non fu diverso, e infatti non sta funzionando. Non basta chiamarla "autonomia differenziata" perché il percorso abbia successo. Se vuoi costruire un'autonomia che valga per tutti, devi parlare con tutti e non calare una regola che valga al Nord come al Sud».

Come può l'Europa partire dalle regioni?

«Riconoscendo il tesoro che c'è nella diversità. Perché la diversità non è un elemento di spaccatura, ma è un arricchimento per uno Stato. Tutti hanno differenze. E sono appunto le differenze a rendere migliore un territorio».

Vi presenterete in forze alle europee?

«Sicuramente sì. Stiamo già lavorando al manifesto politico che presenteremo al congresso di Strasburgo che si riunirà nel secondo fine settimana di ottobre».

Il tema forte?

«La democrazia. Senza la voce delle regioni, l'Europa non può essere pienamente democratica».

C'è paura di questo?

«Una paura senza senso. Siamo aperti, vogliamo una convivenza all'interno degli Stati, puntiamo a far crescere la cooperazione in Europa».

I rapporti con il Patto?

«Ottimi. È un partito che sta crescendo con la filosofia dell'EFA: cooperare con altri, forse diversi, ma con lo stesso obiettivo: lavorare per la giustizia sociale e ambientale, trasformare la società rispettando le diverse culture. Nella consapevolezza che, dal territorio, sanità, istruzioni, economia, ambiente potrebbero essere gestiti meglio e in modo più partecipato».

Lei conosce il cardinale Zuppi, che fu mediatore nei giorni caldi degli attentati per l'indipendenza del popolo basco. Come valuta il suo sforzo di pace in Ucraina?

«L'EFA è in prima linea per la pace e ricordiamo bene il lavoro di Zuppi nel processo di pace nel Paese basco. Lo incontro in queste ore a Kiev e avrò molto piacere di confrontarmi con una parte della Chiesa aperta, progressista, pronta a cercare la transizione dalla violenza alla pace».

Si attende una svolta?

«Zuppi può farcela. Non c'è dubbio che ha l'esperienza per farcela. Non con un lavoro in primo linea, ma al di fuori del fuoco mediatico, che cerca sempre notizie che ostacolano il risultato finale. Serve un lavoro costante, generoso e soprattutto silenzioso per trovare la via che apra il cammino verso la pace. Non si può fissare una data perché ci sono tanti interessi di cui tenere conto. Ma la pace è il traguardo. L'Ucraina è vicina a noi e non è pensabile che si possa continuare a vedere morire la gente in un'Europa che, con orgoglio, ha dichiarato di voler essere una terra senza guerre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cura e assistenza in Friuli Venezia Giulia

GERIATRIA

Gli anziani

«Il problema non è la gestione delle malattie rare o dei centri trapianti, bensì dei 200 mila anziani presenti in Friuli Venezia Giulia che non hanno un'assistenza fatta nel modo appropriato». Sono le parole del direttore del dipartimento di Area medica dell'Asufc, Leonardo Sechi, impegnato nell'attivazione del sistema di geriatria territoriale, che pur scontando la mancanza di medici, «deve veicolare la funzione che sarebbe in capo ai medici di medicina generale». Nell'analizzare una situazione evidente ai più, Sechi riconosce le ragioni dei medici di base, ma si chiede anche «quanti anziani possono contare sulla visita a domicilio del proprio medico come avveniva un tempo?».

«Molti anziani – sono sempre le parole di Sechi – vengono ricoverati in ospedale per fare cose che l'ospedale non può più fare. Senza contare che un paziente fragile che entra in ospedale si sovrainfetta. Su tali scenari ci deve essere un'attenzione che in questo Paese non c'è stata». Ma anche in questo caso le norme rallentano il progetto. «A domicilio – insiste Sechi – non si possono fare le trasfusioni di sangue , sto facendo una battaglia per ottenere la deroga e garantire agli anziani prestazioni terapeutiche spesso banali, a domicilio. Si tratta di creare una rete con i distretti ed evitare di portare nei reparti gli anziani che sono quelli che gravano di più sul sistema ospedaliero».

Il nuovo corso, aperto riservato a tutti i laureati magistrali, punta a creare figure multidisciplinari
Previsti 30 posti, domande di ammissione entro il 16 ottobre, inizio delle lezioni a novembre

L'Università di Udine attiva il primo master per «umanizzare la sanità»

LA NOVITÀ

GIACOMINA PELLIZZARI

Medici umani e pazienti guerrieri. Più che uno slogan vuole essere un obiettivo il concetto su cui si basa il master di secondo livello attivato dall'università degli studi di Udine per umanizzare la sanità. Siamo di fronte a una novità assoluta, il master aperto a tutti i laureati magistrali. «La sanità – ha spiegato il direttore del master, Massimo Robiony – deve essere vista oggi come un insieme multidisciplinare, non ci avvaliamo solo del lavoro del medico e dell'infermiere, quella è la cura primaria. Con l'introduzione della tecnologia dobbiamo avere anche chi ci trasmette alcune conoscenze, dobbiamo avere nuclei di ricerca, amministrativo competente che entra nella filiera salute. Se un amministrativo sa che alla fine di questo percorso c'è la salute di una persona, il suo lavoro deve essere un punto di orgoglio. Così riusciamo a rifidelizzare un sistema che è in forte crescita» .

L'iniziativa partita dal dipartimento di Medicina, potenziare i servizi assistenziali e sociosanitari riducendo le disuguaglianze. Il magnifico rettore, Roberto Pinton, l'ha sottolineato richiamando le linee dell'Oms . «L'idea – ha aggiunto il rettore – è quella di creare un linguaggio comune che riduca la simmetria tra chi eroga e chi riceve i servizi. Il punto di forza è che il percorso formativo è multidisciplinare». Si tratta di un'iniziativa che parte da lontano, il sindaco Alberto Felice De Toni, nonché componente del Consiglio del master assieme a Robiony, Silvio Brusaferro, Carlo Antonio Gobbato, Alvisa Palese e Leonardo Sechi, lo ha evidenziato dicendosi certo che «andrà lontano».

A PALAZZO ANTONINI-MASERI
RICCARDI, PINTON, DE TONI E ROBIONY PRESENTANO IL MASTER

IL CAMBIAMENTO

«La sanità del futuro – ha ripetuto Robiony – deve orrire un nuovo approccio organizzativo e gestionale orientato alla presa in carico globale del paziente, investendo sull'umanizzazione dei percorsi e sulla relazione intersoggettiva tra professionista e paziente». Accanto a Robiony c'è la project manager, Elisabetta Ocello, la quale ha sperimentato sul campo modelli incentrati sul valore della persona.

IL PROGRAMMA DIDATTICO

Il master garantirà 60 crediti formativi, durerà 16 mesi e si svolgerà da novembre 2023 a gennaio 2025. Prevede uno stage di 125 ore, 360 ore di lezioni a distanza e in presenza, di cui 80 di seminari e laboratori nelle sedi universitarie e dell'Asufc. Il percorso si articola in cinque moduli didattici: umanizzazione in sanità, la medicina per una sanità di eccellenza, tecno-umanizzazione, governance di comunità e persone, processi, strutture.

LE DATE

Gli aspiranti candidati dovranno presentare le domande di ammissione entro il prossimo 16 ottobre, mentre i curricula sanno valutati dal 16 al 21 ottobre. Alla pubblicazione della graduatoria prevista il 30 ottobre, seguirà la formalizzazione delle iscrizione che potranno avvenire dall'1 al 9 novembre. Dieci giorni dopo prenderanno il via le lezioni. Il master prevede un numero massimo di iscritti di 30 unità e richiede l'iscrizione alla selezione di ammissione attraverso la procedura online.

GLI APPREZZAMENTI

L'iniziativa piace perché rappresenta una svolta anche per il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, che ha garantito tutto il suo appoggio. Lo stesso ha fatto l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, secondo il quale «il master risponde alle sfide del Pnrr, dando un significato rinnovato alla sanità. Sottolineo – ha aggiunto – quanto sia importante parlare di salute, non solo di sanità: poiché la sanità è un sottoinsieme della salute». Il master, è sempre il pensiero di Riccardi, «si inserisce in una necessaria mutazione sostanziale del Sistema sanitario nazionale, che va necessariamente rifondato, e in tempi brevissimi, per consentire al cittadino di vedere riconosciuto il suo diritto alla salute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISS

L'auspicio

«Spero che il professor Siòlvio Brusaferro resti lì, alla presidenza dell'Istituto superiore di sanità, anche se noi siamo gelosi del fatto che non sia presente in questa università». Sono le parole di apprezzamento per il lavoro svolto anche durante la pandemia dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, espresse ieri nei confronti di Brusaferro collegato online, durante la presentazione del master "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del servizio sanitario nazionale". Un'iniziativa didattica che gode del contributo del presidente dell'Iss.

Riccardi lo ha rimarcato auspicando la conferma di Brusaferro al vertice dell'Iss e riferendosi sull'inchiesta in corso senza mai citarla però, l'assessore ha aggiunto: «Tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza della pandemia hanno dato tutto quello che sapevano, il resto fa parte della liturgia di questo Paese».

Da parte sua, Brusaferro si è limitato ad apprezzare la nuova offerta didattica nel dirsi certo che potendo contare sulle competenze e sulle conoscenze dei docenti e dei partecipanti all'iniziativa, il master può diventare uno strumento, una sorta di laboratorio, importante per rafforzare il sistema sanitario nazionale. «Questa – ha concluso il presidente dell'Iss – è la sfida storica che ci aspetta».

TRASPORTI

Alta velocità e autostrade Vertice Salvini-Amirante

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha incontrato ieri mattina nella sede romana del Mit Cristina Amirante, assessore alle infrastrutture della regione Friuli Venezia Giulia. Al centro della discussione il tema generale della carenza infrastrutturale della parte occidentale della regione, aggravato dall'entrata in funzione della Pedemontana veneta.

In particolare, si legge in una nota del Mit, Salvini e Amirante hanno parlato della necessità di migliorare la connessione tra Veneto, provincia di Pordenone, Udine e Austria mediante il potenziamento della rete stradale ma anche dell'ammodernamento della rete ferroviaria tra Venezia e Trieste, in modo da garantire una riduzione dei tempi di percorrenza e un successivo aumento della capacità della linea. Tema, quest'ultimo, su cui Amirante ha già più volte insistito rilanciando il progetto dell'Alta velocità ferroviaria. Si è discusso inoltre del trasporto merci riguardo al nodo di Udine e delle necessità abitative della popolazione del Friuli Venezia Giulia, in relazione ai progetti Pnrr.

Matteo Salvini

CULTURA

Aspettando Eureka Day fa tappa a Trieste e Gorizia

Oggi e domani torna "Aspettando Eureka Day", il ciclo di incontri promosso dalla Direzione Cultura e Sport della Regione con l'obiettivo di promuovere l'edizione 2023 di Eureka Day. Dopo il grande successo delle tappe di Pordenone e Udine, realizzate lo scorso 25 maggio, il percorso di incontro con le imprese culturali e creative, operatori culturali e imprese tradizionali prosegue con le tappe di Gorizia (Sala Verdi, Palazzo De Bassa, oggi dalle 11 alle 13), Trieste (Sala Bazlen, Palazzo Gopcevic, oggi ore 16-18) e domani ad Amaro. Ad aprire i lavori Mario Anzil, vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo sport.

Mario Anzil

"Aspettando Eureka Day" è un ciclo di incontri ideato per promuovere la partecipazione a Eureka Day 2023, una giornata di confronto e incontri b2b in programma il prossimo 13 ottobre 2023 a Villa Manin «Siamo felici di proseguire il percorso iniziato nel gennaio 2022 a Pordenone» – afferma Anzil –. Eureka è un progetto unico nel nostro Paese, così come ricco è il panorama delle imprese culturali e creative che lavorano nella nostra Regione e che intendiamo promuovere». —

Il dramma della bimba dimenticata

Tragedia nella città militare della Cecchignola
Stella, morta a un anno nell'auto davanti al nido
Indagato il padre che doveva accompagnarla
A ritrovarla la madre, l'ipotesi di tragica fatalità

IL CASO

Edoardo Izzo
Grazia Longo / ROMA

«Buongiorno sono venuta a prendere Stella». La risposta della maestra d'asilo, ieri alle 14, fa gelare il sangue: «Signora cosa dice? Sua figlia non c'è. Questa mattina non abbiamo visto suo marito». La madre rimane impietrita ma ha la forza di correre al parcheggio vicino al nido e dentro la Renault rossa del marito vede la bimba con gli occhi chiusi sul seggiolino. Incomincia a gridare tutta la sua angoscia, un carabiniere di passaggio le corre incontro e sfonda con il gomito il finestrino dell'auto, viene chiamato il 118 ma purtroppo è tutto vano. La piccola Stella non respira più.

Questa è una di quelle storie che non si vorrebbe mai scrivere. Non solo perché è morta una bimba di appena 14 mesi, ma anche e soprattutto perché la sua giovanissima vita è finita sull'ovetto dell'automobile dove il papà l'ha dimenticata. Avrebbe dovuto accompagnarla all'asilo, proprio accanto al suo ufficio, e invece non lo ha fatto. E ora restano nelle orecchie le urla di questi genitori annientati da un dolore troppo pesante da sopportare. «Come ho potuto dimenticarla? Come ho potuto?» ha continuato a ripetere per ore, in una litania di disperazione, il padre, Sandro La Tona, un appuntato dei carabinieri di 45 anni, già padre di altri due figli avuti da un precedente matrimonio. La mamma invece, insegnante, aveva solo Stella. Era la sua luce, la sua gioia e ora non c'è più.

L'auto parcheggiata nei pressi della Direzione Generale per il personale militare del ministero della Difesa

La tragedia è avvenuta ieri mattina in via dei Fucilieri, nella zona militare della Cecchignola. Il padre, carabiniere in servizio alla divisione generale per il personale militare del ministero della Difesa, è arrivato in via dei Fucilieri e ha parcheggiato l'auto. Avrebbe dovuto accompagnare la bambina al nido interno per i dipendenti del ministero della Difesa.

E invece chissà quale interruttore si è spento nella sua testa e gli ha annebbiato la memoria. Tra l'altro ancora non è chiaro come mai non abbia suonato il dispositivo di sicurezza anti abbandono. Non funzionava? Si è rotto all'improvviso? O forse l'ovetto non era in regola? Sul caso indagano i carabinieri, la Renault è stata sequestrata e il procuratore aggiunto Paolo Ielo, ieri ha sentito la mamma come persona informata sui fatti. Sandro La Toma sarà invece ascoltato in presenza del suo avvocato nell'ambito dell'atto istruttorio necessario a chiarire i contorni della vicenda. Al momento è indagato per abbandono di minore, per una prassi interna ai carabinieri gli è stata requisita la pistola di servizio e sia a lui sia alla moglie è stata fornita l'assistenza di uno psicologo.

Una vera piaga questa dei bimbi dimenticati sul seggiolino, negli ultimi venti anni si registrano una decina di casi. Secondo quanto stabilito dalla legge, il dispositivo deve rispondere ad una serie di caratteristiche e deve essere in grado di attivarsi automaticamente ad ogni utilizzo senza che il conducente debba attivarlo di volta in volta. Proprio ad arginare questo tipo di incidenti doveva rispondere la legge "antiabbandono" – la 117 del 2018 – entrata ufficialmente in vigore dal 6 marzo del 2020, che ha imposto l'obbligo di utilizzare i dispositivi di sicurezza a chiunque si trovi a trasportare anche occasionalmente in auto bambini di età inferiore a 4 anni. Tra i requisiti previsti è fondamentale che il dispositivo salvabebè non solo dia un segnale di conferma al conducente nel momento in cui si attiva, ma che possa anche attivare un sistema di comunicazione con il genitore per poter notificare l'abbandono del bambino in auto. In caso di pericolo, il device deve essere in grado di attirare l'attenzione del conducente attraverso segnali visivi e acustici percepibili dall'interno e dall'esterno del veicolo. E anche sulla rispondenza a questi requisiti che verteranno le indagini in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUMINI
INTERIORS

Poltrona Frau 1912

Carpe Diem
Vendita Speciale a Prezzo Outlet
Pronta Consegna

Cumini Interiors ti offre un'occasione speciale e irripetibile, a prezzo outlet, sui prodotti Poltrona Frau che hai sempre sognato.

Negli showroom Cumini Interiors, su 1200mq di esposizione, hai a disposizione i pezzi rientrati da eventi, servizi fotografici, set cinematografici e televisivi da scegliere, provare e acquistare in pronta consegna.

Apertura straordinaria domenica 11 giugno
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

CUMINI CASA
Via San Daniele, 1 Gemona del Friuli
T. +39 0432 971181 - casa@cumini.com

cumininteriors.com
@cumini_interiors
Cumini Interiors and Decorations

La salute del Pontefice

Paura per il Papa

Un'operazione all'addome per Francesco. Tre ore di intervento senza complicazioni
Il chirurgo: «È vigile e ha già scherzato Mi ha chiesto quando sarà il prossimo»

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Dopo essersi svegliato dall'anestesia generale per l'intervento chirurgico di tre ore all'addome, papa Francesco chiede a Sergio Alfieri, il chirurgo che l'aveva già operato due anni fa per una stenosi diverticolare sintomatica del colon: «Quando la terza? ». C'è tutto il senso dell'umorismo e tutta la tenacia di Jorge Mario Bergoglio in questa battuta nel letto d'ospedale, che scaccia via paure e incubi. La Chiesa, il Vaticano e il mondo tirano un sospiro di sollievo alle 18, 28, quando la Sala stampa della Santa Sede comunica che la laparotomia si è svolta «senza complicazioni». Un'ora dopo, rassicura tutti il professor Alfieri del Policlinico Universitario Agostino Gemelli, parlando con i giornalisti: «Il Santo Padre sta bene, è sveglio e vigile». La reazione all'anestesia è stata buona.

Da oggi il Pontefice dovrà affrontare il decorso post-operatorio: normalmente, per questo tipo di operazione, si prevedono tra i cinque e i sette giorni, ma nel suo caso occorrerà valutare la situazione con particolare attenzione soprattutto per l'età, 86 anni. Però il medico al microfono in diretta planetaria sul sito Vatican News dichiara che il Vescovo di Roma «tornerà a fare una vita normale», anche a viaggiare come programmato. L'unico consiglio che gli ha «già dato, è di non fare sforzi, non sollevare pesi. E lui mi ha guardato sorridendo». E poi, il dottore smonta con durezza e decisione tutte le speculazioni sulla salute di Francesco che sono circolate dal precedente intervento chirurgico del 2021: «Il Papa non ha altre malattie».

L'altro ieri al Gemelli Francesco si era sottoposto ad alcuni controlli, dai quali è emersa la conferma della necessità di questo intervento, che dunque è stato programmato. Il Papa ha deciso di procedere – «le decisioni le prende sempre in prima persona» – ma non è stato «in urgenza, altrimenti l'avremmo operato quando è venuto a fare la tac».

Così ieri mattina a bordo della consueta 500L bianca targata «Scv» è andato al Gemelli per affrontare un'operazione di laparotomia e plastica della parete addominale con protesi. In termini medici, si parla di un laparocele incarcerato, in pratica un'ernia all'addome che provoca dolori lancinanti, e soprattutto può formare un'occlusione intestinale. Era in corrispondenza della cicatrice delle pregresse operazioni chirurgiche. Il laparocele procurava al Papa – spiega Alfieri – una «sindrome subocclusiva intestinale dolorosa ingravescente». Infatti alcuni prelati riferiscono di avere notato negli ultimi giorni il Pontefice sofferente e provato. Ma ieri Francesco, prima di trasferirsi al Gemelli, ha tenuto comunque l'udienza generale tra i fedeli in piazza San Pietro. E «scherzava e sorrideva», raccontano persone vicine a Casa Santa Marta.

Il medico aggiunge altri dettagli clinici: «Sono state riscontrate delle tenaci aderenze tra alcune anse intestinali medio-tenuali parzialmente congiunte e il peritoneo parietale che causavano la sintomatologia. Si è proceduto pertanto alla liberazione delle aderenze (cicatrici interne) con sbrigliamento completo di tutta la matassa tenuale». È stata quindi eseguita «la riparazione del difetto erniario mediante una plastica della parete addominale con l'ausilio di una rete protesica».

Ora Bergoglio inizia la convalescenza, riposando nell'appartamento al decimo piano sotto una normale terapia di recupero somministrata attraverso flebo, e poi dieta liquida. Accanto al Papa c'è il fedele infermiere Massimiliano Strappetti, l'«angelo custode» al quale Francesco ha affidato la sua salute. Tra i messaggi di vicinanza giunti al Pontefice, quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il popolo italiano tutto le è vicino con sentimenti di affetto e solidarietà, che faccio pienamente miei».

Il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin chiarisce che, «anche se da un letto di ospedale», dopo l'operazione il Papa riprende «l'esercizio del ministero. Quindi se ci sono cose che devono essere decise, urgenti, si porteranno a lui all'ospedale Gemelli». In via precauzionale sono sospese tutte le udienze fino al 18 giugno. Anche se è possibile la recita dell'Angelus, domenica, dal balconcino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la convalescenza Ma potrebbe recitare l'Angelus già domenica

I PROBLEMI MEDICI

La polmonite giovanile
A fine Anni '50, in seguito a una forma di polmonite grave, al 21enne Jorge Mario Bergoglio viene asportato il lobo superiore del polmone destro all'ospedale di Buenos Aires

I guai alle gambe
Da tempo ha una sciatalgia, che lo ha costretto a disertare le celebrazioni. Di recente ha iniziato a soffrire di gonalgia al ginocchio destro dovuto a semplici azioni come camminare o inginocchiarsi

Gli ultimi ricoveri
A luglio 2021 subisce un'operazione programmata in anestesia generale al colon. Nello scorso marzo viene ricoverato per una bronchite infettiva e dimesso dal Gemelli dopo tre giorni

LAPAROTOMIA

Si tratta di un'ernia che si forma su una cicatrice a seguito di un precedente intervento chirurgico, come nel caso del Pontefice. Un'ernia dentro la quale va a infilarsi una parte dell'intestino che invece di ritornare nella sua sede naturale, ossia l'addome, resta appunto incarcerata in questo buco. Per questo si rende necessario un intervento chirurgico

UN MONDO DI DRAGHI

Le creature, i miti, le leggende

Nascosti negli angoli più remoti del mondo o proprio sotto il suolo che calpesti, i draghi osservano, in attesa di rivelarsi.

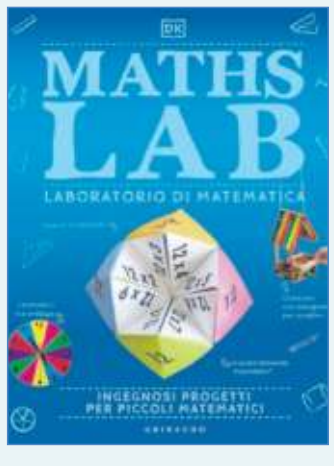
DALL'8 GIUGNO
a soli 9,9€*

MANGIARE BENE, DORMIRE MEGLIO

Un libro dedicato a chi più o meno consapevolmente, non ha un buon rapporto con il sonno. **Ma cosa c'entra il cibo con il sonno? Più di quanto si creda.**

DAL 9 GIUGNO
a soli 7,9€*

MATHS LAB-Laboratorio di matematica



Il libro perfetto per esprimere la tua creatività attraverso la matematica e la geometria.

Non serve essere un genio, ma solo saper usare i numeri e la fantasia nel modo giusto!

DAL 10 GIUGNO
a soli 12,9€*

IN EDICOLA CON Messaggero Veneto IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

OPERAZIONE DI POLIZIA E DOGANE

Scoperti nel porto di Fiume quasi 750 chili di cocaina

È il più importante sequestro di droga mai avvenuto nello scalo croato
Una volta sul mercato, lo stupefacente avrebbe fruttato incassi per 20 milioni

Andrea Marsanich / FIUME

È stato il sequestro record di droga nella storia del porto di Fiume. Negli ultimi mesi, da febbraio e fino a qualche settimana fa, la polizia è riuscita a scoprire in cinque contenitori ben 745 chili di cocaina, per un valore stimato sui 20 milioni di euro. Ad entrare più volte in azione nello scalo contenitori in Brajdica – da sempre punto importante nell'Adriatico orientale per la movimentazione di droga proveniente dall'America meridionale – sono stati agenti di polizia, di dogana, Europol e DEA, aiutati da un formidabile cane poliziotto che ha dato un contributo fondamentale alla riuscita delle operazioni.

È stato dapprima il ministro croato dell'Interno, Davor Božinovic, a confermare nella serata di martedì che a Fiume erano stati sequestrati in un mese e mezzo 636 chili di cocaina, cifra poi corretta al rialzo nella conferenza stampa tenutasi nel pomeriggio di ieri nella sede centrale del dicastero dell'Interno a Zagabria. Ai giornalisti è stato fatto presente da Mario Kovac, capo dell'Ufficio nazionale di polizia per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, che durante le ricerche nel porto fiumano il cane poliziotto aveva mostrato attenzione nei riguardi di determinati container che, una volta aperti, avevano all'interno parecchi pani di droga.

I panetti di cocaiana scoperti e sequestrati nel porto di Fiume

«Abbiamo subito informato la Procura di Stato – ha riferito Kovac –. La cocaina è pura all'80 - 90% e doveva venire sistemata in camion che avevano quale destinazione finale diversi Paesi dell'Europa occidentale. Le indagini non sono finite, al contrario potrebbero esserci altri sviluppi interessanti».

> La polvere bianca era nascosta all'interno di cinque Tir diretti in diverse parti d'Europa

All'incontro stampa erano presenti pure Hari Brnad, questore di Fiume, Predrag Juratovac, vice capo della Squadra mobile nazionale e Andrej Franulovic, direttore delle Dogane fiumane. Nei loro interventi hanno confermato che le indagini sono in corso, senza però render noto quante persone risultano finite agli arresti. È stato rilevato che la cocaina è giunta nel capoluogo quarnerino proveniente dall'America meridionale, per l'esattezza da Colombia e Bolivia. «I trafficanti hanno creduto che per loro Fiume fosse una destinazione sicura – ha aggiunto Kovac – ma evidentemente si sono sbagliati. Siamo vigili su quanto sta accadendo, consci che Fiume e specie il suo scalo container in Brajdica resta nel mirino dei trafficanti internazionali di droga».

Basta ricordare i 660 chili di cocaina sequestrati in Brajdica nel 1999, i 478 chili nel 2017, i 174 chili nel 2020, per tacere dei 100 chili (sempre di cocaina) nel 2018 e degli 81 chili nel 2007. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FLOP DEL PROGETTO AVVIATO NEL 2007

Procedura fallimentare per la Borsa del pesce naufragata a Parenzo

Un banco in un mercato del pesce

Valmer Cusma / PARENZO

Scatta la procedura di liquidazione per la Borsa del pesce, progetto realizzato in pompa magna nel 2007 e praticamente mai decollato, visto lo stop dopo soli cinque anni dall'inaugurazione. Lo ha annunciato alla stampa il direttore Darko Saftic, spiegando che a questo punto l'obiettivo rimane quello di tutelare e risanare l'edificio e ridestinarlo ad altro uso, nella sfera pubblica – sociale. In pratica la Borsa ha cessato di esistere nel 2012 ma in tutto questo periodo è stata mantenuta artificialmente in vita grazie a consistenti iniezioni finanziarie della Regione istriana che, alla fine, si sono rivelate un esborso senza alcun riscontro in termini di utilità.

Alla richiesta di chiarimenti da parte della stampa i competenti organi regionali si erano sempre limitati a dire che il mercato ittico era stato realizzato in base a un contratto internazionale, sottolineando che presto si sarebbe proceduto alla sua ricapitalizzazione per farlo camminare da solo. Invece è stato fatto un grosso buco nell'acqua, anzi nel mare. Per la sua realizzazione erano stati impiegati 750mila euro stanziati dal progetto UE Fish.log, (fondi del Governo italiano, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Emilia Romagna) e 1,3 milioni messi a disposizione dal ministero dell'Agricoltura e della pesca, dalla Regione e dal Comune di Parenzo. Dopo l'euforia iniziale per l'apertura, l'impiego dell'imponente struttura si era ridotto a semplice affitto ad una società di pescatori, il che annualmente portava in cassa solo un canone di 4 mila euro mentre i costi di gestione era sui 60.000 euro. Il passivo veniva regolarmente appianato dalle dotazioni annuali che, stando a quanto sosteneva l'opposizione politica, non trovava riscontro nelle decisioni e nei decreti approvati in sede di Assemblea regionale. Eppure con l'apertura della Borsa si voleva compiere un passo avanti nel commercio ittico emulando la compravendita organizzata di pesci, crostacei e molluschi copiando il modello italiano. Dal canto suo il Ministero croato dell'agricoltura aveva spiegato che il flop dei mercati del pesce incluso quello di Fiume, era facilmente prevedibile: «È stato costruito prima il tetto e ci si è dimenticati delle fondamenta». —

L'EX CASERMA ROJC

Restauro da 10 milioni per il più grande edificio della città di Pola

L'ex caserma Rojc in una stampa di fine Ottocento

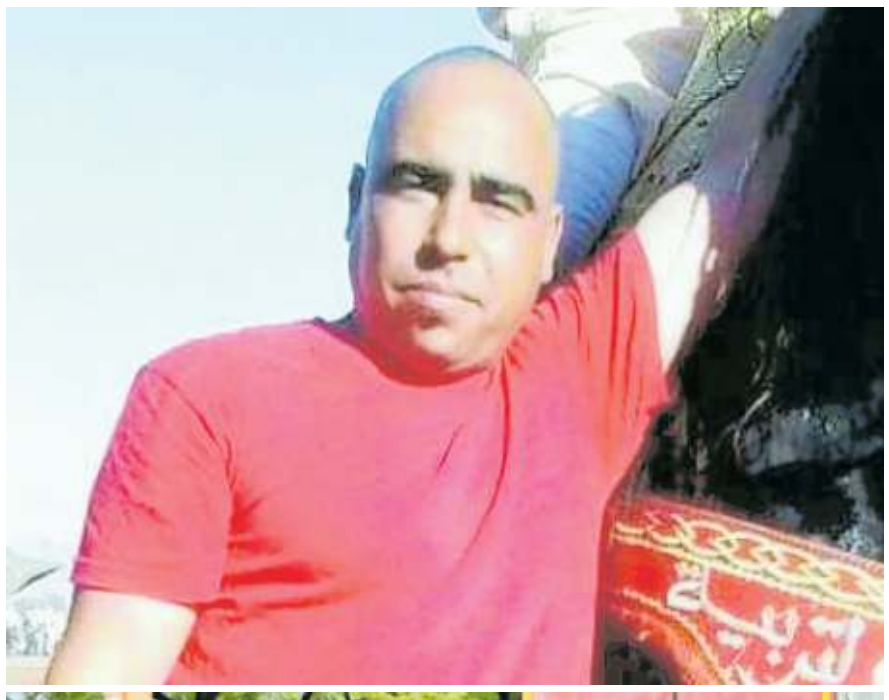
POLA

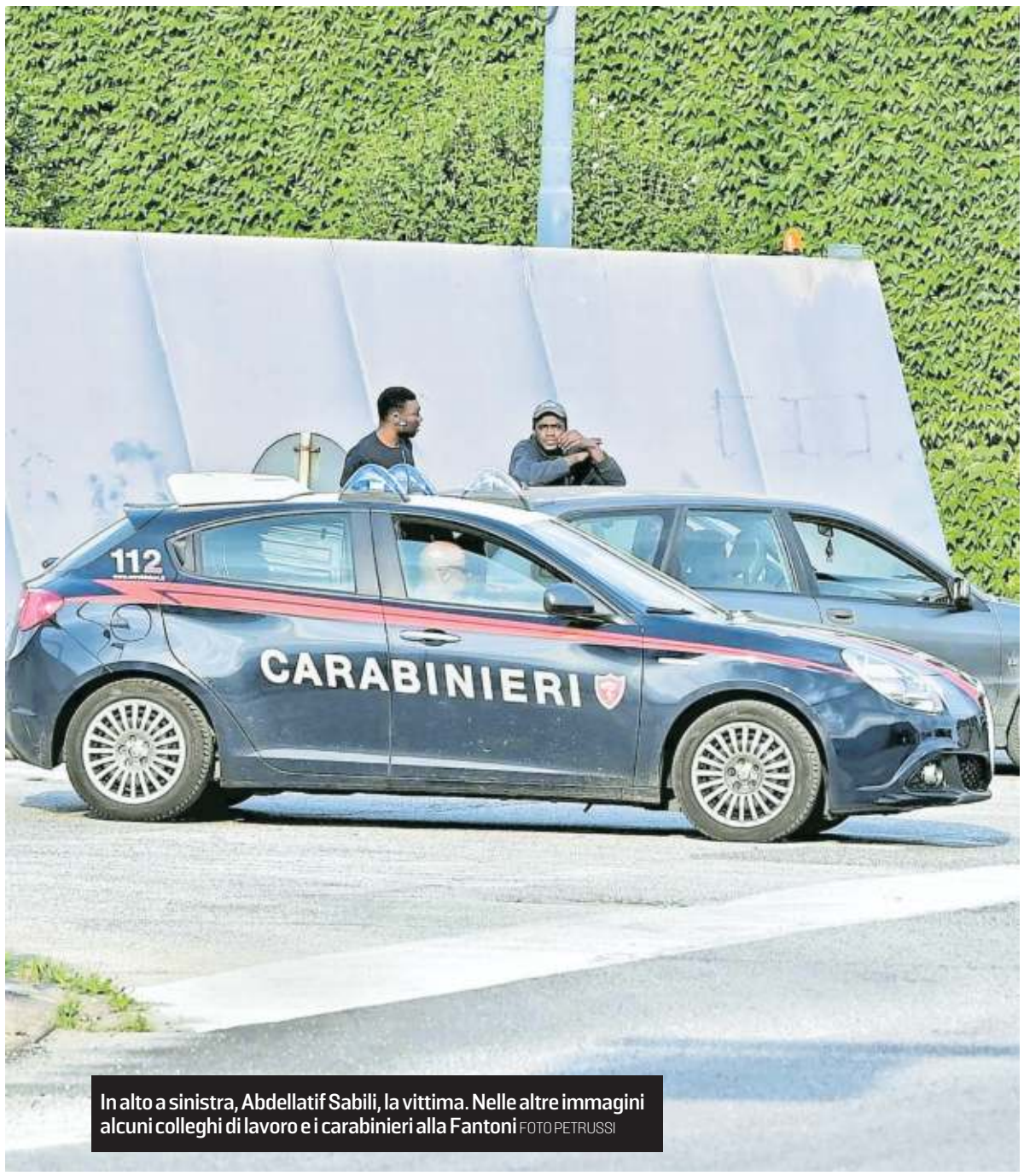
L'ex complesso militare ora Centro sociale-culturale che porta il nome dell'eroe popolare Karlo Rojc, sarà sottoposto a un restauro completo, dopo anni di "rattoppi" dovuti a scarse disponibilità finanziarie.

Per i lavori sono a disposizione circa 10 milioni di euro dal meccanismo europeo ITU dal quale si attinge per gli investimenti integrati nel territorio urbano. Il prossimo passo da compiere sarà la stesura del progetto esecutivo con il quale poi verrà richiesta la licenza edilizia. Successivamente si passerà alla gara d'appalto per i lavori che sicuramente andranno avanti per anni. Interessante la storia dell'edificio che, con i suoi 16.800 metri quadrati di superficie ripartiti su 4 piani, è il più grande di Pola. Venne costruito nel 1870 in epoca austroungarica con la funzione di accademia militare, che rimase tale anche sotto l'Italia e la Jugoslavia fino al 1976. Quell'anno venne trasformata in caserma dell'Armata Popolare Jugoslava che vi rimase fino al 1991, in piena guerra d'indipendenza della Croazia. Gli spazi lasciati liberi dai militari man mano si riempivano di profughi e sfollati provenienti dalle zone di guerra del paese. Nel 1999 vennero firmati i primi contratti di fruizione degli ambienti interni: ora vi hanno sede 106 associazioni esentate dall'affitto, con l'obbligo però di pagare la bolletta della corrente elettrica. —

V.C.

Friuli/La tragedia di Osoppo





In alto a sinistra, Abdellatif Sabili, la vittima. Nelle altre immagini alcuni colleghi di lavoro e i carabinieri alla Fantoni FOTO PETRUSSI

Cade dal tetto della fabbrica Operaio muore a 43 anni

L'infortunio in un capannone alla Fantoni: ha perso la vita un dipendente che lavorava all'Idealservice
L'uomo, precipitato da 15 metri, ha sfondato un lucernario finendo all'interno dello stabilimento

Elisa Michellut / OSOPPO

Era uscito di casa all'alba per recarsi sul posto di lavoro, un'occupazione che aveva desiderato così tanto da trasferirsi in Italia, nel 2007. A casa, Abdellatif Sabili, 43 anni, di origini marocchine ma residente a Osoppo, non tornerà più. Ha perso la vita nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16, a seguito di un infortunio sul lavoro, l'ennesimo in regione, che si è verificato in un impianto della Fantoni di Osoppo.

Il quarantatreenne, dipendente della cooperativa Idealservice, che si occupa delle pulizie per conto della Fantoni, stava operando sul tetto dell'impianto Plaxil 7, che produce pannelli truciolari, un'area che in questi giorni era interessata da un intervento di manutenzione. All'improvviso l'uomo è scivolato, ha frantumato un lucernario ed è precipitato, da un'altezza di circa 15 metri, sulla linea di produzione sottostante. Il personale della Fantoni ha immediatamente allertato i soccorsi. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza da Gemona e anche un'automedica dall'ospedale di Udine. L'operaio è stato immediatamente preso in carico dai sanitari, che hanno avviato le manovre salvavita. L'uomo è morto quasi sul colpo per la gravità delle ferite riportate. Il personale sanitario ha potuto soltanto constatare il decesso.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente anche i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, che hanno provveduto a mettere tutta l'area in sicurezza. Le indagini, affidate ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tolmezzo e agli ispettori dell'Azienda sanitaria, sono coordinate dalla Procura della Repubblica. Il magistrato ha disposto il sequestro dell'area dove si è consumata la tragedia per poter completare tutte le necessarie verifiche. Spetterà alla Procura disporre ulteriori accertamenti, come l'autopsia e una consulenza tecnica per chiarire la dinamica dell'incidente e individuare gli eventuali profili di responsabilità, in ordine a eventuali violazioni delle normative di sicurezza sui luoghi di lavoro. Passaggi obbligati, in un'indagine per omicidio colposo.

La Fantoni precisa che il personale, oltre ad aver immediatamente allertato i soccorsi, «ha prestato anche la massima collaborazione alle autorità, che stanno accertando quanto accaduto». Il presidente Paolo Fantoni, a nome di tutta l'azienda, esprime vicinanza ai familiari del quarantatreenne deceduto. «Al di là del cordoglio che esprimiamo ai parenti in questo momento di grandissimo dolore – le parole di Fantoni –, abbiamo difficoltà a capire che cosa sia esattamente accaduto. Sarà ovviamente chiarito dalle indagini da chi di dovere».

> Il presidente Paolo Fantoni: «Le indagini dovranno chiarire la dinamica dell'incidente»

> La profonda costernazione dell'azienda: «Il pensiero va adesso ai parenti»

La Idealservice, in una nota, aggiunge: «Abbiamo appreso con profonda costernazione che un nostro addetto è rimasto vittima di un incidente con esito mortale mentre effettuava dei lavori di pulizie industriali all'azienda Fantoni di Osoppo. Sono in corso i dovuti accertamenti per comprendere la dinamica dell'incidente. Il nostro pensiero va alla famiglia, alla quale porgiamo le nostre più sentite condoglianze». Il sindaco di Osoppo, Luigino Bottoni, è stato subito informato in merito all'accaduto. «Ho sentito subito l'azienda. Una tragedia che lascia sconcertata tutta la nostra comunità. Il signor Sabili era molto conosciuto e stimato. Era una brava persona, alla mano, un lavoratore che lascia due figli piccoli. Purtroppo, nonostante tutte le prescrizioni di sicurezza, continuano a ripetersi, anche nella nostra regione, gli infortuni sul lavoro. L'amministrazione comunale è vicina ai parenti per ogni necessità».

Abdellatif Sabili, che era nato in Marocco, a Fquih Ben Salah, il 6 gennaio 1980, lascia la moglie Sahar e due figli, una bimba di 2 anni e un bambino di 8 anni. Nel 2007 aveva raggiunto l'Italia per cercare lavoro e aveva trovato occupazione proprio in Friuli, come muratore. Per quattro anni aveva lavorato alla De Sabbata Costruzioni di Majano e poi all'Idealservice. Da tre settimane si era trasferito a Osoppo, dove desiderava vivere con la sua famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

LA SCHEDA

La dedica al socio caduto nel 1917 sul Monte Grappa

Inaugurato nel 1925 dalla Società alpina delle Giulie, il rifugio Guido Corsi è dedicato alla memoria del socio Cai, caduto il 13 dicembre 1917 a Cima Valderoa sul Grappa. Fu ristrutturato e ampliato nel 1971, con lavori che portarono anche a realizzare la strada di accesso dalla val Rio del Lago sino a malga Grantagar e la teleferica per trasportare i rifornimenti dalla malga al rifugio. Nel dicembre 2017 una tromba d'aria ha asportato la copertura della falda sud del tetto danneggiando gli interni, poi messi in sicurezza e in parte bonificati.

Dopo il fondo regionale da 950mila euro arrivato l'ultimo via libera
La struttura chiusa da anni dopo i danni causati da una tromba d'aria

Rifugio Corsi, parte l'operazione restauro Progetto in cantiere con l'obiettivo 2025

FOCUS

GIULIA BASSO

Si intravede finalmente la luce nell'annosa vicenda che ha per protagonista il rifugio Corsi, sito ai piedi del massiccio dello Jof Fuart, a quota 1.860 metri, e chiuso ormai da anni dopo che, nel 2017, una tromba d'aria aveva divelto e asportato parzialmente il tetto e danneggiato gli spazi interni (poi messi in sicurezza). Dopo il maxi finanziamento ricevuto dalla Regione lo scorso febbraio per la ristrutturazione, pari a 950mila euro, è arrivato ora anche il via libera per l'avvio dei lavori da parte del Fondo edifici di culto, proprietario del bene demaniale in concessione alla Società alpina delle Giulie. E qualche giorno fa la stessa Società ha affidato l'incarico di progettazione allo studio Starassociati di Trieste, che assieme a G Studio di Torino procederà alla stesura del progetto e alle pratiche per ottenere il nulla osta da parte della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia.

L'auspicio è di poter riaprire questo rifugio simbolo, un punto di riferimento per i tanti escursionisti e alpinisti che frequentano le Alpi Giulie, entro il 2025, quando ne ricorrerà il centenario. Certo, rispetto al 2019, quando l'intenzione era quella di ricostruire completamente il rifugio, le ambizioni si sono dovute ridimensionare: l'importo stanziato consentirà il solo recupero funzionale e la ristrutturazione del tetto, la messa in sicurezza della teleferica, i nuovi impianti e gli arredi. Ma questi interventi permetteranno quantomeno di poter riaprire la struttura. E comunque lo stanziamento della Regione basta per coprire circa l'80% del fabbisogno finanziario per la ristrutturazione: la Sag si sta ora adoperando per recuperare i fondi mancanti con l'obiettivo di raggiungere la cifra di circa un milione e duecentomila euro, il costo stimato per portare a compimento la ristrutturazione.

«Si tratta di una storia lunga e complicata, ma finalmente possiamo guardare con ottimismo al futuro del Corsi, che contiamo potrà ritornare fruibile al pubblico per il suo centenario - commenta Giorgio Sandri, segretario della Sag -. Ora siamo alla ricerca dei circa 350mila euro che mancano per poter coprire i costi dell'intervento. Partiamo alla rovescia, perché sappiamo ciò che ci sarebbe da fare per rimettere il Corsi a nuovo, ma faremo solo ciò che sarà possibile con i fondi a disposizione, al fine di poter riaprire il rifugio in sicurezza».

IL RIFUGIO
IL RIFUGIO CORSI: IN ALTO A DESTRA L'INAUGURAZIONE NEL 1925

Coperto l'80% del fabbisogno ma sarà comunque possibile far tornare l'edificio all'operatività

Architetti al lavoro su piano terra e stanze al primo livello. Il confronto con la Soprintendenza

Le carenze del Corsi, già individuate a suo tempo, risultano sia di carattere strutturale, legate al tetto e ai solai, che di natura funzionale, legate agli spazi ristretti dove trovano posto i servizi igienici e la cucina, e a un'impiantistica che va rimessa a norma. «La Sag ci ha dato una lista dei suoi desiderata, che prevedono intanto un primo lotto con la sistemazione del piano terra e delle stanze site al primo piano. Per questioni di budget, sulla camerata al secondo piano e sui relativi posti letto si lavorerà probabilmente in un secondo momento», spiega l'architetto Maurizio Martinelli, dello studio Starassociati. Ci saranno comunque dei vincoli da rispettare, che richiederanno il confronto con la Soprintendenza: «La nostra intenzione è di operare un restauro che mantenga tutti gli elementi architettonici storici dell'edificio, con la Sovrintendenza ragioneremo su quanto conservare dell'esistente. Gli interni invece verranno rivisti, con un ampliamento delle cucine e dei bagni e un rinnovo dell'impiantistica», sottolinea Martinelli.

Se tutto filerà liscio i lavori potranno iniziare fra un anno: l'auspicio è di poter sfruttare la bella stagione per mandarli avanti. Vista l'alta quota e le difficoltà di accesso, i materiali dovranno essere trasportati principalmente in elicottero: perciò, evidenzia Martinelli, si lavorerà su un progetto che preveda pezzi leggeri e assemblabili velocemente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

IL RAPPORTO

Logistica, l'Italia al 19° posto come cinque anni fa

Il ranking mondiale Lpi della World Bank: balzo della Grecia
Panaro (centro studi Srm): infrastrutture marittime decisive

Franco Vergnano / TRIESTE

Nella logistica l'Italia vanta punte di eccellenza notevoli. A cominciare proprio dal porto di Trieste ("integrato" con le zone franche che fungono spesso anche da magazzini per lo stoccaggio e l'intermodalità). Ma nonostante questo, nel ranking mondiale Lpi (Logistics Performance Index) l'Italia non progredisce e rimane inchiodata in diciannovesima posizione. Certo quando si parla di classifiche, in questo caso stilata dalla World Bank di Washington, bisogna sempre prenderle con le molle e cercare di contestualizzarle, come cercheremo di fare. Di certo si può però dire che, anche se per esempio nel Pnrr gli investimenti dedicati al settore sono davvero pochini (e alcuni destinati proprio a Trieste), di certo abbiamo ampi margini di miglioramento. Anche perché crescere non solo si può, ma si deve.

Prima in classifica Singapore, guadagnano posizioni anche Francia, Spagna, Olanda

I movimenti competitivi relativi dipendono da tre elementi: il gap (cioè il differenziale) rispetto agli altri, la capacità di rincorsa e la velocità di progressione dei concorrenti. Non per niente nella classifica c'è stato un piccolo terremoto. Cinque anni fa (il ranking viene infatti compilato solo una volta ogni lustro) la Germania era in prima posizione e l'Italia al diciannovesimo posto. Adesso la maglia rosa è stata conquistata da Singapore, ma il Belpaese non ha fatto nessun progresso. Insomma, nel complesso è come se la World bank ci dicesse: "Potete fare di più e meglio".

Alessandro Panaro e, sopra, portacontainer al Porto di Trieste

Commentando il rapporto Alessandro Panaro, responsabile Maritime & energy di Srm, centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, spiega: «Non va sottaciuto che, prima dell'Italia vi sono nazioni piccole (Hong Kong, Danimarca, Taiwan, Singapore) che non hanno gli stessi problemi del nostro, del tipo presenza di Appennini e Alpi che rendono non proprio fluidi i trasporti, oppure di Paesi che non hanno porti (Svizzera, Austria) che quindi non hanno sbocchi verso il mare e i conseguenti colli di bottiglia. Alcuni nostri competitor hanno guadagnato posizioni, vedi Francia, Spagna, Olanda e soprattutto la Grecia (che ha conquistato 23 posti in classifica). Sono proprio quelli con forti investimenti nelle infrastrutture marittime che restano quindi gli elementi decisivi di cui tener conto».

Il Logistics Performance Index fornisce la misura della capacità delle nazioni di movimentare merci con velocità e affidabilità e di quantificare la competitività della logistica a livello internazionale. Nella mezza dozzina di indicatori di cui si compone l'indice, l'Italia con 3,7 punti totali (su una scala massima di 5) si piazza tra i primi venti, senza infamia e senza lode.

Il livello di stabilità emerge da un bilanciamento tra punti nei quali il Belpaese ha migliorato le sue prestazioni con altri per i quali le performance sono deteriorate. Come emerge dai dati, rispetto al 2018 l'Italia è progredita solo nelle "competenze logistiche", passando dal 24° al 20°. Per tutti gli altri indicatori si evidenzia purtroppo un peggioramento. Analizzando le singole categorie di giudizio, l'Italia ha un voto di 3,4 per le procedure doganali (posizione numero 24 su 160), di 3,8 per le dotazioni infrastrutturali (19° al mondo), di 3,4 nelle spedizioni internazionali (26°)). I punteggi più alti (entrambi 3,9) sono invece stati conquistati nelle categoria "tracking & tracing" (20° posto) e nella puntualità delle spedizioni (21° piazza). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO DELL'INFLAZIONE

In busta paga a giugno aumento di 123,40 euro per i metalmeccanici

Scattata la clausola di salvaguardia per i metalmeccanici

Maura Delle Case

Saranno in media più pesanti di 123,40 euro le buste paga di giugno per i lavoratori metalmeccanici. Effetto, e merito, della clausola di salvaguardia, conquistata dalle parti sociali nel febbraio di 2 anni fa con la sottoscrizione del Contratto nazionale di categoria, e applicata oggi per la prima volta. Questa consente, nel caso in cui l'inflazione registrata a consuntivo sia superiore a quella stabilità in sede di sottoscrizione del contratto, di ottenere aumenti superiori ai 27 euro pattuiti al momento della stipula. Un aumento che dal mese di giugno, sarà invece, come detto, ben più significativo alla luce dell'indice Ipca per il 2022 pubblicato ieri dall'Istat che consegna ai lavoratori metalmeccanici - oltre 50 mila quelli al lavoro in Friuli Venezia Giulia - un incremento sui minimi pari a 123,40 euro medi mensili equivalenti a 6,6 punti percentuali, 96,4 euro in più di quanto previsto.

Si va dunque da un minimo di 99,60 euro per il livello D1 (ex 2° categoria) fino a un massimo di 162,21 per il livello A1 (ex 8° categoria).

A darne notizia ieri sono stati i segretari di Fiom Cgil Udine e Fim Cisl Fvg, David Bassi e Giorgio Spelat. «Ancora una volta - commenta il sindacalista cislino - siamo stati lungimiranti adottando una soluzione unica nel suo genere, uno strumenti importante che adeguando i salari al costo della vita restituisce ai nostri lavoratori una parte del potere di acquisto che avrebbero altrimenti perso».

Gli fa eco Bassi: «Il Contratto nazionale dei metalmeccanici firmato da Fim, Fiom e Uilm difende il potere d'acquisto dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori. Chiediamo però alle aziende - dichiara il segretario della Fiom - che nei casi in cui ci siano dei super minimi personali, questi non vengano assorbiti dagli importanti aumenti contrattuali e in generale che aumentino la contrattazione di secondo livello. Il Governo deve invece intervenire con un provvedimento legislativo per detassare il salario in paga base dei lavoratori» rilancia Bassi che alla lista dei desiderata aggiunge anche il «rendere strutturali gli aumenti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Ricerca e sviluppo La Regione Fvg assegna 13 milioni a 89 progetti

TRIESTE

«La Regione stimola e sostiene l'innovazione del tessuto produttivo. Attraverso il bando "Incentivi alle imprese per attività collaborativa e di ricerca e sviluppo", inserito nella programmazione Fesr 2021-27, sono stati destinati oltre 13 milioni di euro per promuovere 89 progetti di ricerca e sviluppo, che vedono il coinvolgimento attivo di 123 aziende del Friuli Venezia Giulia. In totale, grazie alle risorse messe in campo, sono stati attivati investimenti privati del valore di 35 milioni». Lo rende noto l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini.

Il bando - ricorda una nota - aperto da gennaio a marzo 2022, era destinato a micro, piccole, medie e grandi imprese del settore manifatturiero e terziario, per finanziare progetti di ricerca e sviluppo della durata massima di 18 mesi - e prorogabile al più di 6 mesi - portati avanti in forma collaborativa tra imprese oppure tra imprese ed enti di ricerca. «Nell'ambito della prima graduatoria, approvata lo scorso inverno - ha spiegato Bini - erano già stati finanziati 70 progetti, presentati da 96 diverse imprese, per un importo complessivo di contributo pari a 10.403.786 euro, in grado di sbloccare una spesa complessiva di 26.386.664. Di recente si è provveduto all'approvazione di una seconda graduatoria, che permetterà di finanziare ulteriori 19 progetti, presentati da 27 diverse imprese, per un importo complessivo di contributo pari a 2.783.254 euro, che andranno a sostenere una spesa complessiva di 8.700.893 euro».

Tra le spese oggetto di finanziamento figurano quelle connesse al progetto di R&S, come personale, strumenti e attrezzature, consulenze di enti di ricerca e altri soggetti qualificati esterni all'impresa, prestazioni e servizi, beni immateriali, realizzazione di prototipi, materiali di consumo, spese generali. Il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è pari a 600 mila euro.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SUMELA SEA	DA ISTANBUL PER ORMEGGIO 31	ore	06.00
OHIO	DA MARSA BREGA PER RADA	ore	09.00
DARDANELLES S.	DA CAPODISTRIA PER RAD	ore	10.00
MAERSK HALIFAX	DA MERSIN PER PLT RAMPA	ore	12.00
MELORIA	DA MILAZZO PER RADA	ore	15.00
GALA A	DA MERSIN PER RADA	ore	16.00
CONTSHIP VOW	DA RAVENNA PER RADA	ore	17.00

IN PARTENZA

POL MARIS	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASSO	ore	01.00
NORDIC HARRIER	DA RADA PER MALTA	ore	12.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore	19.00
SUMELA SEA	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
CAPPADOCIA S.	DA ORMEGGIO 31 BIS PER MERSIN	ore	21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore	23.00

MOVIMENTI

MELORIA	PER GALA LOGISTICA	ore	15.00
MAERSK HALIFAX	PER MOLO VII	ore	12.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	ore	06.00
DARDANELLES S.	DA PLT RAMPA PER RAMPA	ore	15.00
CAPPADOCIA S.	ORMEGGIO 31 B. PER PLT RAMPA	ore	14.00

Il manager triestino, per 24 anni ad di Banca Ifis, oggi è alla guida di Cherry Bank
«L'operazione con Banca Valconca creerà valore e metterà in sicurezza il business»

Bossi, dagli Npl ai clienti retail «Così fondo nuove banche»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

Giovanni Bossi, classe 1960, triestino di nascita, una laurea in economia a Trieste, dottore commercialista e per 24 anni ad di Banca Ifis. Nel luglio 2019 ha fondato Cherry Srl, start-up innovativa attiva nel campo dell'Intelligenza Artificiale applicata al processo del credito e Npl. Nello stesso anno è diventato principale azionista e ad di Cherry106 Spa, società attiva nell'acquisizione e trasformazione dei crediti non performing e nell'acquisizione dei crediti fiscali. Dopo due anni, a seguito della fusione tra il Banco delle Tre Venezie e Cherry106 Spa, è diventato primo azionista e amministratore delegato della veneta Cherry Bank. E così nella sua seconda vita professionale non ha messo da parte il talento per il mondo del credito e nell'arco di quattro anni neanche ha creato da zero un nuovo soggetto bancario. Per andare dove e con quale disegno è qualcosa che non aveva ancora compiutamente raccontato. L'obiettivo è arrivare ad avere un gruppo bancario innovativo, un modello digitale e diversificato che va dalla gestione degli npl, alle imprese fino al settore retail.

Dottor Bossi, quando si annoia lei crea banche. Questa operazione con Banca Valconca che tempistiche ha e con quali prospettive?

«È un percorso che richiederà ancora alcuni importanti passaggi. C'è stata la firma dell'accordo con i commissari della banca, ora servono i passaggi imprescindibili autorizzativi, tanto che nell'arco di un mese presenteremo l'istanza per l'autorizzazione a Bankitalia. Una volta arrivata l'autorizzazione, a novembre la parola sarà data ai soci, con le due assemblee. Crediamo che questa sia un'offerta molto vantaggiosa per tutti, che creerà valore e metterà in sicurezza il business unit retail e altre business unit. Se tutto andrà per il verso giusto immaginiamo che la nuova configurazione della banca sarà effettiva dal primo di gennaio del 2024».

Giovanni Bossi, ad di Cherry Bank

Qual è la ratio dietro a questa operazione?

«Aggiungiamo una nuova business unit strettamente retail, una banca che ha un modello di business molto più tradizionale del nostro. Con una grande vicinanza al territorio. Con gli apporti delle due squadre amplieremo quindi sia l'attività, in un territorio di cui c'è grande conoscenza, che anche i prodotti. Non ci sarà nessun impatto sulle risorse umane e se ci saranno delle risorse eccedenti in Valconca sposteremo il lavoro e non le persone».

Quanto avete assunto in questi anni?

«Consideri che eravamo 150 nel 2021, ad oggi siamo arrivati a quota 260 e nel triennio abbiamo previsto 120-130 assunzioni ma siamo già molto avanti rispetto al piano, dovremmo assumere quest'anno altre 40-50 persone».

Lei dice: abbiamo diversificato ampliando al bacino retail, un modello un po' più tradizionale di banca rispetto a quello che è stato finora Cherry Bank. Interviene in questo quadro anche un mutamento sostanziale del mondo del credito. Abbiamo avuto 10 anni di tassi zero ed ora invece ci troviamo di fronte ad un rialzo dei tassi, con la Bce che sta portando avanti da mesi una politica monetaria restrittiva cui non eravamo più abituati.

> «Quest'anno prevediamo di dover assumere altre 40-50 persone»

«È così, abbiamo avuto anni di grande liquidità riversata dalla Bce. Oggi invece avere una clientela retail che fa da stabile base consente un funding che una banca on line non può garantire. Sul lato della raccolta il modello esclusivamente on line potrebbe infatti incontrare qualche difficoltà in termini di costi. Questo cambiamento del mercato, se rendeva in un mondo di tassi zero faticoso il mantenimento di un modello retail tradizionale, oggi porta con sé un dato importante. E cioè che è fondamentale avere un rapporto diretto con il retail, anche come motore di liquidità. Oltre al fatto che ci dà una diversificazione del rischio molto importante».

Questa intervista è iniziata con una battuta, che però tanto battuta non era. Lei conosce le banche, nel costruire questa che obiettivo dimensionale si è dato?

«Fare banca richiede una dimensione minima ottimale. Che certo dipende anche dalla specializzazione, anche se più forte è la specializzazione più rischi ci si prende. Noi siamo partiti come Cherry106 con i crediti fiscali e gli Npl, poi abbiamo diversificato con Banco delle Tre Venezie e ora con l'operazione Valconca proseguiamo seguendo questa ratio. Io credo che una dimensione efficiente possa svilupparsi con 500 milioni di patrimonio e un attivo che è almeno dieci volte tanto. Quindi direi tra i 5 miliardi e i 10 miliardi. Questo sarebbe un obiettivo. In ogni caso, restiamo molto focalizzati sulle risorse umane, questo perché vogliamo essere capaci di costruire un progetto che attragga anche le giovani generazioni. Un progetto che le faccia sentire protagoniste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSSIBILE ACQUISIZIONE

Electrolux, Midea in pressing attesa sull'offerta dei cinesi

Lavorazioni nello stabilimento Electrolux di Susegana

PORDENONE

Metaforicamente è la classica nuvola presente, e a tratti ingombrante, anche al tavolo della trattativa per l'investimento da 110 milioni nello stabilimento di Susegana. La domanda più volte espressa, che non ha ancora una risposta, è: cambierà l'assetto societario di Electrolux? Una domanda che poi si declina in altri quesiti, a partire da quello legato alla trattativa conclusasi all'alba di martedì, ovvero se l'eventuale nuovo proprietario confermerà o meno sia l'investimento che la mission di Susegana, che si candida ad essere "lo" stabilimento top del gruppo per il freddo, destinatario di una mole di investimenti mai stanziata prima per una fabbrica di frigoriferi.

Un tema, quello del dichiarato interesse del colosso cinese Midea su Electrolux, che è comparso al tavolo con i sindacati anche perché nella notte di lunedì una testata online lo ha rilanciato ipotizzando - facendo riferimento alla stessa fonte che per prima aveva dato notizia dell'offerta di Midea - la fine della trattativa nel volgere di pochi giorni. Alla notizia non sono seguiti riscontri - al momento - mentre sui media Usa analisi ritengono che il confronto con i cinesi si sia fermato e giudicano più probabile che Electrolux continui a "ballare da sola".

«Il gruppo - è la considerazione - ha avviato un importante piano di riduzione dei costi e ha destinato 8 miliardi di corone svedesi (oltre 680 milioni di euro) a investimenti (circa 220 milioni quest'anno solo nelle due fabbriche italiane di Susegana e Solaro, ndr)» e punta a tornare rapidamente ad una remunerazione del 6%. Inoltre Investor AB, la holding svedese controllata dalla famiglia Wallenberg, socio storico di Electrolux, oggi al 18%, ma con il 30% di diritti di voto, non pare avere alcuna fretta di cedere le proprie quote a Midea. Tra le motivazioni, alcune più sentimentali, Electrolux è stata la prima grande multinazionale svedese, e ha oltre 100 anni di storia. Poi diverse fonti avevano già spiegato nei giorni scorsi che a giudizio dei Wallemberg l'offerta di Midea non era adeguata, posizionandosi al di sotto del valore della capitalizzazione di mercato, mentre le garanzie chieste dalla famiglia svedese ai cinesi su una possibile conclusione positiva della cessione anche a fronte di una opposizione del Governo Usa all'operazione, non sarebbero arrivate. Rumors parlavano anche di un possibile interesse di Samsung nei confronti di Electrolux, ma dal colosso sudcoreano (diversamente da quel che è accaduto con Midea) non è arrivata alcuna conferma.

Ecco che la nube, a cui avevamo accennato all'inizio, rimane al suo posto in attesa dell'evolversi degli eventi a cui, sindacato e lavoratori in primis, sono particolarmente interessati, e non a caso anche ieri è stata reiterata la richiesta al Governo di attivare un tavolo per l'elettrodomestico, settore oggi in sofferenza causa una domanda asfittica che non è detto possa risalire a breve. A conferma le richieste di Elecrolux di utilizzo della cassa integrazione a riduzione d'orario a Porcia anche per il mese di luglio - che ha già ottenuto una risposta negativa da Fim, Fiom e Uilm - e i tre giorni di stop produttivo appena comunicati per il 16, 19 e 23 giugno.—

ELENA DEL GIUDICE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA CIRCOLARE

Raccolta di oli esausti accordo Hera-Autogrill

MILANO

Autogrill e il gruppo Hera, presente a Trieste con le controllateHera Trading e AcegasApsAmga, hanno siglato un protocollo d'intesa sull'economia circolare, sulla mobilità sostenibile e sulla comunicazione ambientale in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 dell'Onu. L'accordo, della durata di un anno, prevede come prima applicazione un piano di raccolta di oltre 100 tonnellate di oli vegetali esausti prodotti in più di 70 punti di ristorazione di Autogrill.

Si tratta principalmente degli scarti da preparazioni alimentari - spiegano le due aziende - come ad esempio gli oli di frittura o quelli utilizzati per conservare gli alimenti, che saranno recuperati per la produzione di biocarburante nella bioraffineria di Venezia a Porto Marghera, grazie alla partnership tra Hera ed Eni.

Secondo l'amministratore delegato di Hera Orazio Iacono l'intesa con Autogrill «è un ulteriore esempio di come il gruppo Hera possa rappresentare un partner strategico per il tessuto industriale del nostro paese, oltre che per le istituzioni, nella transizione verso un'economia circolare». Si viene così a creare «un nuovo paradigma di sviluppo dove la materia rimane in vita il più a lungo possibile generando simultaneamente benefici economici, ambientali e sociali».

Orazio Iacono

«L'integrazione della sostenibilità nelle proprie attività di business è per Autogrill un obiettivo prioritario» ha commentato l'amministratore delegato per l'Italia Massimiliano Santoro. A suo avviso la collaborazione con il Gruppo Hera «valorizza i progetti di economia circolare, in grado di generare valore, coniugando insieme innovazione e sostenibilità». «Oggi più che mai - ha concluso - è sempre più importante per le aziende unire le forze su obiettivi comuni, perché ognuno possa fare la propria parte nella salvaguardia delle risorse del Pianeta». —

Sangalli: la recessione è scongiurata, ma c'è un rallentamento della crescita

Confcommercio lancia l'allarme sul lavoro

IL CASO

Michele Di Branco

Il fantasma della recessione è svanito. Ma l'Italia ha imboccato una fase di transizione nella quale la crescita economica è tutta da costruire. Confcommercio semina prudenza sulle prospettive del Paese. Sono le previsioni dell'Ufficio studi che stima un Pil a +1,2% nel 2023 e in lieve miglioramento per il 2024 a +1,3%, diffuse in occasione dell'assemblea generale della confederazione. Oltre ai dati della crescita la Confcommercio prevede per il 2023 un lieve aumento dei consumi a +1% nel 2023 e al 1,1% nel 2024. Per l'inflazione si stima una crescita del 5,9% nel 2023 e un calo al + 2,3% nel 2024. Il rallentamento del Pil – osserva l'organismo guidato da Carlo Sangalli – è il riflesso del rallentamento dei consumi, nonostante il forte traino del turismo. Il risparmio che ha sostenuto i consumi anche nel corso del 2022, in assenza di particolari stimoli provenienti dal reddito da capitale e lavoro, si è ridotto in termini di potere d'acquisto. Un futuro più difficile da decifrare, rispetto a tempi "normali", potrebbe chiedere di ricostituire almeno in parte lo stock di ricchezza finanziaria. Confcommercio mostra preoccupazione per l'andamento del mercato del lavoro.

Nonostante il tasso di occupazione non sia mai stato così alto in Italia il terziario di mercato, che occupa il 76,4% della forza lavoro, sta vivendo una persistente carenza di personale. Nel turismo e nel commercio, mancano, ad esempio, rispetto al 2022, circa 480mila lavoratori. E per oltre il 40 per cento, vi è un concreto rischio che la domanda non possa essere soddisfatta, soprattutto per la mancanza di competenze. «Occorre intervenire – osserva il presidente Sangalli – per colmare la distanza tra formazione ed esigenze delle imprese, così come per programmare adeguati flussi di lavoratori immigrati». Altro fronte aperto quello relativo consumi che, nella media dello scorso anno, risultano inferiori di circa venti miliardi di euro rispetto al 2019. «Proprio i consumi rallentano, a partire da quelli alimentari, per quell'inflazione che continua a mordere» ha avvertito Sangalli ricordando che «l'inflazione, erode il potere d'acquisto, sia dei redditi correnti, sia della ricchezza detenuta in forma liquida».

Nella sua relazione, Sangalli ha affrontato anche il tema degli appalti, chiarendo che «va salvaguardata la funzione delle imprese della ristorazione collettiva che svolgono un ruolo sociale anche nei confronti delle fasce più deboli della popolazione». Inoltre «nel piano transizione 4.0 vanno rafforzate le aliquote per i crediti d'imposta e va definito un più ampio ventaglio di spese ammissibili, così da supportare l'innovazione nel terziario». Quanto al caro-prezzi dell'energia: «Servono adeguati crediti d'imposta e la riforma strutturale degli oneri generali di sistema». Infine Confcommercio punta l'indice sulla divaricazione dei livelli di crescita tra Nord e Sud. Nel 2023, infatti, il Pil del Mezzogiorno crescerà quasi tre volte meno rispetto al Nord (+0,5% contro +1,4%). La Lombardia con una crescita dell'1,7% è la regione con la migliore performance, all'ultimo posto Calabria e Sardegna con crescita zero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE UE

Verso il divieto di usare Huawei per le reti 5G

La Commissione europea sta valutando l'introduzione di un divieto obbligatorio per i Paesi membri di utilizzare le tecnologie offerte da Huawei per lo sviluppo e il lancio delle proprie reti 5G. È quanto si apprende da fonti vicine al dossier. Le raccomandazioni formulate da Bruxelles nel 2020 per tutelare le infrastrutture critiche dai fornitori considerati «ad alto rischio» come il colosso cinese sono state recepite solo da un terzo dei Ventisette, fanno notare le stesse fonti. Il commissario Ue, Thierry Breton, ha pertanto ricordato ai governi «l'urgenza di agire per non creare gravi vulnerabilità» alla «sicurezza collettiva». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,616	-0,68	1,6055	1,6315	28,73	5.072,30
Abitare in	5,02	-	4,99	5,02	-11,41	133,70
Acea	13,76	-0,29	13,7	13,86	5,95	2.934,76
Acinque	2,04	-	1,98	2,04	-1,36	395,22
Adidas	159,46	-0,09	159,3	161,14	0,00	-
Advanced Micro Devic	113,28	-1,96	112,82	116,86	0,00	-
Aeffe	1,218	1,33	1,19	1,25	-1,53	130,14
Aegon	4,469	-	4,404	4,469	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,32	-	8,32	8,34	8,10	302,38
Ageas	38,1	-	37,9	38,4	0,00	-
Ahold Kon .	29,5	0,05	29,45	29,5	0,00	-
Air France-Klm	1,692	3,49	1,6425	1,692	0,00	-
Airbus Group	126,7	-0,41	126,58	127,4	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,7	-0,67	29,4	30	-6,93	1.618,62
Algowatt	0,599	0,84	0,593	0,599	17,78	28,24
Alkemy	11,56	-1,20	11,54	11,9	9,16	68,07
Allianz	209,35	-0,83	208,35	210	0,00	-
Alphabet Classe A	116,12	-2,32	115,9	120,28	0,00	-
Alphabet Classe C	116,4	-2,32	116,4	120,2	0,00	-
Amazon	115,42	-2,27	114,92	119	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	35,1	1,01	34,38	35,32	23,18	7.777,92
Anheuser-Busch	51,49	1,16	51,49	51,49	0,00	-
Anima Holding	3,402	0,06	3,376	3,424	-10,07	1.109,22
Antares Vision	7	1,45	6,79	7	-14,52	476,10
Apple	167,36	0,49	166,24	168,8	0,00	-
Aquafil	3,98	1,40	3,915	3,98	-33,79	169,98
Ariston Holding	10,37	-2,17	10,15	10,6	10,02	1.322,46
Ascopiave	2,425	-1,62	2,42	2,47	1,85	574,63
Asml	666,5	-0,25	662,1	672,8	0,00	-
Autogrill	6,51	-0,99	6,505	6,575	1,58	2.530,02
Autostrade M.	11,55	-0,86	11,5	11,7	3,88	51,70
Avio	9,54	-0,31	9,52	9,57	-0,63	251,85
Axa	27,2	-	27,2	27,2	0,00	-
Azimut H.	19,595	-0,03	19,475	19,72	-7,48	2.787,75
B						
B&C Speakers	14,75	-0,67	14,55	14,75	18,69	162,00
B. Cucinelli	81,2	-0,37	81,05	81,9	17,21	5.544,79
B. Desio	3,37	0,60	3,31	3,37	11,04	453,25
B. Generali	30,65	0,99	30,21	30,88	-6,49	3.524,06
B. Ifis	14,32	-0,07	14,17	14,45	7,13	767,41
B. Profilo	0,208	-	0,204	0,209	6,20	141,63
B.Co Santander	-	-	-	-	-	-
B.F.	3,73	-	3,71	3,77	-2,06	702,69
B.P. Sondrio	3,69	-	3,632	3,722	-3,44	1.667,19
Banca Mediolanum	8,198	0,32	8,112	8,216	4,12	6.050,82
Banca Sistema	1,148	0,88	1,124	1,148	-25,41	91,44
Banco BPM	3,824	-0,49	3,785	3,882	14,57	5.793,25
Basf	46,44	-0,77	46,395	46,76	0,00	-
BasicNet	5,62	1,63	5,57	5,62	4,59	303,61
Bastogi	0,59	-	0,576	0,59	-5,75	71,79
Bayer	52,65	0,94	52,12	52,65	0,00	-
BB Biotech	44	-0,68	43,4	44,4	-22,02	2.437,45
Bbva	6,478	-0,06	6,394	6,482	0,00	20.648,50
Beewize	0,678	-1,74	0,678	0,678	-6,45	7,72
Beghelli	0,247	-1,20	0,246	0,247	-12,61	49,71
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,72	0,31	9,645	9,73	29,91	1.791,34
Bialetti	0,267	2,30	0,255	0,268	-3,48	39,96
Biesse	12,03	-0,50	11,9	12,23	-6,22	329,18
Bioera	0,103	3,00	0,103	0,103	-67,12	1,23
Bmw	106,84	0,41	105,7	106,86	0,00	-
Bnp Paribas	56,73	0,02	56,15	56,74	0,00	-
Borgosesia	0,702	-1,40	0,702	0,71	-0,16	34,00
Bper Banca	2,497	-0,20	2,44	2,529	28,96	3.515,77
Brembo	14,29	-0,21	14,15	14,35	36,43	4.781,27
Brioschi	0,0682	2,40	0,0662	0,0682	-9,54	52,73
Buzzi	22,1	0,91	21,8	22,1	21,51	4.216,05
C						
Cairo Comm.	1,656	0,49	1,628	1,668	10,98	221,62
Caleffi	1,04	-	1,02	1,04	3,43	16,25
Caltagirone	4,09	-0,73	4,08	4,14	29,73	492,29
Caltagirone Ed.	1,08	-0,92	1,075	1,11	13,29	135,49
Campari	12,645	-0,43	12,565	12,75	32,37	14.670,32
Carel Industries	28,1	0,90	27,65	28,35	18,47	2.791,44
Cellularline	2,77	-1,07	2,76	2,8	-6,54	60,61
Cembre	31,8	-2,45	31,7	33	5,08	546,23
Cementir Hldg.	7,19	-0,28	7,13	7,25	17,33	1.148,64
Centrale Latte Italia	2,7	-1,46	2,7	2,7	-8,92	37,23
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,052	-3,70	0,0515	0,052	-14,56	4,98
Cir	0,3685	0,41	0,364	0,369	-16,38	406,00
Civitanavi Systems	3,7	0,54	3,64	3,7	4,65	113,20
Class	0,0684	-3,39	0,0682	0,0702	-16,48	19,21
CNH Industrial	12,61	1,08	12,33	12,625	-17,54	16.764,86
Coinbase Global	49,735	5,26	48,45	50,22	0,00	-
Commerzbank	9,788	-	9,614	9,832	0,00	-
Conafi	0,312	-10,60	0,312	0,347	-16,80	12,71
Continental	66,7	0,30	66,08	66,7	0,00	-
Covivio	46,98	-0,17	46,7	47,14	-17,03	4.701,62
Credem	6,71	-0,30	6,67	6,73	-0,32	2.274,17
Credit Agricole	10,838	-0,06	10,798	10,85	0,00	-
Csp Int.	0,377	1,89	0,366	0,377	6,99	15,02
D						
Daimlerchrysler	72,45	0,54	71,55	72,5	0,00	-
D'Amico	0,3415	3,48	0,3305	0,3425	-12,70	409,68
Danieli	23,15	0,22	22,85	23,15	9,31	937,76
Danieli r nc	17,66	-0,67	17,54	17,8	23,18	715,63
Datalogic	7,005	0,86	6,91	7,07	-16,35	408,79
De' Longhi	18,07	-0,44	17,99	18,26	-14,54	2.731,01
Deutsche Bank	9,808	0,16	9,694	9,836	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,113	-0,04	9,071	9,162	0,00	-
Deutsche Post	42,285	0,04	41,87	42,285	0,00	-
Deutsche Telekom	19,006	-1,36	19,006	19,114	0,00	-
Diasorin	97,52	-0,75	96,92	98,32	-25,55	5.461,98
Digital Bros	18,03	-0,28	17,94	18,36	-20,59	257,56
Digital Value	62,5	-1,26	62,4	63,8	-1,02	631,39
doValue	4,005	-1,60	4,005	4,065	-43,68	323,78
E						
E.On .	11,485	1,95	11,485	11,535	0,00	-
Edison r nc	1,4	-0,14	1,392	1,408	2,74	153,57
Eems	0,0283	1,07	0,0277	0,029	-48,14	14,44
El.En	10,87	0,65	10,71	10,88	-24,71	862,32
Elica	2,66	0,38	2,66	2,66	-9,07	168,91
Emak	1,048	-	1,028	1,058	-10,63	172,85
Enav	3,962	-0,85	3,95	4,01	0,14	2.149,24
Enel	6,012	-0,63	5,971	6,043	19,40	61.339,55
Enervit	3,14	-0,63	3,1	3,18	-1,27	56,24
Eni	13,08	0,74	12,838	13,096	-3,29	43.708,67
ePRICE	0,0101	2,02	0,0099	0,0101	11,00	3,92
Equita Group	3,71	-0,80	3,71	3,74	2,50	189,88
Erg	26,3	-0,38	26,14	26,42	-10,36	3.931,23
Esprinet	5,975	-0,17	5,915	6,01	-12,24	300,33
Essilor Internationa	167,86	0,11	166,8	168,28	0,00	-
Eukedos	1,145	0,44	1,1	1,15	-5,44	25,93
Eurocommercial Prop.	22,48	1,35	22,48	22,48	121,80	1.183,28
EuroGroup Laminations	6,335	2,67	6,135	6,35	11,75	577,83
Eurotech	3,015	-0,50	2,995	3,04	5,70	107,48
Evonik Industries	18,57	-	18,22	19,085	0,00	-
Exprivia	1,57	-	1,568	1,572	14,67	81,53
F						
Facebook	252,1	-1,96	251,65	258,55	0,00	-
Faurecia	21,22	-	20,61	21,3	0,00	-
Ferrari	276,2	-0,72	274	277,7	38,32	57.012,78
Fidia	1,39	-	1,335	1,39	-10,02	9,55
Fiera Milano	2,46	-0,81	2,415	2,51	-14,60	178,41
Fila	7,85	-1,01	7,79	7,93	13,51	340,90
Fincantieri	0,53	0,38	0,525	0,533	-0,86	894,41
Fine Foods & Ph.Ntm	8,35	0,24	8,2	8,39	-0,58	183,78
FinecoBank	12,36	-3,10	12,335	12,725	-18,79	7.706,39
FNM	0,437	0,23	0,436	0,439	2,03	189,97
France Telecom	10,754	1,05	10,73	10,754	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,772	-1,40	0,771	0,78	-23,42	46,99
Garofalo Health Care	4,06	-	4,01	4,15	10,22	361,12
Gasplus	2,455	1,03	2,42	2,455	1,45	109,44
Gaz De France	14,148	0,27	14,128	14,148	0,00	-
Gefran	9,49	-0,52	9,49	9,68	9,76	136,76
Generalfinance	7,95	-	7,9	7,95	9,97	99,11
Generali	18,105	-0,30	17,95	18,18	8,64	28.246,10
Geox	0,901	1,01	0,89	0,91	9,78	231,20
Gequity	0,0124	-	0,0122	0,013	4,05	1,35
Giglio Group	0,83	-1,43	0,828	0,842	-24,44	18,31
Gilead Sciences	70,5	-2,44	70,5	71	0,00	-
GPI	11	-0,72	10,94	11	-21,76	318,91
Grandi Viaggi	0,816	-2,16	0,816	0,826	7,60	40,37
Greenthesis	0,94	2,84	0,928	0,94	0,80	144,91
GVS	5,85	-1,02	5,8	5,99	43,93	1.036,08
H						
Heidelberg Cement	70,46	0,95	70,14	70,46	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,876	-1,10	2,86	2,916	13,97	4.292,27
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,575	-1,34	2,565	2,61	-17,79	284,89
Illimity bank	6,67	2,14	6,515	6,67	-6,81	541,21
Immsi	0,49	1,55	0,48	0,4905	21,71	164,70
Indel B	23,8	-0,42	23,8	23,8	-4,72	138,97
Inditex	33,99	-	33,99	34,06	0,00	-
Industrie De Nora	19,75	3,40	19,11	19,75	33,14	984,71
Infineon Technologie	36,435	4,28	35,79	36,65	0,00	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	29,165	-0,41	28,82	29,2	0,00	-
Intercos	15,12	1,61	14,84	15,12	15,94	1.431,08
Interpump	51,84	0,27	50,9	51,88	21,32	5.617,21
Intesa Sanpaolo	2,303	0,77	2,2595	2,303	8,83	41.511,10
Inwit	11,61	-1,19	11,61	11,755	24,78	11.289,73
Irce	2,22	-0,89	2,21	2,24	14,95	63,94
Iren	1,866	-0,64	1,858	1,884	26,62	2.426,02
It Way	1,25	-0,95	1,238	1,25	-23,87	13,27
Italgas	5,54	-0,54	5,515	5,6	6,56	4.512,89
Italian Design Brands	11,34	-1,22	11,34	11,5	1,68	308,01
Italian Exhibition Gr.	2,55	-	2,49	2,55	4,47	78,75
Italmobiliare	24,7	-1,00	24,65	25,2	-2,69	1.063,50
Iveco Group	7,294	-1,03	7,22	7,366	31,54	1.983,15
IVS Gr. A	4,65	1,09	4,6	4,69	26,92	418,37
J						
Juventus FC	0,332	1,65	0,3236	0,3338	2,68	827,32
K						
K+S	15,64	-	15,64	15,64	0,00	-
Kering	506	0,74	499,8	506	0,00	-
KME Group	0,966	-0,31	0,965	0,968	78,91	297,74
KME Group r nc	1,23	-	1,23	1,24	54,75	18,88
L						
Landi Renzo	0,511	1,19	0,503	0,515	-9,58	114,95
Lazio	1,08	-0,46	1,075	1,085	7,69	74,49
Leonardo	10,01	-2,15	9,9	10,25	26,14	5.894,92
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,126	3,28	7,849	8,295	-13,76	1.953,03
LU-VE	29,65	-0,17	29,6	30,05	7,16	664,08
LVenture Group	0,338	-	0,331	0,338	-5,05	16,64
Lvmh	815,9	0,12	806,5	818,4	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,368	0,66	3,306	3,38	7,97	1.097,71
Marr	15,16	2,71	14,68	15,2	29,74	984,67
Mediobanca	10,675	-0,19	10,555	10,73	18,12	9.043,38
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	3,26	-	3,26	3,3	-18,20	1,91
Mfe A	0,4542	2,30	0,4382	0,4582	21,57	729,50
Mfe B	0,655	0,15	0,644	0,6565	14,95	761,88
Micron Technology	63,36	-1,40	62,9	63,86	0,00	-
Microsoft Corp	304,7	-2,15	304,4	312,7	0,00	-
Mittel	1,36	-1,45	1,36	1,36	26,21	112,26
Moderna	117,5	-1,31	117,5	118,66	0,00	-
Moncler	63	-1,25	62,76	63,8	28,32	17.470,35
Mondadori	1,894	0,74	1,876	1,9	3,46	490,83
Mondo TV	0,42	0,84	0,4135	0,423	-1,15	22,58
Monrif	0,0596	-0,67	0,0584	0,0628	8,33	12,57
Monte Paschi Si	2,418	1,26	2,307	2,443	21,33	2.969,39
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	32,4	3,68	31	32,4	17,61	1.239,35
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,8	-5,41	2,8	2,95	-13,08	40,41
Netflix	379,65	1,35	373,25	390,1	0,00	-
Netweek	0,0392	-	0,0392	0,0392	0,75	5,51
Newlat Food	5,9	1,72	5,76	5,9	34,76	256,73
Nexi	7,444	0,51	7,326	7,446	-0,44	9.665,68
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,8235	1,34	3,759	3,8235	0,00	-
Nvidia Corp	361,6	-0,56	354,05	370	0,00	-
O						
Olidata	0,358	-0,56	0,352	0,364	128,08	40,67
Openjobmetis	9,28	-1,28	8,98	9,34	15,04	125,35
Orsero	12,72	-2,15	12,62	12,96	-3,69	226,75
OVS	2,662	5,22	2,57	2,674	19,14	607,95
P						
Pharmanutra	58,6	-0,34	58,5	59,3	-6,77	568,25
Philips	17,88	-0,92	17,88	18,074	0,00	-
Philogen	15,5	-0,96	15,5	15,8	10,08	452,07
Piaggio	3,636	0,50	3,598	3,636	28,01	1.278,93
Pierrel	0,1225	-3,54	0,122	0,127	-31,28	27,98
Pininfarina	0,81	1,00	0,796	0,814	-3,98	63,10
Piovan	9,86	0,20	9,74	9,94	22,02	528,44
Piquadro	1,89	0,27	1,885	1,895	-1,72	94,21
Pirelli & C.	4,499	-1,01	4,447	4,545	12,43	4.529,32
PLC	1,35	-	1,32	1,35	-16,77	33,96
Poste Italiane	10	0,58	9,866	10	8,43	12.970,39
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,59	0,20	35,27	35,89	1,54	9.492,41
Puma	48,8	4,07	47,39	48,8	0,00	-
R						
Rai Way	5,4	-1,28	5,38	5,54	0,87	1.489,36
Ratti	2,89	-1,37	2,89	2,9	-3,90	79,22
RCS Mediagroup	0,711	1,57	0,7	0,711	5,49	365,87
Recordati	44,62	1,13	43,77	44,92	13,06	9.183,80
Renault	32,555	-2,38	32,43	32,91	0,00	-
Reply	104	-0,76	102,7	105,4	-3,09	3.904,33
Repsol	13,45	-	13,45	13,45	0,00	-
Restart	0,236	-	0,236	0,236	-22,93	7,65
Revo Insurance	8,84	0,68	8,84	8,96	2,86	217,44
Risanamento	0,0996	0,20	0,098	0,1026	-9,36	181,99
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,42	-0,40	39,42	39,64	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,01	-0,53	14,9	15,14	-9,17	2.532,16
Sabaf	14,66	-0,95	14,66	14,8	-10,10	173,05
Saes G.	28,2	-0,18	28,15	28,35	19,45	412,47
Saes G. r nc	28,2	-	28	28,4	77,52	207,52
Safilo Group	1,357	2,49	1,333	1,367	-14,27	548,58
Saipem	1,314	3,55	1,255	1,317	10,26	2.496,98
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,75	0,22	22,3	22,95	29,47	1.415,32
Sanlorenzo	37	-0,40	36,85	37,2	0,26	1.296,49
Sanofi	95,76	-0,48	95,76	96	0,00	-
Sap	123,16	-0,60	123,08	123,16	0,00	-
Saras	1,1715	1,96	1,1475	1,174	-1,68	1.083,98
Seco	5,1	0,69	5,05	5,135	-7,55	661,04
Seri Industrial	4,07	-1,09	4,02	4,15	-20,52	220,55
Servizi Italia	1,32	-0,75	1,32	1,35	13,88	42,93
Sesa	112,5	1,08	110,6	113,1	-4,69	1.741,40
Siemens	158,96	0,74	157,32	159,06	0,00	-
Siemens Energy	24,38	0,37	23,89	24,52	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,12	-0,72	4,12	4,15	-32,37	103,97
Snam	4,95	-1,28	4,939	5	9,93	16.803,25
Snowflake	171	-	171	171	0,00	-
Societe Generale	22,515	0,99	22,35	22,765	0,00	-
Softlab	1,88	0,53	1,88	1,88	-18,89	9,01
Sogefi	1,158	-0,17	1,148	1,158	24,92	139,47
Sol	25,75	0,78	25,45	25,75	44,40	2.321,91
Sole 24 Ore	0,53	2,71	0,516	0,53	7,51	28,89
Somec	29,6	1,72	29,2	29,7	-10,65	200,37
Starbucks Corp	91,6	-	91,6	91,6	0,00	-
Stellantis	14,964	1,45	14,622	14,964	10,25	47.368,67
STMicroelectr.	43,1	3,22	41,66	43,285	25,00	37.675,23
T						
Tamburi Inv.	9,05	-0,22	8,97	9,1	23,47	1.664,45
Technogym	8,71	0,46	8,65	8,76	19,73	1.737,58
Technoprobe	7,285	1,18	7,1	7,43	10,96	4.322,40
Telecom It. r nc	0,2425	0,08	0,2419	0,2471	14,84	1.453,72
Telecom Italia	0,2498	-0,32	0,2485	0,2536	12,98	3.787,60
Telefonica	3,853	0,03	3,853	3,866	0,00	-
Tenaris	12,81	0,79	12,51	12,84	-23,34	14.780,33
Terna	7,912	-0,53	7,888	7,984	14,62	15.966,95
Tesla	213,5	4,32	209,2	215	0,00	-
Tesmec	0,1406	-0,99	0,14	0,1428	-0,16	85,62
Tessellis	0,44	-2,22	0,431	0,4495	-36,68	82,14
The Italian Sea Group	8,1	0,12	7,97	8,21	42,69	425,71
Thyssenkrupp	6,98	-	6,842	7	0,00	-
Tinexta	17,56	0,34	17,32	17,79	-24,64	818,78
Tod's	38,2	-0,68	37,88	38,62	26,74	1.274,25
Toscana Aeroporti	13	-0,76	12,8	13,2	12,52	239,03
Trevi	0,2845	0,18	0,277	0,287	-11,57	89,00
Triboo	0,938	-2,29	0,938	0,996	-10,02	27,41
Tripadvisor	15,57	2,64	15,33	15,7	0,00	-
Txt e-solutions	21,7	-0,69	21,5	22,25	73,12	287,09
U						
Unicredit	18,482	-1,17	18,34	18,762	39,21	35.878,75
Unidata	40,4	-1,46	40,4	41,2	-1,35	104,31
Unieuro	10,29	0,88	10,13	10,3	-16,79	211,38
Unipol	4,81	-0,21	4,757	4,824	4,76	3.441,67
UnipolSai	2,276	-0,18	2,26	2,288	-1,85	6.433,62
V						
Valsoia	9,84	1,23	9,7	9,84	1,37	105,51
Vianini	1,26	-	1,26	1,28	28,00	38,53
Virgin Galactic Holdings	3,76	-	3,76	3,76	0,00	-
Vivendi	8,29	-	8,29	8,294	0,00	-
Volkswagen	124,28	0,10	122,5	124,6	0,00	-
Vonovia	18,3	-	18,3	18,3	0,00	-
W						
Webuild	1,867	-1,74	1,865	1,906	36,49	1.896,47
Webuild r nc	5,45	0,93	5,45	5,45	-6,94	8,72
WIIT	20	-0,74	19,88	20,3	12,89	564,68
Z						
Zignago Vetro	15,9	0,89	15,62	15,98	11,52	1.408,22
Zucchi	2,36	3,06	2,3	2,38	-9,07	9,07

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	761.61	-0.08
Cac 40	7202.79	-0.09
Dax (Xetra)	15960.56	-0.20
FTSE 100	7624.34	-0.05
Ibex 35	9359.80	0.53
Indice Gen	49682.39	0.37
Nikkei 500	2934.95	-1.53
Swiss Market In.	11348.11	-1.05

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0717	0,32	0,48

Le Idee

IL MONDO GUARDA ALL'UCRAINA IN GIOCO C'È LA DEMOCRAZIA

PAUL KRUGMAN

Settantanove anni fa i paracadutisti alleati iniziarono ad atterrare a ridosso delle spiagge della Normandia.

Dalla Seconda guerra mondiale è trascorso molto tempo, ma il ricordo è ancora vivo nella memoria dell'America. Quest'anno l'anniversario del D-Day è particolarmente evocativo, perché siamo in attesa dell'equivalente morale di quel giorno, ormai imminente e che comincerà da un momento all'altro, quando l'Ucraina farà partire la sua tanto attesa controffensiva (forse già in corso) contro gli invasori russi.

Uso l'espressione "equivalente morale" a ragion veduta. La Seconda guerra mondiale è stata una delle poche guerre combattuta chiaramente dal bene contro il male.

Beh, i buoni non erano buoni fino in fondo. Ad alcuni americani erano ancora negati i diritti fondamentali e talvolta capitava che fossero ammazzati a causa del colore della loro pelle. Anche allora la Gran Bretagna governava, talvolta barbaramente, su un vasto impero coloniale.

Pur fallendo di frequente nel rispettare i loro stessi ideali, però, le grandi democrazie avevano ideali giusti: seppur in modo imperfetto, erano schierate dalla parte della libertà contro le forze della tirannide, della supremazia razziale e del genocidio.

Se l'Ucraina vincerà questa guerra, alcuni dei suoi sostenitori nel mondo indubbiamente resteranno delusi scoprendo il lato più oscuro di questa nazione. Prima della guerra, in base ad alcuni parametri l'Ucraina si collocava in alto nella classifica della percezione della corruzione. Era in posizione migliore rispetto alla Russia, ma questo non significa molto. La vittoria non farà sparire la corruzione.

L'Ucraina ha un movimento di estrema destra di cui fanno parte alcuni gruppi paramilitari che hanno avuto un ruolo nella guerra. Il Paese soffrì atrocemente sotto Stalin, e milioni di ucraini morirono in una carestia programmata e provocata di proposito. Di conseguenza, in un primo tempo alcuni ucraini accolsero benevolmente i tedeschi durante la Seconda guerra mondiale (salvo poi rendersi di essere considerati anche loro subumani) e l'iconografia nazista è ancora diffusa in modo inquietante.

Un'esercitazione militare con bambini cadetti ucraini (foto Agf)

Eppure, come i difetti degli Alleati nella Seconda guerra mondiale, queste ombre non creano un parallelismo tra le due parti implicate in questa guerra. L'Ucraina è una democrazia vera anche se imperfetta, e spera di entrare a far parte di una più ampia comunità democratica. La Russia di Vladimir Putin è malvagia e in tutto il mondo gli amici della libertà devono sperare in una sua sconfitta totale.

Vorrei poter dire che i cittadini delle democrazie occidentali, in particolare dell'America, vogliono sul serio la vittoria dell'Ucraina e la sconfitta della Russia. In verità, mentre la maggior parte degli americani è favorevole agli aiuti all'Ucraina, soltanto una minoranza è disposta a concederli fino a quando sarà necessario. Per quel che vale, i sondaggi condotti presso l'opinione pubblica americana circa il sostegno all'Ucraina oggi sono stranamente simili a quelli dell'inizio del 1941 (ovvero prima dell'attacco a Pearl Harbor) riguardanti il programma Lend-Lease di aiuti militari ed economici alla Gran Bretagna.

Che dire di chi è assolutamente contrario ad aiutare l'Ucraina?

Alcuni di quelli che osteggiano gli aiuti occidentali non vedono alcun parallelismo morale con la Seconda guerra mondiale. A sinistra, in particolare, ci sono persone per le quali ci troviamo ancora nel 2003. Ricordano in che modo l'America fu portata in guerra sulla base di falsi pretesti – di cui, per la cronaca, io mi resi conto all'epoca e lo dichiarai a gran voce – e non si accorgono che oggi la situazione è diversa.

A destra, al contrario, molti di coloro che osteggiano gli aiuti all'Ucraina – la si può chiamare la fazione Tucker Carlson – comprendono benissimo perché si sta combattendo questa guerra. E si schierano dalla parte dei cattivi. L'"ala putiniana" del Gop ammira da tempo il regime autoritario russo e la sua intransigenza. Prima della guerra, alcuni repubblicani come il senatore Ted Cruz mettevano a confronto quella che ritenevano essere l'inflessibilità russa e l'esercito "woke e fiacco" degli Stati Uniti. I fallimenti delle forze armate russe mettono a repentaglio l'intera concezione del mondo di persone come loro, che sarebbero mortificate da una vittoria dell'Ucraina.

Il punto è che la posta in gioco in Ucraina ormai è davvero molto alta. Se la controffensiva ucraina avrà successo, in tutto il mondo le forze della democrazia ne saranno irrobustite, non da ultimo in America. Se invece fallirà, sarà un disastro non soltanto per l'Ucraina, ma per tutto il mondo. Gli aiuti a Kiev potrebbero prosciugarsi, Putin potrebbe una buona volta ottenere la vittoria che la gente si aspettava che conseguisse nei primissimi giorni della guerra, e la democrazia ne uscirebbe indebolita ovunque.

Che cosa accadrà? Nemmeno gli esperti militari lo sanno, e di sicuro io non mi illudo di esserlo. Per quel che vale, le autorità occidentali sembrano sempre più ottimiste riguardo alle possibilità di riuscita dell'Ucraina. Le questioni militari non sono come quelle economiche rispetto alle quali, per esempio, la Federal Reserve in fondo opera a partire dalle stesse informazioni che sono disponibili a chi sa destreggiarsi nel sito web del motore di ricerca economica St. Louis Fed. I funzionari della Difesa, invece, hanno accesso a intelligence precluse all'opinione pubblica, e non vogliono di certo risultare ridicole. Pertanto, verosimilmente, il loro ottimismo non è spavalderia infondata.

In ogni caso, non bisogna essere esperti militari per capire che attaccare difese fortificate – quello che l'Ucraina deve fare – è estremamente difficile.

Alla vigilia del D-Day, Dwight Eisenhower si rivolse alle truppe di invasione dicendo: "Gli occhi del mondo sono puntati su di voi". Adesso gli occhi del mondo sono puntati sulle forze armate ucraine. Speriamo che ce la facciano. —

Traduzione di Anna Bissanti

© 2023 The New York Times Company

†

Ci ha lasciati

Gianni Prosperi

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 10 giugno, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2023

Sempre nei nostri cuori, mamma ANITA, la sorella MONICA con il marito e il nipote GIANMARCO.

Trieste, 8 giugno 2023

Gianni Prosperi

Ciao indimenticabile Gianni!

Doriano Balos e famiglia

Trieste, 8 giugno 2023

Gianni Prosperi

Vicini alla famiglia si uniscono al dolore famiglie BALDE' e ROSCA.

Trieste, 8 giugno 2023

Gianni Prosperi

Ti ricorderò sempre con il tuo bel sorriso, grazie per la tua amicizia. GASHI MIRSAD

Trieste, 8 giugno 2023

Guardia Costiera Ausiliaria, Assonautica Trieste e Centro Servizi Nautici si stringono attorno alla famiglia per la perdita dell'amico e socio

Gianni Prosperi

da sempre anima entusiasta di tutte le attività associative.

Trieste, 8 giugno 2023

Ciao

Gianni

increduli, abbracciamo forte ELVIA, GIACOMO e FRANCESCA.

DAVIDE, ROBERTA e MATTEO

Trieste, 8 giugno 2023

Ciao Comandante.

Fabrizio

Trieste, 8 giugno 2023

Si uniscono al dolore dei famigliari tutti i dipendenti delle Magnolie S.r.l.

Trieste, 8 giugno 2023

Ciao

Gianni

rimarrai sempre nei nostri cuori!
La tua gioia e il tuo entusiasmo sono stati esempio di vita.
NICOLE, PATRIZIA e MASSIMO
e tutto lo staff di Villa Iris

Trieste, 8 giugno 2023

Ciao caro amico,

Gianni

Roberto e Novella con Massimo e Sara, Gian e Regina, Giuliano e Antonella, Bruno e Michela, Antonio e Francesca, Giorgio, Augusto, Romolo, Italo.

Trieste, 8 giugno 2023

Vicini a MONICA ed ANITA per la perdita del caro

Gianni

Gli amici della Scuderia

Trieste, 8 giugno 2023

†

Si è spenta serenamente

Maria Milloch ved. Demarchi

Mariuccia

lo annunciano i figli BRUNO e LOREDANA con ANDREA, EMILIANO, JESSICA e parenti tutti.
La saluteremo sabato 10 alle 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2023

✡

Ci ha lasciato

Claudio Levi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Lo saluteremo sabato 10 alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2023

Ciao caro

Claudio

porteremo sempre con noi il tuo ricordo.
MARISA, FABIO, ELEONORA, PAOLO, ELISA.

Trieste, 8 giugno 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gaetana Di Fazio

Lo annunciano la figlia DANIELA, il nipote ALESSIO e parenti tutti.
La saluteremo sabato 10 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2023

†

Nell'intimità della sua casa circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, si è spenta serenamente

Maria Demarchi

Ne danno il triste annuncio la figlia FABIA con PIERO, gli adorati nipoti MICHELE con ROBERTA, ANDREA con SARA e pronipoti.

La saluteremo venerdì 9 alle ore 12 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 giugno 2023

Salute
Stare bene
secondo la scienza

8 GIUGNO 2023

Un'estate per rinascere

È l'ora di muoverci e viaggiare con il corpo e con la mente Tante opportunità e l'occasione di cambiare le nostre abitudini

GABRIELE BECCARIA

L'estate si approssima e c'è chi la definisce «tempo sospeso». Tristemente. C'è chi si spinge perfino a bollarla come «Male d'estate». E' la condizione di vuoto indotta dai ritmi improvvisamente rallentati delle vacanze. Succede che da quella sorta di «nulla» emergano paure pregresse e dilemmi irrisolti. Insomma, tra le altre, le ferite alla psiche che la pandemia ha contribuito a infliggerci. Ma, prima di interrogarci su questo grumo di contraddizioni che galleggiano tra la calma e l'ansia, il nuovo numero delle «Guide» di «Salute» vuole percorrere tanti sentieri diversi e tuttavia legati dalla voglia di riappropriarci di noi stessi. Del corpo e della mente.

Nelle prossime pagine troverete una serie di spunti che hanno l'ambizione di essere «positivi» e di aiutarci, per quanto possibile, a migliorare il rapporto con le nostre emozioni e i nostri pensieri, favorito dal ritorno all'aperto e dalle opportunità di muoverci e viaggiare. Parliamo, quindi, prima di tutto, del corpo e dell'organismo. Un insieme complesso di interazioni di cui avere cura, evitando patologiche ossessioni. Una «macchina» sofisticata che può e deve evitare gli eccessi del peso. E non solo per ragioni di look da spiaggia. Ma - lo spieghiamo attraverso le ricerche degli esperti - perché l'obesità si rivela una malattia sistemica, in grado di scatenare una serie di patologie a catena e di cui il diabete è considerata tra le manifestazioni più evidenti.

Riconquistare un corretto rapporto con il corpo e l'organismo significa anche sfruttare i giorni di weekend e di ferie per attività e sport poco «strutturati», che fanno appello, prima di tutto, alla nostra passione. Significa, allo stesso tempo, riunire la famiglia e trasformare una gita in un'avventura collettiva delle menti. Ecco perché vi portiamo tra gli stimoli che arrivano dalla «citizen science»: adulti e, ragazzi e bambini sono invitati a collaborare in grandi progetti scientifici di raccolta e analisi dei dati. La natura aspetta di essere indagata. Dagli insetti alle stelle.

Concludiamo con un tuffo nella psicologia. Raccontiamo come affrontare l'ansia sociale e come decifrare i desideri e le paure legate alle sempre più eterogenee idee di «normalità» e affermazione individuale. Da «tempo sospeso» l'estate può diventare «tempo di scoperte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegliendo di studiare con noi, vedrai oggi ciò che sarà realtà nel futuro. Perché siamo i pionieri del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia, e ti offriamo un eccellente contesto di studio delle scienze tecnologiche, della vita e socio-umanistiche. Da cento anni.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ALIMENTAZIONE/ 1

L'obesità non è soltanto look

L'eccesso di peso produce effetti a largo raggio
Un problema metabolico che scatena il diabete
Ecco perché seguire una dieta corretta è essenziale

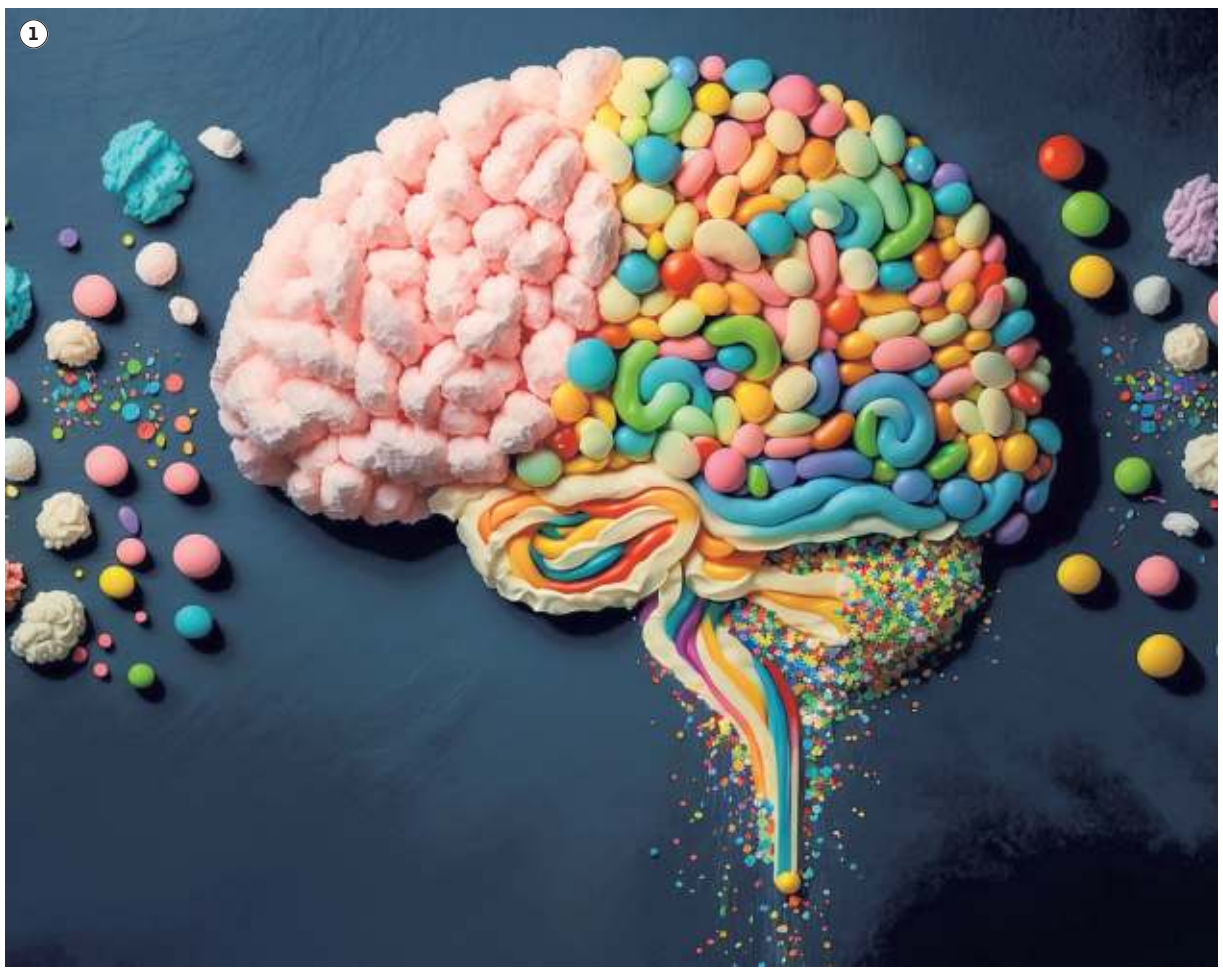
NICLA PANCIERA

Con la bella stagione il pensiero corre alla forma fisica. Perdere peso? È possibile, facendo moto regolare e qualche sacrificio alimentare. Il vero problema è, però, mantenere i risultati più o meno faticosamente raggiunti. Tutti i grafici delle modificazioni ponderali delle persone sovrappeso e obese dopo una dieta mostrano una ripresa almeno parziale dei chili persi. Intervenire in modo definitivo sulle proprie abitudini è, infatti, faticoso, ma questa faccenda, dai risvolti inevitabilmente estetici, è seria perché l'obesità è il principale fattore di rischio di molte malattie. Primo tra tutti il diabete di tipo 2 che colpisce 4,5 milioni di italiani, cui vanno aggiunti circa un milione che non sa di averlo e altri 4,5 milioni con prediabete, una condizione non ancora patologica ma di alto rischio per malattie metaboliche e cardionefrovascolari. L'obesità e l'eccesso di peso riguardano oltre 25 milioni di italiani, il 46% degli adulti e il 26% di bambini e adolescenti.

Dell'urgenza della prevenzione si è parlato al congresso «Panorama diabete» 2023 della Sid, la Società italiana di diabetologia. Oggi, si sa che c'è una base fisiopatologica comune a obesità e disturbo metabolico, tanto che per indicarle si usa un termine unico, «diabesità». Infatti, non sembra esserci eccesso di grasso che sia salutare per sempre: con il tempo anche la persona obesa metabolicamente sana scivolerà con buona probabilità verso la patologia. «Questa accoppiata di malattie croniche non trasmissibili non solo peggiora la qualità della vita, ma ne riduce l'aspettativa», spiega il presidente della Sid, Angelo Avogaro dell'Università di Padova. Perdere peso ha effetti rilevanti non solo sulla bilancia: ad esempio, «la riduzione ponderale nel paziente diabetico 2 di almeno il 5% del suo peso causa un miglioramento metabolico e, se arriva al 15%, modifica l'evoluzione della malattia, portando spesso a regressione, indipendentemente dal fatto che il calo avvenga con la chirurgia bariatrica, con i farmaci o con gli stili di vita», spiega Gianluca Perseghin dell'Università di Milano-Bicocca. «Da tre decenni indaghiamo gli aspetti comuni a grasso in eccesso e diabete, che agiscono sul microbiota e sul sistema nervoso centrale e inducono infiammazione e danno d'organo». Se un tempo si distinguevano, infatti, solo il grasso sottocutaneo e quello viscerale, più pericoloso, oggi è chiaro che ce n'è un'eterogeneità, come quello che infiltra muscoli, cuore e reni e, poi, quello epatico che può determinare un'alterazione dei meccanismi di regolazione genica della lipogenesi, inducendola. Anche l'attività del cervello ne risente. Uno studio italiano del 2019, condotto da fisiologi e diabetologi, mostra l'impatto dell'obesità a livello neurale e cognitivo, in particolare sull'elaborazione sensoriale di base e sulla plasticità. Si è anche visto, tuttavia, che l'effetto sulle capacità cognitive è reversibile e svanisce con la perdita di peso.

Cibi sani e variati consentono anche di proteggere i batteri "buoni" del microbiota

25
milioni
Sono gli italiani in sovrappeso oppure obesi: si tratta del 46% degli adulti e del 26% dei bambini e degli adolescenti, di età compresa tra i 3 e i 17 anni



1 Il richiamo
Dolci e zuccheri esercitano un'influenza ancestrale nel nostro cervello

2 I controlli
La prevenzione si rivela l'arma più importante per la difesa della salute

Sono molti i suggerimenti che possiamo derivare dai vari lavori, nella consapevolezza che anche la ricerca ha riconosciuto la rilevanza della componente edonistica nel rapporto con il cibo, che però contribuisce a rendere l'obesità «una malattia cronica recidivante», come la definisce l'Easo, l'Associazione europea per lo studio dell'obesità, riferendosi alla possibilità di ricadute. Nelle sue raccomandazioni valide per tutti, Easo sottolinea la necessità di adottare «un'alimentazione salutare, personalizzata e sostenibile» e si evidenziano la qualità del cibo e la mindfulness. Anche perché l'effetto yo-yo non fa bene. Perché accade? Per via di un amplificatore della fame in chi dimagrisce, come spiega Paolo Sbraccia dell'Università Tor Vergata e past president della Sio, la Società italiana di obesità: «Alcuni ormoni oresizzanti, ovvero che inducono appetito, si elevano dopo un calo ponderale, il quale ha già dato il via a un adattamento metabolico che porta a consumare meno». Le aree cerebrali coinvolte sono proprio quelle dove si distribuisce quel farmaco antidiabetico, il semaglutide, usato in modo improprio dalle star americane per l'effetto dimagrante e che scarseggia nelle nostre farmacie, mettendo a rischio i pazienti.

Cosa mangiare allora? «In 30 anni, quella derivante da una cattiva alimentazione è rimasta ancorata al secondo posto tra le cause di rischio e morte cardiovascolare», ha spiegato Olga Vaccaro dell'Università Federico II di Napoli. Quindi, «non consumare bevande zuccherate e nemmeno quelle non caloriche: anche un solo bicchiere al giorno aumenta del 10% il rischio, che cresce con la dose, probabilmente per un meccanismo compensatorio comportamentale.E poi l imitare la carne rossa e processata, per l'aumentato rischio cardiometabolico». Vanno, inoltre, ridotti cereali raffinati e alimenti ricchi di amido e di zucchero. Soprattutto gli «aggiunti», che sono quelli raffinati usati nella preparazione dei cibi e come zucchero da tavola, la cui assunzione sommata a quelli liberi, che sono quelli naturalmente contenuti negli alimenti, deve essere «la più bassa possibile», conclude Vaccaro.

Infine, l'alimentazione conta anche come sostegno ai batteri buoni dell'intestino. «Il microbiota - ha concluso Massimo Federici di Tor Vergata - è un organo endocrino che produce sostanze che possono avere un effetto positivo o negativo sul controllo metabolico sistemico; la sua azione si fa sentire a livello del muscolo, del fegato e del tessuto adiposo. A questi effetti se ne sommano altri, che agiscono sulle vie nervose che modulano fame e sazietà». L'arrivo dell'estate, dunque, dev'essere l'occasione di una svolta: buon cibo e tanta attività fisica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ABITUDINI

80

per cento
Si tratta della media delle intossicazioni alimentari causate da pasti o cene fuori casa: il post-pandemia ha cambiato molte abitudini, spingendo molte persone a snack veloci e con cibi spesso esotici, oltre a un maggiore consumo di «finger food», spesso in luoghi e strutture non sufficientemente controllate e garantite dal punto di vista igienico

BOOM DEGLI INTEGRATORI

Gli italiani sono sempre più attenti alla salute: per il 64% è il primo valore che indirizza le proprie scelte, presenti e future. E per mantenere il proprio benessere si punta all'alleanza tra un'alimentazione equilibrata, una vita attiva e un uso appropriato degli integratori alimentari, utilizzati da oltre 30 milioni di persone. Il settore è in ascesa e nel 2022 ha superato i 4 miliardi di fatturato. È lo scenario delineato dall'associazione Integratori & Salute e dal suo ultimo report: il 73,3% degli italiani (soprattutto tra i 35 e i 54 anni) ha utilizzato integratori alimentari almeno una volta e per il 71% sono "un valido aiuto".

ALIMENTAZIONE/2

Quando il picnic può avvelenarti

I cibi sono una potenziale riserva di batteri a partire dalla salmonella
Igiene, conservazione e cottura: tre principi base per proteggerci

SIMONA REGINA

Cattive condizioni igieniche, cottura inadeguata e conservazione non ottimale possono esporre ciò che mangiamo al rischio di contaminazioni. E così un picnic fuori porta, un aperitivo o una cena esotica possono metterci a dura prova a causa di infezioni o tossinfezioni alimentari: le prime sono malattie provocate dall'ingestione di agenti patogeni che si moltiplicano all'interno della mucosa intestinale o altri tessuti. Le tossinfezioni, invece, sono malattie dovute a tossine prodotte da microrganismi patogeni nel tratto gastrointestinale.

La Salmonella, per esempio, è uno dei batteri più comuni quale responsabile di infezioni trasmesse da alimenti: si trova negli intestini di rettili, uccelli e mammiferi e sono da considerarsi alimenti a rischio uova crude (o poco cotte), latte crudo e derivati, carne e derivati (specialmente se poco cotti), frutta e verdura contaminate durante il taglio. La «famiglia» dei batteri è vasta. Il Campylobacter, che è la causa più comune di diarrea al mondo, si trova soprattutto nelle carni di volatili e pollame (che dovrebbero sempre essere ben cotti), mentre i batteri del genere Vibrio, presenti nelle acque, possono farci soffrire se consumiamo frutti di mare crudi, come ostriche o cozze. Il Bacillus cereus, invece, colonizza alimenti che dopo la cottura sono tenuti a lungo a temperatura ambiente, come i prodotti di pasticceria o le salse. Attenzione, dunque, a quello che si sceglie in un aperitivo a buffet.

Diarrea, nausea, crampi, vomito sono i sintomi più comuni. Disturbi che si risolvono in qualche ora, o, se in forma più grave, dopo alcuni giorni: in bambini e anziani e persone immunodepresse o con malattie croniche possono manifestarsi con maggiore gravità. La cosiddetta «diarrea del viaggiatore», poi, è un'esperienza piuttosto comune tra i turisti: colpisce - come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità - ogni anno fra il 20 e il 30% dei viaggiatori.

D'estate, poi, il rischio di infezioni e tossinfezioni alimentari aumenta a causa delle temperature. Il caldo favorisce la proliferazione degli agenti patogeni: virus, batteri e parassiti si moltiplicano con maggiore facilità, se un alimento rimane a lungo a temperatura ambiente. E non bisogna sottovalutare che più numerosi sono e più mettono a rischio la nostra salute: in altre parole, per poter causare la malattia è necessaria la colonizzazione massiva dell'agente patogeno nell'alimento.

Per non ammalarsi mangiando è bene tenere a mente alcune raccomandazioni. Non solo se si va all'estero: anche quando si organizza un aperitivo in terrazza o in giardino. Durante la preparazione dei cibi e la manipolazione degli alimenti è importante pulire le superfici e lavarsi le mani, facendo attenzione a non usare gli stessi utensili per maneggiare cibi crudi e cotti e a usare sempre strofinacci puliti.

È fondamentale, inoltre, cuocere bene gli alimenti, seguendo le indicazioni riportate in etichetta. Ed è consigliabile non preparare con troppo anticipo gli alimenti da consumare cotti, così come bisogna evitare di disporli a tavola troppo tempo prima del loro consumo (vanno conservati in frigo e riscaldati ad alta temperatura prima di essere serviti). Anche la conservazione è fondamentale: i cibi crudi e quelli cotti o pronti per il consumo non devono mai entrare in contatto e in frigorifero vanno disposti in modo separato e in contenitori chiusi. —

❸ **Le regole**
La corretta conservazione dei cibi è fondamentale quando si va in vacanza

In frigorifero i prodotti crudi e cotti vanno tenuti separati e disposti in contenitori sigillati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE/1

Incontri ravvicinati con le zanzare

Sempre più numerose e aggressive, colonizzano gli habitat urbani
Ora si è aggiunta una specie di origine tropicale, quella "tigre"
Questi insetti sono veicoli di parassiti e virus. Ecco come difendersi

SIMONA REGINA

Malaria, febbre gialla, chikungunya, dengue, zika. Sono alcune delle malattie potenzialmente veicolate dalle zanzare che, come scrive Nicola Armaroli nel libro «Un mondo in crisi» (Edizioni Dedalo), rappresentano «il nostro maggior predatore». «Delle 3500 specie individuate, 200 si sono specializzate nel fulmineo prelievo di sangue umano che provoca la reazione cutanea che ben conosciamo». Rossore, gonfiore, prurito. E fastidio. Così come fastidioso è il loro volo notturno.

Di per sé la zanzara non ha un «morso» doloroso, ma può diventare un vettore di parassiti (malaria) o di virus (febbre gialla, dengue, chikungunya...), che inietta con la sua puntura. Fortunatamente - come si legge sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità - nella maggior parte dei casi, in Italia, il pericolo tende allo zero e le zanzare non trasmettono malattie.

Quelle che appartengono alla famiglia Culicidae sono ematofaghe: pungono noi o altri animali a sangue caldo. Sono le femmine a concedersi un periodico pasto di sangue per assumere il nutrimento necessario allo sviluppo delle uova. Altrimenti, la loro dieta è fatta perlopiù di sostanze zuccherine, come il nettare dei fiori (sì, anche le zanzare sono insetti impollinatori).

La zanzara che più frequentemente si insinua nelle nostre case è -racconta Marco Granata nel «Bestiario invisibile» (Il Saggiatore) - la zanzara comune, la Culex pipiens. Se fino all'inizio degli anni Duemila era l'unica zanzara, o se non altro la più diffusa, poi - spiega Granata - ha fatto la sua comparsa una specie di origine tropicale: la zanzara tigre (Aedes albopictus). Leggermente più grande, è di colore nero con striature bianche e, rispetto alla zanzara comune, è diurna e aggressiva».

La sua puntura è molto fastidiosa: causa gonfiore e irritazione e, talvolta, gi effetti sono molto persistenti. In Italia i casi di malaria sono quasi sempre, tranne pochissime eccezioni, solo importati: la malattia, infatti, si trasmette esclusivamente attraverso la puntura della Anopheles, diffusa in Centro e Sud America, un Africa e Medio Oriente, oltre che nel subcontinente Indiano e nel Sud-Est Asiatico. Se, almeno al momento, i pericoli più gravi ed estremi restano lontani da casa nostra, anche in Italia gli incontri ravvicinati con le zanzare sono destinati ad aumentare vertiginosamente. Nella scelta delle loro prede gioca un ruolo chiave l'olfatto. Le zanzare percepiscono i loro ospiti grazie a particolari peletti sensoriali, i sensilli, che captano l'odore umano, la temperatura e l'anidride carbonica emessa con la respirazione. Per proteggersi l'Istituto Superiore di Sanità raccomanda l'uso di repellenti, zanzariere alle finestre, pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto, soprattutto all'alba e al tramonto. Inoltre, dato che la presenza di acqua è importante per la riproduzione, è buona abitudine svuotare di frequente sottovasi e secchi ed evitare il ristagno dell'acqua piovana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contromisure
Le zanzare sono attratte dall'odore degli esseri umani e i fumi repellenti sono una delle difese più efficaci

100
uova
È quanto una zanzara femmina può deporre in una sola volta, a conferma del carattere infestante di questi insetti

Mantenersi in *Salute*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
DOTTOR. GIULIO MELLINI
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n, 1 – Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI SPECIALISTI
AMBULATORIO INIEZIONI
Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia – Ortodonzia
Sbiancamento – Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 – Trieste – Tel. **040 637191**
Urgenze: 3**28 97 59090**

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1 – **Tel. 040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO
LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI
VIA GENOVA, 1 – **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 – **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 – **Tel. 040635744**

CENTRO ACUSTICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 – TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 – 6
Trieste – Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio – Trieste
Via delle Zudecche. 1 – Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA
MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 – Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 – Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

AMBIENTE/2

La voglia di una vita outdoor

LAURA TACCANI

L'Italia è nella lista top delle nazioni europee più "friendly" per le attività all'aperto: ecco le regole per godersele senza rischi

È uno degli argomenti per cui Google Trends ha registrato un'impennata. In Italia, a digitare «outdoor sport» è stata soprattutto la Lombardia con un picco nei primi giorni del 2023 (complice il binomio «buoni propositi + giorni di vacanza»). Ma la tendenza è di livello mondiale e sono diversi i report che predicono in crescita per tutto l'anno la curva delle attività di questo tipo e in aumento addirittura del 200% chi cercherà sul web classi di fitness all'aperto. I motivi sono tanti: dai lunghi mesi di temperature sopra la media al bisogno (molto più sentito rispetto al pre-pandemia) di vivere quanto più si può gli spazi naturali, fino all'aumento del costo della vita che spinge molti a tagliare la spesa per le palestre a favore di un'attività fisica meno strutturata.

In questo quadro diventa interessante, quindi, capire come è messa l'Italia rispetto ai parametri che rendono un Paese «outdoor-friendly», sia dal punto di vista ambientale sia di quello delle infrastrutture. A stilare per l'Europa una classifica di questo tipo ci ha pensato la piattaforma britannica Live Rugby Tickets, che ha valutato svariati indicatori: la media delle temperature, le ore quotidiane di sole, il tasso di umidità, il vento, i pollini ma anche, per esempio, il numero ufficiale dei sentieri. L'Italia ne esce decisamente bene, con un terzo posto in classifica dietro Spagna e Francia: la). A farci registrare i punteggi migliori sono, com'è intuibile, la quantità di ore di luce (più di noi soltanto la Spagna e la Grecia) e la relativamente scarsa forza del vento. Quantità di pollini e sentieri attrezzati si fermano invece a un livello medio.

Al di là dei numeri, le variabili da considerare quando si praticano attività all'aperto le riassume Paola Lusardi, specialista in cardiologia dello sport presso l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino. «Siamo un Paese dalle temperature miti, con molte ore di Sole e in gran parte circondato dal mare: significa che buona parte della popolazione si dovrebbe (o potrebbe) abituare fin dall'infanzia a vivere con naturalezza gli spazi naturali. Unendo la componente ludica a quella fisica, si crea quella sinergia così importante per incentivare la pratica sportiva. Ci sono, però, alcuni elementi da considerare. Prima di tutto il tasso di umidità, che in condizioni ideali dovrebbe essere intorno al 50%. Quando aumenta troppo, il sudore evapora più difficilmente e questo porta a un innalzamento della temperatura corporea, influendo sulla performance ed esponendo a rischi legati ai colpi di calore. La variabile vento è poi ambivalente - aggiunge -: positiva se abbassa il tasso di umidità, negativa nel diminuire l'idratazione. Per cui è importante accertarsi di essere idratati». E se è ormai risaputo che esporsi alla luce naturale è importante per la sintesi della vitamina D, per il tono dell'umore e per la regolazione del ritmo sonno-veglia, bisogna ricordare di proteggersi con filtri solari specifici per lo sport: non si tratta di cedere al marketing, ma di garantire la necessaria traspirazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divertirsi
Nei parchi cittadini o in campagna: lo sport a contatto con la natura è sempre più popolare

3°
posto
La posizione dell'Italia, dietro Spagna e Francia, ' nella lista dei Paesi dove dedicarsi all'outdoor

AI GEMELLI
FARMACIA

LA TUA FARMACIA DI FIDUCIA
a Trieste, nel Centro Commerciale Torri d'Europa

(con ingresso anche dall'esterno)

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI

CUORE | DIABETE | FEGATO e RENI | APPARATO GASTROINTESTINALE
DONNA | UOMO | ASSISTENZA ONCOLOGICA | APPARATO RESPIRATORIO | PELLE E CAPELLI

PRENOTA

FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT

anche i tuoi prodotti del benessere direttamente dal nostro sito

T. 040 3409851 - 320 3060060 | email farmaciagemelli@aol.it | Via d'Alviano 23

I WEEKEND IN LIBERTÀ

Quando il selfie in spiaggia è un pericolo per gli occhi

Perché fissare a lungo lo schermo dello smartphone o del tablet sotto il Sole può danneggiare la vista
Anche la pelle è costantemente esposta e non ci si deve abbandonare a ingannevoli sensi di sicurezza
Gli specialisti: "Occhiali e creme protettive. E fate sempre e attenzione ai rischi legati alle ore più calde"

VALENTINA ARCOVIO

Quando splende sulle nostre teste, la vita sembra più bella. E, in parte lo è, visto gli effetti benefici che il Sole, alle giuste dosi, ha sulla salute. Ma senza un'adeguata protezione può trasformarsi in un pericoloso nemico per gli occhi e la pelle. Lo sanno bene gli specialisti, oculisti e dermatologi, a cui capita sempre più spesso di intervenire per rimediare ai danni causati dai raggi ultravioletti che, pur rappresentando meno del 10% delle radiazioni emesse dal Sole, possono avere effetti molto negativi su occhi e pelle, se non protetti rispettivamente da un buon paio di occhiali e da una crema solare con un fattore di protezione più o meno alto. «I raggi UV possono danneggiare gli occhi proprio come le scottature solari danneggiano la pelle con rischi spesso ignorati o sottovalutati», dichiara Stanislao Rizzo, direttore della Clinica Oculistica Università Cattolica Sacro Cuore di Roma e membro del consiglio direttivo della Società Italiana di Scienze Oftalmologiche (Siso). Le lesioni oculari da raggi UV possono essere temporanee o permanenti e indicano un danno da luce della superficie oculare dovuta all'esposizione eccessiva e non protetta ai raggi ultravioletti, che possono essere amplificate dal riflesso dell'acqua del mare o della piscina. «Possono provocare congiuntivite, un'infiammazione della congiuntiva da disidratazione, e fotocheratite o anche una lesione della cornea che si manifesta con estrema sensibilità alla luce e dolore». I danni da raggi UV, tuttavia, possono essere confusi con altri fattori irritanti per gli occhi come sabbia e vento. Ecco perché è importante chiarire i sintomi tipici, che si manifestano di solito dalle 3 alle 12 ore dopo l'esposizione: occhi doloranti e pruriginosi, lacrimosi, arrossati e una vista appannata e non nitida. «Nella maggior parte dei casi – osserva Rizzo - si guarisce dopo due o tre giorni, perché gli strati superficiali della cornea hanno la capacità di rigenerarsi in poco tempo. Ma per determinare l'entità del danno è necessario farsi visitare da un oculista che po-

1 **Lo specialista** Stanislao Rizzo è direttore della Clinica Oculistica Università Cattolica Sacro Cuore di Roma

2 **Selfiemania** Mai eccedere con l'impulso a immortalarsi sempre e dovunque

Il dott. Giulio Mellini
Specialista in
Ortopedia e Traumatologia

Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri
Esegue terapia infiltrativa locale
Per appuntamenti chiamare lo
040 370 530
dal lunedì al venerdì

CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI
AMBULATORIO DENTISTICO
Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra
VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI
TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A
CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635
PER URGENZE CELL. 334 6268286

trà prescrivere antinfiammatori in collirio, antibiotici per evitare una sovrainfezione e gel contenente vitamina D». Inoltre, la continua sollecitazione data dai raggi solari può provocare fenomeni di secchezza oculare cronica che comporta arrossamento e assottigliamento del filtro lacrimale. «Può addirittura aumentare il rischio di degenerazione maculare e anche accelerare malattie come la cataratta».

Anche l'utilizzo smodato di smartphone sotto il Sole può essere pericoloso. Come quando si fanno i selfie in spiaggia: la ricerca dell'inquadratura perfetta può spingere a fissare il Sole anche per pochi secondi, creando un danno fototermico alla retina, che può essere irreparabile, proprio come quando si osserva un'eclissi solare protezione. E il danno alla retina può essere causato anche dall'uso prolungato di tablet e laptop. Lo schermo esposto al Sole fa da superficie riflettente come uno specchio e i raggi dannosi, convergendo sulla macula, la parte più nobile della retina, producono un effetto degenerativo. Emblematici sono due casi descritti sul «Journal of Medical Case Reports» di danni permanenti alla retina. Riguardano un uomo di 30 anni che due giorni prima aveva trascorso tre ore a leggere sul suo tablet durante una gita in montagna e una ragazza di 20 anni che il giorno prima aveva trascorso due ore a guardare il telefono in spiaggia.

«Sono chiari esempi di maculopatia solare - spiega Scipione Rossi, direttore Uoc dell'Ospedale Oftalmologia San Carlo di Nancy di Roma e segretario tesoriere della Siso -. E' una condizione determinata dall'assorbimento da parte della retina e dell'epitelio pigmentato di una elevata energia radiante che causa inizialmente una sensazione di abbagliamento. Nei casi più gravi – continua - le cellule nervose possono formare una macchia nera al centro dell'occhio, lo scotoma. La lesione può essere permanente e causare una riduzione della visione centrale».

Anche la pelle andrebbe sempre protetta contro i raggi ultravioletti. «Sono due i tipi di UV: gli UVB, che vengono assorbiti nei primi strati della epidermide, e gli UVA che entrano nella profondità nel derma», spiega Giuseppe Argenziano, presidente della Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse (Sidemast), in vista del 97° congresso che si terrà a Napoli dal 13 al 16 giugno. «Gli UVB provocano, senza un'adeguata protezione, danni a livello dell'epidermide e quindi prevalentemente arrossamenti ossia, eritemi. I raggi UVA - continua - provocano invece danni a livello più profondo, ossia nel derma, dove sono presenti le fibre elastiche, quali collagene e acido ialuronico, provocando l'assottigliamento del derma stesso con il conseguente invecchiamento». Un'esposizione imprudente può causare nel tempo effetti anche gravi come tumori della pelle, oltre a rughe e invecchiamento precoce. Si tratta di rischi che possono essere mitigati senza dover rinunciare a una sana abbronzatura o al piacere di crogiolarsi al Sole. «Basta utilizzare una crema protettiva prima di esporsi ai raggi solari, scegliendo il fattore giusto, che varia a seconda del fototipo, cioè al modo con cui la pelle di una persona risponde ai raggi solari», spiega Argenziano . Il fototipo è dato da una serie di caratteristiche della persona che vanno dal colore degli occhi a quello dei capelli, fino a quello della pelle. «Le persone bionde, che hanno pochissima melanina, si scottano dopo 10 minuti e per loro è indicato un fattore di protezione 50+ sempre», raccomanda Ketty Peris, consigliere Sidemast. «Le persone più scure hanno una maggiore capacità a rispondere alle radiazioni UV senza scottarsi, ma anche loro devono usare le protezioni solari. Per anziani, soggetti con carnagione chiara, donne in gravidanza e bambini è meglio usare una protezione 50+. Ricordiamo infine – continua - che, oltre alla protezione solare, per le persone con fototipo chiaro, per i bambini e per gli uomini che hanno pochi capelli o sono calvi, è importante usare cappelli e indumenti quali magliette o tutine». Gli esperti della Sidemast, inoltre, invitano a non lasciarsi ingannare dal falso senso di protezione che si potrebbe avere sotto l'ombrellone. «Se dobbiamo stare fuori casa nelle ore calde – sottolinea Peris - cerchiamo un'ombra diversa da quella dell'ombrellone, perché anche lì sotto i raggi filtrano, la sabbia li riflette e quindi non possiamo dire di essere al sicuro».

Una volta protetti occhi e pelle, e aver ritrovato un vero riparo all'ombra nelle ore più calde della giornata, stare sotto il Sole può far solo bene. Al corpo e alla mente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co2 40gr/km.Consumo ponderato 2 lt./100 km.

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
SCONTO FINO € 10 MILA*
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.

EURASIA MOTOR COMPANY

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 20.900***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 159/mese***
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 239/mese***
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 175/mese***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI i10 1.0 benzina

2021-2022, KM. ZERO
5 POSTI, NEOPATENTATI,
Con MINIRATE Agevolate

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 13.890***
PRONTA CONSEGNA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

Seat **ARONA** 1,6tdi neopatenti
2019 da € 171/mese*

Volkswagen **UP MOVE** 1,0 5p
2018 accessoriata da € 159/mese*

Fiat **PANDA** 4X4 bz unipro
2016 da € 149/mese*

Ford **FIESTA** 1,0 bz neopatenti
2019 da € 180/mese*

Ssangyong **TIVOLI** 1,6 bz
Super Accessori da € 171/mese*

Opel **KARL** 1,0 bz unipro
2019 Accessoriata da € 129/mese*

Renault **CLIO** 1,5tdi 5p
da € 132mese*

Fiat **PANDA** 1,2 bz neopatenti
da € 148/mese*

CONCESSIONARIA

MITSUBISHI MOTORS · SSANGYONG · Great Wall · EURASIA MOTOR COMPANY · VICTORIA · DOMACE & CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

☎ **040 231905** Linea diretta **320.3336251** h8/20 **www.alpina.srl** Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

NEUROSCIENZE

Se si scatena il mal d'auto i trucchi non mancano

Le vertigini e gli attacchi di nausea sono l'effetto di un conflitto che si scatena nel cervello
Alla base ci sono percezioni contraddittorie che coinvolgono postura, movimento e orientamento
La buona notizia è che non solo ci sono farmaci efficaci, ma ci si può "allenare" a vincere la cinetosi

NOEMI PENNA

2-12
anni
La fascia di età in cui i bambini sono più esposti al mal d'auto e al mal d'aereo

Chi ne soffre sa quanto sia fastidiosa. Ad alcuni accade in nave, con mare forza 9, ad altri basta un breve tragitto d'auto, senza curve, per scatenarla. E' la cinetosi, comunemente chiamata mal d'auto, mal di mare o mal d'aria. Esordisce con una sensazione di calore che porta a un aumento della salivazione, poi s'inizia a sudare freddo, s'impallidisce e arriva la nausea, anche con vertigini e tremori. Ecco come un momento di relax come una gita fuori porta o l'inizio delle vacanze possono trasformarsi in un'odissea.

Se accade in auto, la prima cosa da fare per riprendersi è guardare fuori, aprire il finestrino e sentire un po' di aria sul volto. Se non basta, non c'è altra soluzione che fermarsi, scendere e fare due passi. Dove questo non è possibile, come in aereo, arrivano in soccorso i sacchetti di carta, che non servono solo per raccogliere il vomito ma per respirare profondamente e far passare la nausea. In nave la prima cosa da fare è camminare, concentrandosi sulla riva o sull'orizzonte. Ma perché ci sentiamo così? E si può fare qualcosa per evitarlo?

«Dobbiamo iniziare dai meccanismi di orientamento spaziale – spiegano Juan Perez Fernández e Paula Rivas Ramírez, ricercatori dell'Università di Vigo che conducono studi sul conflitto sensoriale che inganna il cervello e innesca il mal d'auto –. Il mantenimento della postura del corpo dipende principalmente da un senso che, nonostante la sua importanza, non rientra nella classica lista dei cinque che tutti conosciamo. Si tratta dell'equilibrio, che è mediato dal sistema vestibolare: si trova nell'orecchio interno e permette altre funzioni importanti, come fissare lo sguardo su un punto. Tuttavia, ha i suoi limiti: se ci muoviamo a velocità costante, non rileva tale movimento. D'altra parte, se vediamo tutto muoversi intorno a noi è probabile che siamo noi a muoverci. Pertanto, per mantenere la postura anche la vista gioca un ruolo importante. Ma neanche il sistema visivo è infallibile e a volte la scena che stiamo guardando si muove anche se rimaniamo fermi. Pertanto, i sistemi vestibolare e visivo si completano a vicenda, rendendo il nostro orientamento spaziale più preciso. Ma quando arrivano informazioni contrastanti scatena la cinetosi».

Quando leggiamo o guardiamo un video in un veicolo in movimento, il nostro sistema visivo si concentra su un punto. «Mentre il sistema propriocettivo dice al cervello che siamo seduti immobili all'interno del veicolo, il sistema vestibolare gli comunica che ci stiamo muovendo. E quando delle informazioni contraddittorie raggiungono il cervello s'innesca un conflitto che crea nausea e vertigini».

❶ **In confusione**
Nausea, vertigini e tremori sono gli effetti provocati da un cervello che va in tilt per una serie di segnali contraddittori

❷ **Piccole vittime**
I bambini sono i più esposti alle conseguenze del mal d'auto e del mal di mare

Ma stare sul sedile davanti dall'auto o del bus può aiutare: «Lì, abbiamo un campo visivo molto più ampio e possiamo vedere l'orizzonte lontano che si muove lentamente attraverso il parabrezza. Questo luogo privilegiato risolve in parte il conflitto tra il sistema visivo e quello vestibolare, perché il cervello riceve informazioni simili sulla direzione e sulla velocità del movimento attraverso le orecchie e gli occhi – spiegano i due esperti –. Un'altra soluzione a questa guerra tra i sensi è mantenere la testa appoggiata e il più dritta possibile. Anche se, senza dubbio, l'opzione migliore è fermare il veicolo di tanto in tanto e fare una breve passeggiata per ripristinare l'equilibrio tra i sistemi».

Qualsiasi ambiente in movimento può scatenare la cinetosi. Nei casi più gravi si tende a pensare che ci sia del patologico, ma «è la dimostrazione del funzionamento ottimale del tuo sistema nervoso, in base a ciò che ha appreso nel corso della tua vita - spiega James Phillips dell'Università di Washington e della Vestibular Disorders Association -. Durante l'elaborazione delle informazioni sensoriali e la generazione di comandi motori il cervello monitora e regola i suoi input e output per svolgere i compiti in modo efficiente. Ad esempio, per vedere chiaramente mentre giri la testa, il tuo cervello muove anche gli occhi. E lo fa in base al feedback dei sensori dell'equilibrio che si trovano nell'orecchio interno. Il cervello monitora questo comportamento riflesso, apportando continui aggiustamenti per assicurarsi che i movimenti degli occhi e della testa corrispondano perfettamente. Lo svantaggio è che il sistema nervoso non è preparato per cose con le quali non ha esperienza. Questo spiega in parte perché gli astronauti provano nausea mentre si adattano all'assenza di gravità».

In soccorso arrivano anche diversi farmaci che agiscono sopprimendo le informazioni vestibolari dell'orecchio interno e altri che modificano il modo in cui le informazioni sensoriali vengono elaborate dal cervello. La vera buona notizia, comunque, è che attraverso l'esperienza ripetuta – e molte nausee – il tuo cervello imparerà una nuova normalità: così «funzionerà» meglio e gli effetti indesiderati si attenueranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roby Abbigliamento

Abbigliamento uomo e donna, intimo, calzetteria, pantofoleria e arredo casa. Abbigliamento per RSA e case di riposo, tute da ginnastica e scarpe per la riabilitazione.

Via di Servola, 144/a
T. 040/381920
380/4391880
Roby Abbigliamento

NAPEROTTI ROBERTO TERMOIDRAULICA

Per montare il tuo clima non aspettare faccia troppo caldo, chiama al
347.9536834
per un preventivo

Ditta **NAPEROTTI ROBERTO**
sempre a vostra disposizione

FISCO › IN FASE DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI UNA PICCOLA QUOTA PUÒ ESSERE DESTINATA A ENTI E PROGETTI DI UTILITÀ SOCIALE. ECCO COME FARE

Una scelta nell'interesse comune

Col 5x1000 vince la solidarietà dei cittadini. Ogni anno, nel momento in cui è necessario compilare la dichiarazione dei redditi, ci si trova difronte a un'importante scelta: a chi destinare il 5x1000? Facciamo innanzitutto un po' di chiarezza. Con questa formula si intende la quota dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (nota anche come IRPEF) che il cittadino può destinare a sostegno di organizzazioni non lucrative, attività volte alla ricerca sanitaria e scientifica o attività socialmente utili.

I CONTRIBUENTI POSSONO DESTINARE IL 5XMILLE AL VOLONTARIATO E ALLA RICERCA

LA STORIA

Questa realtà fiscale venne introdotta con la legge Finanziaria del 2006 e da quel giorno fece segnare un buon successo, anche per ciò che riguarda le adesioni. Basti pensare che ben 16 milioni di cittadini decisero di offrire il proprio contributo al settore del no profit alla prima edizione dell'iniziativa, per un totale di 345 milioni di euro devoluti. Con il passare degli anni il 5x1000 ha aperto le proprie porte a nuovi enti beneficiari (tra cui le organizzazioni sportive dilettantistiche), focalizzando la sua attenzione anche su tematiche di rilevante interesse pubblico, quali la tutela e rivalutazione dei beni culturali e paesaggistici.

UNA RISORSA PER I CITTADINI

Oggi questo istituto rappresenta un'entrata particolarmente significativa per tutti gli enti che operano nel settore del no profit, rendendo il contributo del cittadino una vera e propria risorsa. Un contributo che va visto nell'interesse stesso delle comunità, per accrescere l'importanza di valori condivisi e per agire in modo diretto, trasparente e concreto verso la soluzione di numerose problematiche che affliggono la nostra società e che riguardano tutti.

L'istituto rappresenta un'entrata particolarmente significativa per chi opera nel settore del no profit

› CALENDARIO

Per il 730 scadenza fissata il 30 settembre

Quando presentare la propria scelta riguardo al 5x1000? La scadenza per la presentazione del Modello 730 precompilato e ordinario è il 30 settembre, mentre il Modello Redditi Persone Fisiche (ex Unico) può essere presentato fino al 30 giugno in forma cartacea o entro il 30 novembre per via telematica.

IL CONTRIBUTO

I requisiti per accedere al beneficio

Possono beneficiare del 5x1000 gli enti operativi negli ambiti previsti e, nello specifico, gli enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, incluse le cooperative sociali. Il contributo può anche andare a Enti di Istruzione e Ricerca, oppure a Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e ad enti e istituzioni che svolgono attività di ricerca sanitaria con orientamento traslazionale. È possibile erogare il contributo anche ad Associazioni Sportive Dilettantistiche o ad enti che realizzano attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici o ad enti gestori di aree protette. Ma il 5x1000 può rappresentare una risorsa importante da donare anche ad enti pubblici, come i Comuni o ad altri istituti sanitari pubblici con finalità di ricerca ad orientamento traslazionale o ad Istituti controllati dal Mibact e dotati di autonomia speciale.

LA «CITIZEN SCIENCE»

In vacanza divento uno scienziato

NOEMI PENNA

Ogni passeggiata e ogni gita può diventare un'occasione per partecipare a programmi di raccolta dati sulla natura

Stare a contatto con la natura è un toccasana per il corpo e per la mente. I benefici sono innumerevoli: fa abbassare la pressione sanguigna, riduce l'ansia e migliora l'umore. Ma non sempre le vacanze filano lisce, soprattutto se si viaggia in famiglia. Le passeggiate in mezzo alla natura spesso annoiano i più piccoli. Possono essere faticose e trasformarsi in un'impresa più che una scampagnata. Ma c'è un modo per far sì che siano un'esperienza appagante, facendo contemporaneamente del bene a sé stessi e alla scienza.

Scattando una foto a una farfalla, contando le api o ascoltando i richiami degli uccelli, possiamo non solo godere dei benefici della terapia forestale, ma aiutare la ricerca. Esistono infatti decine di progetti di «Citizen science» a cui prendere parte durante le vacanze, al mare o in montagna, in Italia o all'estero, aiutando i ricercatori a raccogliere dati. Ed è più facile e coinvolgente di quanto si possa immaginare, oltre che perfetto per tutta la famiglia.

La «scienza dei cittadini» è un modo che utilizzano gli scienziati per monitorare il mondo, coinvolgendo persone normali che, indipendentemente dall'età e dal livello d'istruzione, possono raccogliere dati su qualsiasi argomento, dalla fauna selvatica al clima, dall'inquinamento ai fenomeni interstellari. Questo può diventare un passatempo che ha un reale impatto nella ricerca e da cui anche i bambini possono trarre vantaggio, dato che è un'attività che stimola lo spirito d'osservazione e incoraggia lo studio.

Quando trovi una pianta, un animale o un insetto interessante, scatta una foto e caricala sull'app iNaturalist, rispondendo ad alcune domande per classificarla. Al progetto della California Academy of Sciences e della National Geographic Society partecipano persone di tutto il mondo e la sua piattaforma raccoglie diversi archivi sulla biodiversità. Se senti il ronzio di un'ape, dovresti, invece, scaricare l'app BeeWild, che contiene una guida per riconoscere questi insetti e consente di segnalarne la posizione e di inviare anche foto, che serviranno per capire la distribuzione delle colonie di Apis mellifera che vivono allo stato selvatico. Il censimento europeo è merito della fondazione trentina Edmund Mach e serve per mappare gli effetti di un temibile acaro.

Sul sito internet Eu-citizen.science, in particolare, si trovano i 21 progetti italiani di «Citizen science», finanziati dell'Unione Europea, tra cui MammalNet, che raccoglie dati sugli avvistamenti di mammiferi selvatici, e Camminando sulle tracce del mare, grazie a cui si può segnalare la presenza di plastica e rifiuti in acqua o sulle spiagge.

Per chi ha la testa fra le nuvole ci sono poi i progetti di Citizen science della Nasa: oltre 400 scienziati-cittadini sono già stati nominati coautori di pubblicazioni scientifiche da parte dell'ente spaziale e si può collaborare con segnalazioni da tutto il mondo (non solo a tema stellare), collegandosi al sito science.nasa.gov/citizenscience. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolgimento
La «scienza dei cittadini» è un modo per monitorare la realtà con un altissimo grado di precisione

75 per cento
La «fetta» di programmi di «citizen science» dedicati alle scienze della vita

ZUDECCHE
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA
PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA
PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE
D.SSA LOREDANA MORETTI

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE
DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE
DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
DOTT. ANDREA DELL'ANTONIO

GASTROENTEROLOGIA GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA
PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA
DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

OCULISTICA
PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS

MEDICINA SPORTIVA
DOTT. OSVALDO PALOMBELLA
DOTT. TOMMASO MANZUTTO

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE
PROF. LUIGI CATTIN

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA
PROF. MAURIZIO DE VANNA

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA
DOTT. GUIDO CRISTOFORI

NEUROLOGIA-AGOPUNTURA
DOTT. ROMANO SPANGARO

ORTOPEDIA
DOTT. GIULIO BONIVENTO
DOTT.SSA STEFANIA ZINI

ODONTOIATRIA
DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA
DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PROCTOLOGIA
DOTT. ANDREA DELL'ANTONIO

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA
PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA UROLOGICA
DOTT. DIEGO MAREGA

n. aut. ASUITS T-GEN-IV-1-D-1 PROTGEN 0025811-P 28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

TEL. 040 3478783 • INFO@ZUDECCHE.IT • WWW.ZUDECCHE.IT • ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

Centro di Medicina Integrata

APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA

LE NOSTRE DISCIPLINE SPECIALISTICHE:

- **ATTIVITÀ AMBULATORIALE DI NUTRIZIONE**
  Dott.ssa Ana Karuza
- **CARDIOLOGIA**
  Dott.ssa Alessandra Benettoni
- **CHIROPRATICA**
  Dott. Gino Rocco Campanelli
- **DERMATOLOGIA**
  Dott.ssa Natalie Kljajic
- **FISIATRIA**
  Dott.ssa Donatella Vorini
- **FISIOTERAPIA**
  Dott. Ft Daniele Berto
- **GERIATRIA**
  Dott. Lorenzo Pascazio
- **GINECOLOGIA E OSTETRICIA**
  Dott. Fabio Muggia
- **MEDICINA DELLO SPORT**
  Dott. Ercole De Petris
  Dott. Fulvio Di Cosmo
- **MEDICINA INTERNA**
  Dott. Lorenzo Pascazio
- **NEUROLOGIA**
  Dott. Giorgio Nider
- **OCULISTICA E OFTALMOLOGIA**
  Dott. Agatino Vinciguerra
  Dott. Manlio Antonuccio
- **ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**
  Dott. Giulio Mellini
  Dott. Fulvio Di Cosmo
- **OTORINOLARINGOIATRIA**
  Dott.ssa Giulia Carolina Del Piero
- **PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA**
  Dott.ssa Ilaria Nardone
  Dott.ssa Anna Maria Trudu
  Dott.ssa Chiara Manzato
- **LOGOPEDIA**
  Dott.ssa Ilaria Marzolla

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI:

- **FISIOTERAPIA**
  Massaggi, Linfodrenaggio, Taping, Pompages, Rieducazione funzionale, Rieducazione neuromotoria, Tecarkinesiterapia.
- **CHIROPRATICA**
  Tecniche manipolative volte a correggere l'alterata struttura della colonna vertebrale e del bacino. Riabilitazione per sportivi FMS 1 o Functional Movement Screening.

CASA DELLA SALUTE IPPOCRATE

- **NUTRIZIONE**
  Nutrizione e Integrazione per lo Sport, Test Bionutrizionale, Test Bioimpedenziometrico, Test Nutrigenetico, Food Inflammation Test.
- **MEDICINA DELLO SPORT**
  Visite agonistiche RETURN TO PLAY
  Visite di idoneità sportiva agonistica e non agonistica, Prova da sforzo con gradino di Kaltembach, Tracciato ECG in tre fasi, Spirometria, Test urine, test ergometrico massimale con ossimetria.
- **OFTALMOLOGIA**
  Esami oculistici completi, Campo visivo computerizzato, Test Ergovisivo.
- **MEDICINA INTERNA**
  Ecocolordoppler arterioso e venoso.
- **DERMATOLOGIA**
  Trattamento rughe glabellari e iperidrosi ascellare con Tossina botulinica. Radiofrequenza Microneedling per trattare rughe e macchie. Biorivitalizzazione con acido ialuronico. Peeling PRX-T33 (TCA ac. tricloroacetico e ac. cogico).
- **GINECOLOGIA E OSTETRICIA**
  Dott. Fabio Muggia
  Visite ginecologiche complete con Pap Test ed Ecografia con Ecografo Voluson di ultima generazione.
- **OTORINOLARINGOIATRIA**
  Dott.ssa Giulia Carolina Del Piero, *Visita otorinolaringoiatrica, Visita otorinolaringoiatrica con endoscopia, Esame audiometrico tonale (nuova cabina insonorizzata per esami audiometrici), Lavaggio auricolare, Prove vestibolari, Cauterizzazione varici nasali*
- **CARDIOLOGIA**
  Dott.ssa Alessandra Benettoni
  Visite cardiologiche complete con ECG, ed Ecografia cardiaca.
- **LOGOPEDIA**
  Dott.ssa Ilaria Marzolla
  Valutazione e cura delle patologie del linguaggio e della comunicazione, in età evolutiva, adulta e geriatrica.

DOTTORE CHIROPRATICO

Dott. Gino R. Campanelli

Doctor of Chiropractic Università dell'Illinois (USA)

- Individuazione e rimozione delle sublussazioni vertebrali
- Lombalgie
- Ernie del disco

SPECIALISTA IN GINECOLOGIA ED OSTETRICIA

Dott. Fabio Muggia

- Ecografia tridimensionale ginecologica ed ostetrica
- Contraccezione
- Menopausa e terapia sostitutiva ormonale
- Pap-Test e HPV -Test

FISIOTERAPISTA POSTUROLOGO PREP. ATLETICO

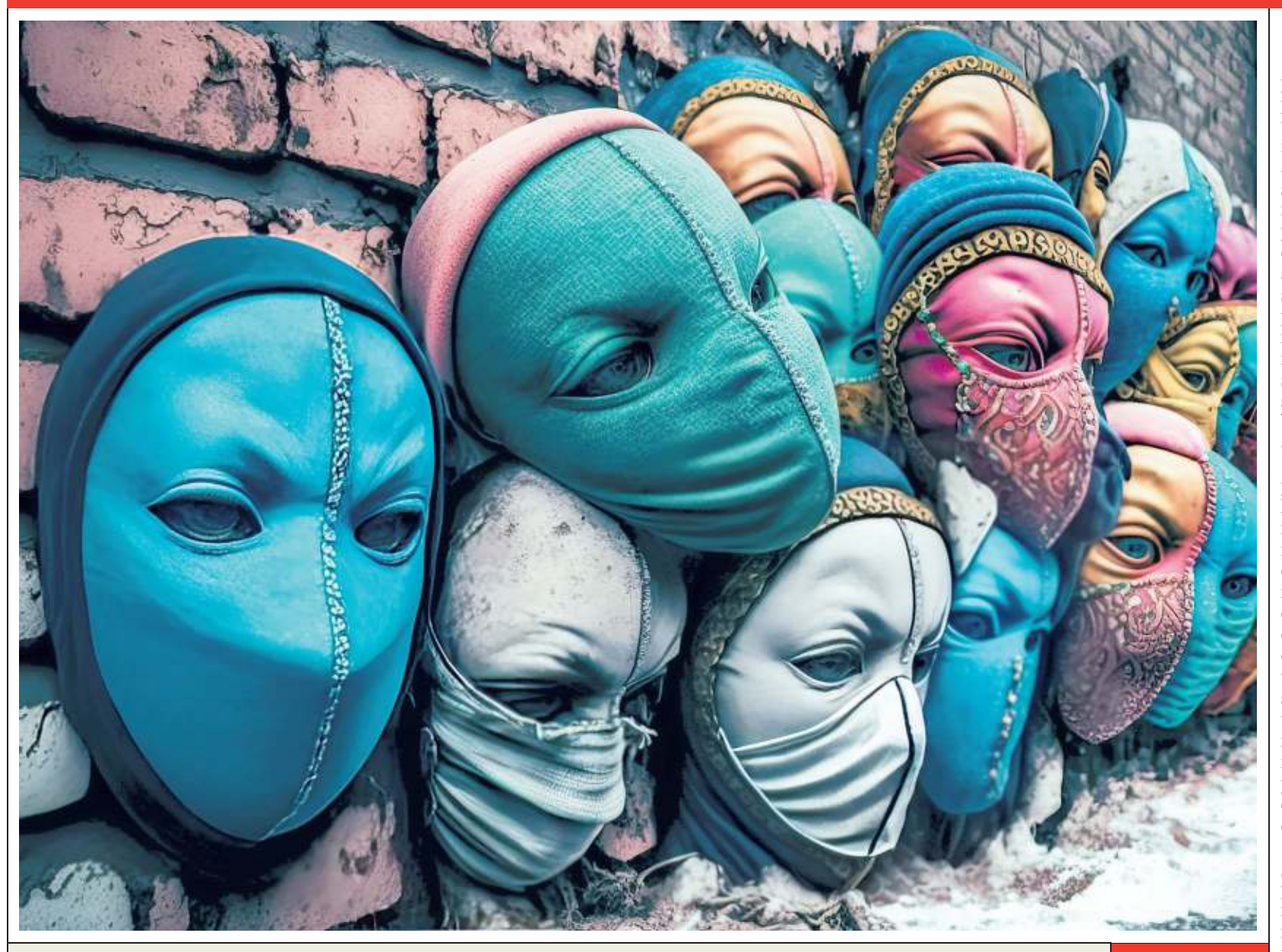
Dott. Daniele Berto

TERAPIA MANUALE PER LE CEFALEE

- PREVENIRE
- RISOLVERE
- EDUCARE

Direttore Sanitario
Dott.ssa Natalie Kljajic

Centro di Medicina Integrata Casa della Salute Ippocrate
Via Fabio Severo 122 (primo piano) • Tel. 040-5700322 • casadellasalute@live.it • www.casadellasaluteippocrate.com



PSICOLOGIA/1

Nel naso il segreto anti-ansia

Boom di persone che temono gli altri
Una paura amplificata dalla pandemia
Ora una ricerca indica una via d'uscita
"Dagli odori una possibile terapia: è l'effetto della chimica del corpo umano"

PAOLA MARIANO

Quando la paura di stare in mezzo agli altri, di socializzare o di andare in ufficio prende il sopravvento, un aiuto potrebbe arrivare da una terapia innovativa basata sull'esposizione a particolari odori, alla «chimica del corpo umano». Uno studio-pilota europeo, che ha coinvolto 48 persone di 15-35 anni con fobia sociale, dimostra la possibilità di aiutare a gestire il disturbo in modo innovativo. Presentata al Congresso Europeo di Psichiatria a Parigi, la ricerca è stata condotta da Elisa Vigna dell'Istituto Karolinska di Stoccolma in collaborazione con l'Università di Pisa.

«Il nostro stato d'animo induce il rilascio, nel sudore, di molecole diverse a seconda dello stato emotivo del momento, capaci di suscitare risposte inconsce negli altri – spiega Vigna -. I risultati del nostro studio mostrano che la combinazione di tali segnali chimici con la terapia standard migliora il trattamento dell'ansia sociale». Il team svedese collabora con scienziati dell'Università di Pisa che hanno finora identificato oltre 300 composti nel sudore, nell'ambito del progetto «Potion», «Promoting Social Interaction through Emotional Body Odours». Se si riusciranno a isolare le molecole alla base degli effetti anti-ansia, il loro uso terapeutico potrà diventare una pratica diffusa.La paura di stare in mezzo agli altri è un disturbo che può diventare grave: chi ne soffre può avere difficoltà a parlare di fronte a più persone, a fare nuove amicizie, a mangiare o bere in pubblico o addirittura a uscire di casa. La fobia sociale è tra i disturbi d'ansia più comuni e colpisce tra il 7 e il 13% della popolazione mondiale. «Tuttavia il dato potrebbe essere sottostimato – spiega Graziano Pinna, dell'Università dell'Illinois a Chicago -. Con la pandemia la nostra capacità di interagire con gli altri è stata ulteriormente messa a dura prova. Ne sono scaturite nuove forme di asocialità e si è iniziato a parlare di "modalità goblin", la ritrosia a stare in mezzo agli altri, preferendo lo smart working».

Il team svedese ha raccolto campioni di sudore da un gruppo di volontari mentre guardavano film horror o divertenti. Poi gli esperti hanno coinvolto 48 donne con ansia sociale che hanno accettato di annusare alcuni di questi campioni, oltre che praticare il mindfulness, tecnica di meditazione che consiste nel concentrarsi sul momento presente, evitando i pensieri negativi. Gli studiosi hanno quindi diviso le donne in tre gruppi. Per due giorni, tutte hanno praticato il mindfulness per gestire la propria ansia. Allo stesso tempo, ogni gruppo è stato esposto ai campioni di sudore o a tamponi di controllo imbevuti di aria pulita.

È emerso che gli odori umani migliorano gli effetti della terapia: le pazienti che con il mindfulness annusano gli odori del corpo mostrano una riduzione del 39% dei sintomi di ansia. Nel gruppo di controllo che ha annusato solo aria pulita la riduzione dei punteggi di ansia è stata del 17%. «Speriamo che la scoperta porti a un nuovo modo di aiutare chi soffre di ansia sociale, ad esempio aumentando l'efficacia degli interventi di e-health (come l'uso di app e audioguide di meditazione) o fornendo un'ulteriore opportunità per chi non risponde alle cure standard - sostiene Vigna -. Ora stiamo avviando uno studio più ampio».

«Sebbene condotto su un campione ristretto – commenta Pinna – lo studio è importante, perché suggerisce una nuova direzione nel trattamento dell'ansia sociale. Sarà cruciale confermare i risultati su un campione più ampio e verificare se la "terapia degli odori corporei" sia applicabile ad altre patologie quali panico, ansia generalizzata, depressione. Infatti – nota Pinna - pazienti con depressione mostrano spesso abilità olfattive ridotte e individui con disfunzione olfattiva hanno sintomi di depressione che peggiorano con la gravità della perdita di olfatto. Studi futuri potranno aiutare a capire i meccanismi molecolari alla base e – conclude - portare allo sviluppo di molecole sintetiche da somministrare come spray nasale per migliorarne lo stato emotivo tramite l'olfatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fobia
Si scatena quando si sta in mezzo agli altri e si deve socializzare

LE VITTIME

6
milioni
Sono gli italiani che soffrono di vari tipi di ansia, da quella di tipo sociale a quella più generalizzata, fino agli attacchi di panico. Più frequenti tra le donne, questi disturbi possono esordire molto presto, intorno agli 11 anni e, più spesso, all'inizio della fase adolescenziale

PROMOZIONI DI PRIMAVERA
Sconti dal 10 al 50%!*
*Per merce disponibile a magazzino
Marinaz
agraria e giardinaggio
Coltiviamo emozioni!
Via N.Martinelli,12 34015 Muggia TS
Tel. +39 040 232418 Email: online@marinazgreenshop.com
Orari: Lun 8.15-12.30 15.30-18.00 Mar-Sab 8.15-12.30 15.30-18.30

PSICOLOGIA/2

"Normali o diversi?" Alla ricerca di sé stessi

Un interrogativo sospeso tra la voglia di omologazione e quella di esprimersi al di là degli stereotipi
Anche i concetti di bellezza e salute si alimentano di norme culturali e pregiudizi di genere e razziali
Il saggio di Sarah Chaney spiega come un "modello standard universale" continui a condizionarci

EMANUELA GRIGLIÈ

La normalità non è per niente normale. È soltanto un canone inventato a tavolino nel mondo occidentale e poi esportato in tutto il globo. È diventato un parametro tiranno, su cui basarsi per progettare strutture sociali, definire l'idea di salute e di bellezza, oltre a moltissime altre cose. Che spesso ci stanno strette, proprio perché sono fatte a taglia unica: quella considerata il modello ideale di un essere tanto perfetto quanto astratto, in realtà assai poco rappresentativo della varietà umana.

Prima del 1800 non risulta che la parola «normale» fosse mai stata associata al comportamento o alle forme umane: era soltanto un termine matematico per definire angoli, equazioni e formule. Ma nel secolo seguente l'affermarsi della statistica porta gli scienziati in campi diversi a tentare di misurare gli uomini per individuare prima una media, e poi una norma. Per farlo, però, serve stabilire che cosa e chi è standard: con test, calcoli, comparazioni. Lo spiega Sarah Chaney, scrittrice e ricercatrice di base a Londra, che al tema ha dedicato un saggio, «Sono normale? Due secoli di ricerca ossessiva della norma», pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri. Un libro di indagine scientifica nato però da una motivazione molto personale, ovvero da quella sofferenza che l'ha spinta a volersi omologare durante la giovinezza e l'adolescenza, come l'autrice stessa racconta. «Che cosa vogliamo dire quando ci chiediamo se siamo normali? La maggior parte delle volte vogliamo sapere se siamo come gli altri - spiega Chaney -. Sono un tipico esemplare della razza umana? Reagisco alle situazioni nella stessa maniera degli altri? Appaio o mi vesto o parlo come gli altri? Se fossi più simile a loro, la mia vita sarebbe più semplice? Domande del genere possono avere un profondo impatto sulle nostre vite. Io ero una bambina timida e impacciata, con occhiali spessi dalla montatura di plastica forniti dal servizio sanitario nazionale e maglioncini lavorati a mano che amavo moltissimo, e passavo gran parte del mio tem-

1 **Sarah Chaney** Ricercatrice, ha scritto il saggio, «Sono normale? Due secoli di ricerca ossessiva della norma» (Bollati Boringhieri)

2 **Percezione** Fare parte del «mainstream» oppure distinguersi? I canoni dell'accettazione di sé cambiano rapidamente

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI
- Dott. ANTONIO PISTAN Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA Dietologia e nutrizione

POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155
www.poligardelli.it poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

po sprofondata nei libri, sognando un mondo migliore e più magico. All'inizio delle medie, nei primi Anni 90, ero già stata marchiata come anormale, per ragioni note solo ai miei compagni. La normalità rimase un ideale vago e misterioso che mi accompagnò durante tutta la prima età adulta, accentuato dal mio timore di non riuscire a inserirmi, dalla paura di essere abbandonata e di rimanere sola e dalla sensazione che se qualcosa in me o di me fosse magicamente cambiato, allora tutto di colpo sarebbe andato bene. Dovevo avere quasi trent'anni quando cominciai a chiedermi che cosa intendevo con essere normale».

Il frutto di questa ricerca è appunto la storia di come e quando «normale» sia diventata una caratteristica desiderabile per definire le persone. Tutto ha inizio il primo giorno dell'anno 1801, con un presbitero e astronomo italiano di nome Giuseppe Piazzi che stava cercando di individuare un pianeta tra Marte e Giove, ma scoprì invece una nuova stella. Piazzi monitorò i movimenti del corpo celeste che chiamò Ceres, come la dea romana dell'agricoltura, fino al 1° febbraio, quando la stella si avvicinò troppo al Sole e improvvisamente scomparve. I dati pubblicati da Piazzi raggiunsero, però, un matematico tedesco, il 24enne Carl Friedrich Gauss. Piazzi non era riuscito a ottenere un numero sufficiente di misurazioni per stabilire l'orbita di Ceres, ma Gauss utilizzò una formula matematica per ricavare una media che, trasposta su grafico, si presentava come una curva a campana, con un picco arrotondato al centro e una coda ai due lati. Gauss dichiarò che Ceres sarebbe spuntata proprio nel punto corrispondente al centro esatto della sua curva. Alla prima notte limpida, la previsione del matematico si rivelò esatta.

Il nome del tedesco venne associato così alla curva a campana e ancora oggi, in certi casi, si parla di distribuzione di Gauss. È quando la curva a campana viene applicata anche agli umani che la definizione di normale inizia a perseguitarci da vicino. Lo dobbiamo all'astronomo e statistico belga Adolphe Quetelet (1796–1847), che prese i dati pubblicati sulle misure del torace di 5.738 soldati scozzesi e li tracciò su un grafico per determinare l'uomo medio ideale. «Quetelet ha anche stabilito la convinzione che qualsiasi deviazione dal centro della curva a campana fosse una sorta di aberrazione», scrive Chaney. Infatti, una volta che si decide lo standard, capita spesso che tutto il resto venga bollato come difettoso.

«Nel XIX secolo inizia un capitolo più sinistro nella storia della normalità - racconta Chaney -. Con il poliedrico scienziato Francis Galton nasce l'eugenetica per migliorare le qualità razziali delle generazioni future, sia fisicamente che mentalmente». Pregiudizi come il razzismo e la diffusione di pratiche come i campionamenti statistici rafforzarono poi ulteriormente la diffusione del concetto di norma, che viene accolta a braccia aperte dalla medicina. E i test e i questionari si moltiplicano in ogni settore: l'intelligenza, il peso, le forme femminili, la bellezza, le abitudini sessuali, etc etc. Eppure, la presunta normalità potrebbe anche non essere così comune.

«Nel 2010, tre scienziati del comportamento nordamericani hanno ipotizzato che il sottogruppo sul quale sono stati modellati gli attuali criteri di normalità scientifica sia poco rappresentativo», sottolinea Chaney. Sottogruppo sorprendentemente simile a quelli studiati dagli scienziati del XIX secolo, costituito da individui appartenenti alle società «Weird» («Western, Educated, Industrialised, Rich, Democratic»), cioè società occidentali, istruite, industrializzate, ricche e democratiche. «Individui che rappresentano soltanto il 12% della popolazione mondiale, ma il 96% dei soggetti esaminati dagli studi di psicologia e l'80% di quelli degli studi di medicina. Si presume siano bianchi – anche quando non lo sono – perché i bianchi dovrebbero essere una categoria neutra dal punto di vista scientifico e medico. Se però medicinali e cure sono pensati per gli individui "weird" (e bianchi, e maschi), come possiamo aspettarci che producano buoni risultati anche per tutti gli altri?».

Sappiamo perfettamente ormai che le malattie si manifestano in modi diversi negli uomini e nelle donne (fino a pochi anni fa i farmaci erano testati solo sui maschi e infatti funzionavano bene per loro e meno per la popolazione femminile) e nelle persone provenienti da diverse etnie. E oggi che la medicina del futuro punta a essere sempre più personalizzata, il concetto di standard potrebbe finalmente smettere di essere così centrale. Addio «normale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO CASE DI RIPOSO TRIESTE

Elite *via Cessare Battisti 17* | Casa Verde *via servola 180* | Anni Sereni *via Gatteri 6*

riattiva

Residenza Polifunzionale per Anziani

Nova Primula

Struttura completamente rinnovata per anziani non autosufficienti

• Struttura adeguata secondo le normative regionali • Totalmente indipendente
• Presenza di montalettighe • 5 livelli • Forte sinergia con i distretti
• Tutte le camere con aria condizionata e TV • Coperta con tutte le figure professionali

Partenza dal 1° luglio 2023 aperte le richieste su:

www.casediriposotrieste.com

Via del Molino a Vento 74 - Trieste

Autorizzata A.S.U.G.I.

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dall'8 al 21 giugno 2023

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa

Mozzarella di Bufala campana DOP Sorì

gr. 250

€ 14,76 al Kg

3,69 €

Pastrami

al Kg **24,98 €**

Wafer Loacker

assortiti
da gr. 175

€ 7,71 al Kg

SUPEROFFERTA **1,35 €**

Polpa di pomodoro finissima Cirio

gr. 210 x 2
Lt. 1

€ 2,98 al Kg

SUPEROFFERTA **1,25 €**

Caffè Lavazza Crema e Gusto

gr. 250 x 2

€ 7,98 al Kg

SUPEROFFERTA **3,99 €**

Birra Beck's

ml. 660

€ 1,80 al Lt.

SUPEROFFERTA **1,19 €**

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI ESTATE 2023
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Sicurezza

LE IMMAGINI

Le istituzioni e il messaggio degli abitanti

A sinistra, dall'alto il questore Pietro Ostuni e l'assessore comunale con delega alla Sicurezza, Maurizio De Blasio. A destra, nella foto di Andrea Lasorte, uno degli avvisi affissi dai residenti nella parte alta di via di Romagna dopo i raid dei ladri registrati nella zona. Questo il messaggio riportato: «Ladri: hanno colpito di recente in questa via. Gli abitanti sono avvisati. Tieni gli occhi aperti se noti movimenti o persone sospette». La Polizia di Stato conferma di aver rafforzato i controlli da parte delle proprie pattuglie nella zona in questione.

«Furti in zona». Allarme in via di Romagna

Preoccupazione dopo una serie di colpi o tentate incursioni dei ladri. I residenti affiggono avvisi nella parte alta della strada

Laura Tonero

Un serie di furti messi a segno negli ultimi mesi preoccupa i residenti della zona di via di Romagna. Tanto che in questi giorni, al fine di prevenire altri colpi dei malviventi, qualcuno ha affisso dei cartelli nella parte alta della via, allertando così chi abita nei paraggi.

«Ladri: hanno colpito di recente in questa via. Gli abitanti sono avvisati. Tieni gli occhi aperti se noti movimenti o persone sospette», recitano gli avvisi. Oltre ai furti andati a segno, ci sono stati anche dei tentativi di effrazione, e tra quelle vie, tra le belle ville e i signorili complessi residenziali, sono state viste girare delle figure sospette, mai viste prima. Il colpo più recente ha visto i malviventi impossessarsi di orologi di valore, gioielli e argenteria, malgrado l'allarme avesse iniziato a suonare. Ai ladri sono bastati pochi minuti per accaparrarsi il bottino. Hanno forzato una finestra con un cacciavite, a quel punto l'allarme ha iniziato a suonare, ma non si sono scomposti: sapevano probabilmente che i proprietari di quell'abitazione non erano nei paraggi, e quindi hanno avuto il tempo di arraffare gli oggetti di valore e poi scappare.

> Il questore Ostuni: «Area sotto la lente Abbiamo rafforzato vigilanza e controlli»

Poche settimane prima, in una villetta, ignoti avevano tentato di forzare una porta secondaria, da cui si accede alla lavanderia. Avevano usato un piede di porco, «ma la nostra fortuna è stata che tra quel vano, che noi usiamo per stendere i panni in inverno e per depositare utensili da giardino, e il resto della casa – spiega il proprietario – c'è un'altra porta di ferro che chiudiamo regolarmente a chiave. Quella non sono riusciti a scassinarla, perché era suonato l'allarme e il tempo a loro disposizione era evidentemente oramai poco». Per questo motivo «non hanno portato via nulla – assicura –, non hanno fatto altri danni. Ovviamente ora ci stiamo attrezzando per rendere più sicuro anche quell'accesso secondario, ma la situazione non è gradevole e in zona serpeggia un po' di preoccupazione».

Il questore Pietro Ostuni conferma come dall'inizio dell'anno in quella zona la sola Polizia sia stata chiamata a intervenire «per tre furti, l'ultimo nel mese di maggio, quello con una refurtiva di maggior valore economico». Ostuni assicura che la zona è «già tra quelle attenzionate, e quindi oggetto di un rafforzamento dei controlli». La raccomandazione delle forze dell'ordine resta quella di segnalare ogni situazione sospetta o anomala.

In tema di furti la Polizia indica come possa capitare «talora di osservare sui muri delle case, nei pressi di cancelli o portoni, strani segni, a volte tracciati da chi esegue un sopralluogo per segnalare ai complici le caratteristiche delle case da "visitare"». La Questura spiega: «Non esiste un codice unico per decifrare il significato di questi segni. Si ritiene ogni gruppo di malviventi adotti un proprio codice. In ogni caso, è bene segnalare tempestivamente queste circostanze, fotografare i segni e appena possibile cancellarli».

> L'assessore De Blasio: «Stretta collaborazione fra le forze dell'ordine anche in questi casi»

L'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio riferisce di «essere al corrente di qualche problema inerente a dei furti nella zona di via di Romagna perché ho ricevuto una segnalazione in merito», e assicura una «stretta collaborazione tra le forze dell'ordine anche quando si verificano episodi simili». De Blasio spiega inoltre come «in generale, anche se la zona di via di Romagna non è tra quelle che verranno coperte a breve, rimane in piedi il piano del Comune di ampliamento e miglioramento del sistema di videosorveglianza cittadino, ma è ovvio non sia comunque possibile mettere una telecamera in ogni angolo». La priorità viene data alle zone che registrano situazioni critiche, «ma è anche vero – osserva l'assessore – che i tempi per i progetti non vanno sempre di pari passo con le esigenze espresse dai cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICERCHE SI SPOSTANO IN ALBANIA

Banda dei Rolex, caccia aperta al "boss" e al suo complice

Gianpaolo Sarti

Ancora caccia aperta agli ultimi due componenti della "banda dei Rolex", il gruppo di criminali ritenuto responsabile di varie rapine avvenute a Trieste.

Dopo i tre arresti messi a segno dalla Polizia nelle scorse settimane in seguito alle lunghe indagini della Squadra mobile coordinata dal pubblico ministero Lucia Baldovin, mancano due componenti da catturare. Entrambi – di cui uno è ritenuto la pedina fondamentale dell'organizzazione, una sorta di "capo" – sono latitanti all'estero. Possibile che si nascondano in Albania.

La Polizia di Stato si è quindi rivolta all'Interpol e non è escluso che nelle prossime settimane gli agenti della Mobile di Trieste decidano di avviare un'attività di ricerca mirata proprio in Albania con la collaborazione della Polizia del posto.

La notizia dei primi tre arresti è di una decina di giorni fa, quando la Questura aveva diffuso un comunicato stampa ufficiale con l'esito dell'operazione: tre dei componenti erano finiti in manette, mentre gli altri due risultavano ricercati. Al vertice della banda, come precisato nel comunicato, c'era una coppia, composta da un 33enne albanese (L.K le sue iniziali) e una 37enne italiana (A.L.), residente a Trieste. Erano loro gli organizzatori, la mente delle rapine, e hanno agito con la complicità degli altri tre indagati: un ventenne svizzero residente a Udine (E.B), un 38enne italiano residente in Svizzera (S.E.) e un 39enne albanese (N.A).

Sono loro, secondo le complesse indagini della Squadra mobile, ad aver rapinato in questo ultimo anno e mezzo alcuni proprietari di Rolex. I malviventi agivano con un'organizzazione ormai rodata: selezionavano le vittime, le seguivano, ne studiavano le abitudini e poi colpivano. Armati di pistola.

IL PM LUCIA BALDOVIN
IL MAGISTRATO CHE HA COORDINATO L'INCHIESTA DELLA SQUADRA MOBILE

> L'ultimo episodio a Rupinpiccolo con lo sparo contro l'imprenditore triestino

Rapine del genere sono avvenute in una villa in Costiera, in una a Duino Aurisina (per due volte ai danni della stessa persona), in viale Miramare (per strada) e nei pressi di un'abitazione di via Monte Cengio.

Clamoroso l'episodio di Rupinpiccolo, dello scorso gennaio, ai danni di un imprenditore triestino: il malvivente aveva sparato alla vittima colpendola al collo, senza però intaccare organi vitali, prima di rubargli il Rolex dal polso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE NON HA RIPORTATO GRAVI LESIONI

Accoltellato con quattro fendenti in via Giotto: salvo per miracolo

In due si sono scagliati sul ventottenne. Poco prima momenti di tensione nella sala bingo di via Giulia

Gianpaolo Sarti

Lo hanno aspettato in strada o forse anche pedinato prima. Poi si sono scagliati contro di lui, sferrandogli quattro coltellate alla schiena. È forse un miracolo se il ventottenne di origini croate aggredito nella notte fra sabato e domenica scorsi da due coetanei, in pieno centro, non è in pericolo di vita. Il ragazzo è ricoverato all'ospedale di Cattinara con ferite fortunatamente non gravi: la lama non ha intaccato organi vitali. Ma poteva andare decisamente peggio.

L'episodio si è verificato nei pressi dell'incrocio tra via Giotto e via Rossetti. Sul caso sta indagando la Squadra mobile della Questura di Trieste. Stando a quanto hanno testimoniato la giovane vittima e la ragazza che era assieme a lui in quel momento, tutto sarebbe cominciato qualche minuto prima in una sala bingo di via Giulia. La coppia sarebbe stata avvicinata da due giovani di età compresa tra i venticinque e i trent'anni di origine balcanica. «Dentro la sala bingo hanno tentato di attaccare briga e provocavano...», ha detto la ragazza che quella sera accompagnava il ventottenne. Come spesso accade in questi casi non c'è una ragione di fondo: futili motivi.

Via Giotto angolo via Rossetti, la zona in cui si è verificata l'aggressione. Foto di Andrea Lasorte

La situazione non è poi degenerata, tutto dunque sembrava finito lì. Invece no. Quando i due sono usciti dal locale di via Giulia, qualche decina di metri più avanti, tra via Giotto e via Rossetti, sono stati fronteggiati dai due ragazzi che poco prima avevano creato problemi all'interno della sala bingo. Con loro c'era anche una giovane. Durante il parapiglia uno dei due ha impugnato improvvisamente un coltello sferrando i fendenti contro il ventottenne.

Sul posto, pochi istanti dopo, sono intervenuti le volanti della Polizia e il 118. La Polizia (l'indagine è in mano alla Squadra mobile) è riuscita a rintracciare rapidamente uno degli aggressori. Ma non è chiaro se sia stato proprio lui a usare il coltello. Serviranno ulteriori accertamenti: l'analisi dei sistemi di video sorveglianza presenti nella zona (sia in via Giotto che nella sala bingo di via Giulia, oltre che le telecamere installate nelle vicinanze del locale), ma anche le testimonianze della vittima e della giovane che era con lui. Non è chiaro se anche altre persone abbiano assistito alla scena: probabilmente no, visto che era notte fonda. Ma le immagini delle telecamere consentiranno di risalire presto al responsabile dell'accoltellamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

Claudio Sterpin all'uscita dalla Questura. Foto Lasorte

Sterpin sentito in Questura sulla querela contro Visintin

Claudio Sterpin, l'uomo che frequentava Liliana Resinovich, è stato sentito ieri pomeriggio in Questura negli uffici della Squadra mobile. Il motivo della convocazione, come confermato dal diretto interessato, riguarda una querela per una presunta diffamazione sporta dallo stesso Sterpin (e presentata ai Carabinieri) nei confronti di Sebastiano Visintin, marito di Liliana, e del suo legale, l'avvocato Paolo Bevilacqua.

Sterpin, infatti, ritiene diffamanti le affermazioni a suo riguardo pronunciate da questi ultimi in una recente trasmissione del programma televisivo "Quarto Grado". —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO

Nelle foto di Francesco Bruni **dedicate all'intervento di risanamento del torrente Farneto (Rio Grande) nella zona di Rotonda boschetto, vediamo a sinistra una prospettiva dei lavori di consolidamento del fondale e di ripulitura delle sponde. A destra in alto la ripida discesa che porta dal primo tornante del Cacciatore alle rive del torrente. A destra in basso l'albero abbattuto dalle recenti piogge**

Sponde e fondali del Farneto Prima messa in sicurezza

Cantiere a cura della Regione che dispone di 2 milioni statali per intervenire sui torrenti che scendono verso il centro. A presto la bettolina alla foce del Chiave

Massimo Greco

Il traguardo è a portata di mano, in auto o in bus o in bici. Al primo tornante che sale da Rotonda del boschetto sul Cacciatore, ecco il cartello che annuncia il cantiere del Farneto: i denari, in tutto 2 milioni di euro, arrivano dal ministero dell'Ambiente e sono destinati al governatore Massimiliano Fedriga in qualità di commissario al rischio idrogeologico.

Con tre obiettivi: curare le patologie dello stesso Farneto (o rio Grande), del Rosandra, del rio Storto (Borgo San Sergio). Cioè: bisogna intervenire sui corsi d'acqua, di cui il territorio triestino è ricco, per evitare il trasporto di legno, detriti ecc. a valle, verso il centro urbano, dove creano problemi di smaltimento e contribuiscono a bloccare il flusso verso il mare. Come nel caso-campione del Chiave, al centro di un'operazione pluriennale iniziata in via Carducci e adesso in prosecuzione nel Porto vecchio. Per dire basta agli allagamenti del Borgo Teresiano che, con le mutazioni meteo in costante agguato, trasformano troppo spesso le strade a mare in fognature di complemento.

Paolo Giacomo Cechet e Manuele Rotti, che all'assessorato regionale all'Ambiente lavorano sul dossier insieme a Fabio Cella, spostano il cancello e s'incamminano verso la fangosa discesa che accompagna sull'argine del Farneto. La Nord Asfalti di Povoletto ha praticamente terminato il lavoro sul torrente, che scende da Longera. Il tratto è ben visibile, l'acqua (in verità sembra piuttosto pulita) sbuca da una galleria a monte e scroscia verso una tubatura, da dove il Farneto scorrerà tombato verso via Giulia e via Battisti, per andare a formare il Chiave all'angolo con via Carducci.

I due tecnici regionali mostrano le opere eseguite: massi per consolidare il fondale, pulite e diserbate le sponde onde prevenire la caduta di arbusti nel torrente. Le piogge delle passate giornate hanno già divelto un albero, che si è schiantato unendo le due rive come un piccolo ponticello: andrà portato via. Quando le precipitazioni si abbattono sulla zona, l'acqua del Farneto cresce di un metro.

Quello che visitiamo è solo un capitolo di un'operazione che non potrà non proseguire: Cechet e Rotti indicano, per esempio, i muretti ottocenteschi in piedi per miracolo ai lati delle sponde, più su di dove ci troviamo ci sono un paio di briglie da sistemare, in una prospettiva non troppo futuribile il Farneto andrà ripassato e riassestato fino alla sorgente di Longera.

L'effetto-Romagna scuote coscienze e competenze, perché con l'acqua non si scherza. A fine 2020 era stato definito un accordo di programma, in tema di prevenzione del rischio idraulico, firmato da Regione, Autorità portuale, Comune, AcegasApsAmga, Ausir: in programma un intervento plurifasico nel quale Chiave, Farneto, Settefontane Catullo, Brandalese, Timignano ricorrono con preoccupata scansione. Sia pure con ritmi che non conoscono la rumba, i cantieri procedono: la prossima settimana, quando la Capitaneria firmerà l'ordinanza, arriverà dal Veneto la bettolina che "stapperà" l'iceberg di rifiuti davanti alla foce del Chiave in Porto vecchio. Anche il Comune - l'attuale dirigente Gustavo Zandanel si era precedentemente occupato di rischio idrogeologico quando era in Regione - scalda i motori con undici interventi nei rioni periferici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMOTTAMENTI

Resta ancora chiuso vicolo delle Rose dopo il maltempo

Continua ad essere chiuso vicolo delle Rose dopo la caduta di detriti e fango sulla sede stradale che ha costretto i tecnici del Comune a chiudere nella mattina di martedì il tratto fra via Giaggioli e via dei Molini. Smottamenti dovuti allo stress subito dall'arteria a seguito delle piogge scese copiose negli ultimi giorni. Continua ad essere chiusa anche via del Pucino, dov'è stata ripristinata l'erogazione dell'acqua, ma per la riapertura della via sarà necessario attendere la fine della settimana, quando si completerà l'asfaltatura del tratto oggetto dell'intervento. L'assessore Babuder ha ricordato che il Comune investirà 200.000 euro per la manutenzione straordinaria dei torrenti scoperti, dai quali nascono pericoli per le aree vicine.

IL CDA DI ESATTO

«All'assemblea dei soci la nomina del presidente»

Il Cda di Esatto, la società di riscossioni e servizi del Comune di Trieste, ha demandato nel corso della riunione di ieri la nomina del nuovo presidente all'assemblea dei soci. Quest'ultima si riunirà nella seconda metà della prossima settimana e in quell'occasione sarà dunque direttamente il Comune, con la presenza di un assessore delegato (Everest Bertoli), a indicare l'esponente del Cda da nominare presidente. Il presidente in pectore è il leghista Giorgio De Sanctis, che fa parte del nuovo Consiglio di amministrazione assieme a Rossana Faggioli e all'ex presidente Andrea Polacco. Il presidente del Cda «viene ordinariamente espresso direttamente dal socio Comune di Trieste» hanno rimarcato ieri in una nota i componenti dello stesso Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della società. A proposito del Collegio sindacale, la precisazione è che «le verifiche verranno eseguite solo a posteriori una volta formalizzata la nomina del Consiglio e del presidente, come di rito». Si tratta delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto per ricoprire la carica. —

Giorgio De Sanctis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sindacato giornalisti

Assostampa, confermati Muscatello e Martegani

Carlo Muscatello e Alessandro Martegani confermati presidente e segretario di Assostampa per i prossimi 4 anni. Lo ha deciso nella prima riunione il nuovo direttivo dell'articolazione regionale della Fnsi, sindacato unitario dei giornalisti. Elette vicepresidenti Fabiana Martini, vicaria, ed Erica Culiat. Confermato il tesoriere Nicola Filipovič. Nominati vicesegretari Maurizio Bekar (lavoro autonomo), Antonio Caiazza (radio e tv) e Marco Ceci (quotidiani e web).

In via D'Alviano

Aggredisce i pompieri, gli agenti usano il taser

Intervento della Polizia intorno alle 13 di ieri al Comando del Vigili del fuoco: una persona, assistita dal Centro di salute mentale della Maddalena e in stato di agitazione, ha tentato di aggredire i pompieri in servizio nella caserma di via d'Alviano. All'arrivo dei poliziotti, la persona ha continuato a manifestare un «atteggiamento aggressivo e non collaborativo» tanto che gli agenti hanno dovuto usare il taser. Soccorsa dal 118, verrà denunciata a piede libero.

All'Ortofrutticolo

Aiuti all'Emilia Romagna Si chiude oggi "Ter"

Si chiude oggi l'operazione "Ter Trieste - Emilia Romagna", la raccolta di beni di prima necessità per le città alluvionate promossa dal Comune. Il punto di raccolta, dove i triestini potranno conferire le donazioni in vista della partenza del convoglio sabato è l'ingresso di via Giulio Cesare 6 del Mercato ortofrutticolo dalle 15.30 alle 19. Il Comune acquisterà a sua volta dei beni da inviare e ringrazia per la collaborazione Brico Center Bosco di via Giulia e Coop Arianna.

Gli incontri promossi dall'alleanza fra il progetto regionale "LeggiAmo 0-18", il Museo storico e la Riserva del Wwf

Storia, natura, libri: così Miramare si scopre location speciale di letture per i più piccoli

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

È sempre entusiasmante quando i musei si riempiono di bambini, diventando teatro di laboratori e giochi per i cittadini del futuro. E se al divertimento si unisce la lettura, declinata anche come occasione per creare un legame con il territorio, la gioia si fa ancora più esplosiva. Va in questa direzione la sinergia tra il progetto regionale "LeggiAmo 0-18", il Museo storico del Castello di Miramare e l'Area marina protetta del WWF, che hanno sommato le loro forze per educare appunto i più piccoli alla bellezza. I frutti di questa collaborazione sono stati illustrati ieri mattina nel palazzo della Regione di via dell'Orologio, alla presenza di tutti gli attori coinvolti. Innanzitutto sono state presentate le attività gratuite di promozione della lettura per bambini fino ai sei anni di età, che si svolgono proprio a Miramare sotto il coordinamento del Centro per la Salute del Bambino.

«Si tratta di 22 incontri – ha spiegato la referente Barbara Vatta – che accolgono i bimbi e le loro famiglie in location fantastiche come la Sala del Trono, il Bagno ducale e il Biodiversitario marino. Gli appuntamenti variano tra letture condivise e attività di interazione con l'ambiente e sono concepiti per accompagnare i piccoli utenti a "imparare facendo"». Il prossimo incontro si terrà il 25 giugno alle 10.30 nel BioMa di viale Miramare 345, mentre il 29 giugno alle 17 ci si troverà sulla spiaggia dell'Area marina protetta per osservare "Le forme del mare". Il 27 luglio alle 17 si parlerà, sempre in riva al mare, di "Polpi e animali marini", mentre il 30 luglio alle 10.30 si tornerà a leggere nel BioMa.

Entusiasta dell'iniziativa il vicegovernatore della Regione Mario Anzil, che è intervenuto attraverso un videomessaggio in cui ha spiegato che «incoraggiare i giovani a leggere significa sensibilizzarli verso ciò che accade nel mondo e abituarli a pensare liberamente».

La direttrice di Miramare Andreina Contessa ha sottolineato come l'esperienza della lettura all'interno di un luogo che trasuda arte e cultura costituisca un momento formativo prezioso: «È una gioia e un dovere civile mettere il museo al servizio della comunità, arrivando anche a quelle sue parti più sofferenti ed emarginate». Il direttore dell'Amp del Wwf di Miramare Maurizio Spoto ha confermato che «l'Area marina ha sempre avuto a cuore la sensibilizzazione dei più piccoli ai temi della tutela del mare e dei suoi abitanti e per farlo ha scelto con cura, in quasi 40 anni di attività educative, moltissimi libri per l'infanzia, albi illustrati e silent book da leggere assieme ai bambini e alle loro famiglie».

Nel mese di giugno verrà proposto anche un appuntamento di alta formazione rivolto agli operatori sociosanitari e culturali, nonché agli educatori e ai volontari che si dedicano all'infanzia e che fanno parte della rete "Nati per leggere Fvg". Il 9 e il 10 giugno, infatti, negli spazi del BioMa e del MiraLab verranno accolti 50 corsisti che si aggiorneranno sulle novità editoriali e progettuali del settore, approfondendo temi di grande attualità. Gli appuntamenti si divideranno in sei sessioni formative e ospiteranno docenti come lo psicoterapeuta Alberto Pellai, l'educatore Marco Grollo, la storica dell'arte Elena Fierli, il pediatra Giorgio Tamburlini e molti altri.—

La presentazione ieri nel palazzo della Regione. Andrea Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI I FUNERALI IN VIA COSTALUNGA

Addio a Molea, per anni alla Cultura in Regione

Si è spento nei giorni scorsi dopo una grave malattia, Nicolò Molea, nome molto conosciuto nell'ambito culturale e con una lunga carriera in Regione dove era stato anche dirigente del Servizio attività culturali.

Molea era rimasto orfano da bambino, assieme alla sorella Antonietta, poiché suo padre Domenico, maresciallo della Guardia di Finanza, era stato deportato e ucciso dai titini nel maggio 1945. Dopo aver trascorso tutti gli studi da collegiale, si era laureato in Giurisprudenza e nel frattempo era stato assunto in Regione. Nell'ente era stato fra l'altro fautore della legge 68/1981 "Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali". Si era trovato così immerso nel mondo dell'associazionismo culturale, sensibile a scoprire l'anima dei sodalizi e dei loro operatori.

Aveva praticato molto sport nel Cus. Era stato poi dirigente, presidente della Libertas, l'associazione sportiva della Dc, e per dieci anni allenatore delle squadre femminili di pallavolo dell'Oratorio dei Salesiani. Negli anni era stata vasta la sua partecipazione attiva con incarichi di responsabilità in vari sodalizi culturali come una lunga presidenza della Casa d'Europa, nell'associazione dei calabresi a Trieste, tesoriere dell'Irci, dei Giuliani nel Mondo, e soprattutto presidente dell'Associazione Orfani di guerra che aveva contribuito a fondare. Era stato tra i fondatori del Festival del Cinema latino americano di Trieste e dell'Alpe Adria, promuovendo scambi culturali tra i Paesi della Mitteleuropa ai tempi della caduta della cortina di ferro. Barelliere per quasi vent'anni a Lourdes con l'Unitalsi, negli ultimi anni teneva una trasmissione su Radio Nuova Trieste con musica "evergreen" e poesie di pace. Buono e onesto, aveva fatto molto, in silenzio e con umiltà, per la promozione della cultura e per i più deboli. La famiglia – lascia la moglie Maura e la figlia Eleonora – organizzerà delle iniziative a sua memoria. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10.50 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna, in via Costalunga, seguirà la sepoltura.—

Nicolò Molea

IL PROGRAMMA DI SKY

Trieste stasera in vetrina con "Quattro hotel"

Bruno Barbieri

Trieste torna in vetrina in prima serata sul piccolo schermo. Oggi alle 21.15 su Sky Uno e in streaming su Now, disponibile on demand e visibile su Sky Go, il celebre chef superstellato Bruno Barbieri porterà gli spettatori alla scoperta di "Quattro hotel" della città: Urban, Victoria, You.Me e Parenzo. Le riprese della puntata triestina del fortunatissimo e ormai celebre contest tra albergatori si sono svolte a marzo. La produzione Sky Original, realizzata da Banijay Italia, in questo caso ha goduto del supporto di PromoTurismoFvg e del Comune di Trieste grazie ai proventi dell'imposta di soggiorno. Stasera, dunque, dopo tre mesi di "consegna del silenzio", si scoprirà finalmente chi avrà vinto i consueti 5 mila euro da reinvestire nelle proprie attività fra i titolari dei quattro hotel coinvolti.—

Al palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto fino al primo luglio
L'evento aperto da una tavola rotonda sui nodi dell'informazione

Libertà di stampa e francobolli: in mostra l'evoluzione nel tempo

IL PROGETTO

FRANCESCO D. SEVERI

È stata inaugurata ieri "Da Gutenberg all'intelligenza artificiale, la libertà di stampa raccontata dai francobolli", la mostra nata per raccontare l'evoluzione di un diritto fondamentale come quello all'informazione attraverso i francobolli e visitabile nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto fino al prossimo 1° luglio.

L'esposizione, che nasce come naturale conseguenza del francobollo emesso negli anni scorsi per celebrare il 140° anniversario della nascita de Il Piccolo, è stata aperta da una tavola rotonda che verteva sulle più serie problematiche che affliggono il mondo dell'informazione in Italia, 41ª per libertà di stampa sui 189 Paesi presi in esame da Reporters Sans Frontiers e preceduta in questa classifica persino dalle Isole Seychelles. Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'Odg del Fvg nonché una delle uniche 5 donne a ricoprire questa carica in tutta Italia, ha messo il focus proprio sulla parità di genere nel giornalismo portando alla luce dati che rappresentano con eloquenza la gravità della situazione. Su tutti, quello che vede un gender pay gap di 13 mila euro l'anno e la scarsa rappresentanza femminile ai vertici delle redazioni nonostante un sostanziale equilibrio tra uomini e donne iscritti all'Ordine. Tuttavia, proprio Il Piccolo rappresenta una nota lieta essendo Roberta Giani l'unica direttrice donna di una testata giornalistica nel Triveneto e tra le poche su scala nazionale.

Fabiana Martini di Articolo 21 e Assostampa ha invece messo la lente sui problemi legati alla sicurezza di chi esercita la professione e si vede spesso costretto ad affrontare vessazioni, querele ed anche aggressioni. È infatti decisamente preoccupante il dato che vede 721 giornalisti vittime di minacce nell'ultimo anno e 22 di questi costretti a vivere sotto scorta. Infine, lo scrittore e giornalista Letterio Scopelliti – già inviato di guerra nei Balcani – ha fatto un'autentica radiografia del giornalismo italiano con una diagnosi ben precisa che vede nelle fake news il virus da combattere.—

La mostra inaugurata nel palazzo delle Poste. Foto Francesco Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE DI ASUGI

Urp a Cattinara e ex Opp Aperture settimanali ridotte da 5 a 3 giornate

Dal 12 giugno sportelli operativi il lunedì, il mercoledì e il venerdì: è uno degli effetti del taglio degli interinali

Laura Tonero

Gli sportelli Asugi dell'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) dell'ospedale di Cattinara e di via Sai nel comprensorio di San Giovanni non saranno più aperti cinque giorni alla settimana, bensì tre. È il primo effetto tangibile per i cittadini del mancato rinnovo del contratto ai lavoratori interinali, in forza fino al 31 maggio anche all'Urp. Senza la "forza lavoro" garantita da quelle figure, infatti, ora risulta impossibile organizzare i turni su cinque giornate la settimana, così si è stati costretti a rivedere, per l'appunto, gli orari di apertura al pubblico. Un'analoga riduzione riguarderà anche gli Urp Asugi a Gorizia e Monfalcone.

Nel dettaglio, gli sportelli – oggi aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 – dal 12 giugno, rispettando lo stesso orario, apriranno solo il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Il martedì e il giovedì sarà possibile contattare l'Urp solo tramite telefono o email.

«Non è stato rinnovato il contratto a cinque operatori interinali in forza fino a pochi giorni fa al servizio Creu (Comunicazione, Relazioni esterne e Urp) a cui afferisce anche lo stesso Urp – segnala il segretario della Fials Fabio Pototschnig – e a questa situazione si aggiungono un pensionamento avvenuto il primo giugno e un altro in programma a settembre». Tirando le somme, quindi, precisa ancora Pototschnig, «all'Urp di Cattinara sono rimasti solo due operatori, e uno di questi è colui che andrà in pensione a settembre. Essi rispondono prevalentemente a segnalazioni degli utenti in merito a visite, accertamenti diagnostici, interventi chirurgici e tempi di attesa».

«Gli operatori si fanno carico delle segnalazioni e cercano, ove possibile, di risolvere questioni anche di carattere comunicativo – spiegano Fials, Cgil e Cisl – visto che spesso le informazioni a disposizione non sono chiare e le persone hanno bisogno di un supporto. È un servizio utile ai cittadini, che ora, causa la riduzione del personale, subirà una limitazione dell'attività di front office».

Il direttore generale Asugi Antonio Poggiana spiega dal canto suo come, «avendo un vincolo di spesa sui contratti degli interinali imposto per legge statale e norma regionale, dobbiamo riorganizzaci, recuperando risorse in modo tale da creare quei margini utili a procedere, nell'ultima parte dell'anno, alle assunzioni e al ripristino di queste attività. Quello interinale non è in ogni caso il rapporto di lavoro adeguato per servizi caratterizzati da stabilità nel tempo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Si limita così un servizio utile ai cittadini»

Poggiana: «Dobbiamo riorganizzarci in modo da creare margini per nuove assunzioni»

L'esterno dell'ospedale di Cattinara in una foto di repertorio

LA TRE GIORNI AL TCC

Via al super congresso con i massimi esperti della retina al mondo

Il professor Daniele Tognetto

Prendono il via stamane, negli spazi del Trieste Convention Center, le tre giornate del Congresso internazionale della Società italiana di chirurgia vitreoretinica, che raccoglierà la partecipazione dei più autorevoli oftalmologi italiani e internazionali. All'iniziativa si sono iscritti oltre 1.300 professionisti, che prenderanno parte a più di 50 sessioni scientifiche fra tavole rotonde, simposi e corsi interattivi. Nella prima giornata del convegno è in programma il Corso sulla chirurgia mininvasiva del distacco della retina, giunto alla sua 135.ma edizione, che sarà guidato da Ingrid Kreissig dell'Università di Heidelberg. La professionista nel suo curriculum vanta un'esperienza a fianco di Harvey Lincoff, pioniere della chirurgia episclerale. Ha perfezionato poi questa tecnica sviluppando la cosiddetta chirurgia minimale del distacco della retina.

Durante le sessioni in programma domani verranno quindi approfonditi numerosi temi di attualità, tra cui il trattamento dell'edema maculare diabetico, la gestione della maculopatia miopica e le procedure terapeutiche che consentono di ottenere i migliori risultati nel trattamento del foro maculare.

«Per la prima volta – afferma Daniele Tognetto, direttore della Clinica oculistica e organizzatore del congresso – un evento scientifico sul tema della retina vedrà la partecipazione delle principali società scientifiche provenienti da tutta Europa. Durante la prima giornata verranno affrontati temi quali il trattamento del distacco della retina tradizionale diabetico, la gestione delle emorragie retiniche e le nuove terapie impiegate nel trattamento della degenerazione maculare legata all'età».

Ma il momento cruciale del congresso sarà la sessione di Live Surgery trasmessa dalle sale operatorie della Clinica oculistica del Maggiore e da altri centri internazionali di eccellenza (Francia, Inghilterra, Polonia, Turchia e Belgio), da dove esperti chirurghi vitreoretinici mostreranno in diretta tecniche chirurgiche avanzate e innovative. Saranno utilizzate apparecchiature di ultima generazione presenti anche nella dotazione delle sale operatorie della Clinica oculistica di Trieste.—

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DI IERI SERA AL SAVOIA

Maria Laura Garofalo, ad di Ghc, qui al centro della foto, durante la presentazione di ieri al Savoia. F. Bruni

Ghc si presenta alla città «Fieri dell'acquisizione del Sanatorio Triestino»

L'ad Maria Laura Garofalo: «Il nostro è un modello patient-central, al centro c'è la persona e non solo la malattia»

Francesco Daniel Severi

Forza, tenacia, sogno, futuro. Termini forti quelli usati da Ghc – colosso della sanità privata neoproprietario del Sanatorio Triestino – nell'evento di presentazione del gruppo alla città di Trieste tenutosi ieri all'hotel Savoia alla presenza di personale, istituzioni e stampa. Un animo pugnace, quello della holding romana che fa capo all'avvocato Maria Laura Garofalo, che riecheggia anche nel ledwall dove si legge "insieme per continuare a scrivere la storia".

Garofalo, ad di Ghc, ha esposto la genesi e i tratti distintivi del gruppo che con il Sanatorio Triestino arriva a quota 33 strutture in tutta Italia. «Ciò che ci contraddistingue è ciò che io chiamo "attaccamento alla casacca", che ha permesso a Ghc di diventare un'eccellenza della sanità privata fin dagli anni '80 e poi crescere in tutta Italia, dalla prima struttura acquisita a Verbania nel 1989 fino ad arrivare al Sanatorio Triestino», ha esordito Garofalo, che ha poi elencato ciò che differenzia Ghc dai principali competitor. «La parola d'ordine è diversificazione – ha continuato Garofalo – ed è per questo motivo che nel tempo abbiamo acquisito strutture in più ambiti, diversi tra loro, dai centri diagnostici alle strutture per la degenza, dalle Rsa agli ospedali per gli acuti. Tale impostazione ci consente di dare al paziente una grande continuità al percorso assistenziale, fidelizzandolo».

La cura del paziente è rimasta la traccia protagonista anche quando Garofalo ha parlato della filosofia aziendale del gruppo. «Il nostro è un modello patient-central, al centro della nostra attenzione c'è la persona e non solo la malattia – ha spiegato ancora l'ad – pertanto il nostro personale è formato per seguire il paziente a 360 gradi in strutture altamente tecnologiche». Garofalo infine è entrata nel merito dell'operazione che ha portato Ghc in riva all'Adriatico.

«L'acquisizione del Sanatorio Triestino è un'operazione fondamentale per rafforzare la nostra presenza in Fvg – ha puntualizzato la numero uno della holding – e siamo fieri di questo passo, perché abbiamo riscontrato un grande legame del territorio con il Sanatorio vista la sua tradizione». Tradizione rappresentata da Salvatore Guarneri, che sarà il trait-d'union tra il vecchio ed il nuovo Sanatorio, restando nel Cda, e che ha aperto la serata così: «Quello che celebriamo oggi è il primo passo di un nuovo percorso storico, con un partner che condivide i nostri stessi valori e che sarà fondamentale per la soddisfazione di tutti quei principi scritti nell'articolo 32 della nostra Costituzione».

A fare gli onori di casa è stato ovviamente il sindaco Roberto Dipiazza, che ha dato il benvenuto ai nuovi proprietari della centoventennale clinica di via Rossetti elencando i punti di forza della città: «Trieste è la città di Joyce, Svevo, Saba, delle Generali e di Fincantieri. Ma è anche un grande porto e capitale della ricerca, per cui non posso che darvi il mio più caloroso benvenuto». Particolarmente atteso era l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi. «In me non troverete né un amico né un nemico del privato – le parole dello stesso Riccardi – e mi auguro un'alleanza tra pubblico e privato all'insegna della ricerca e dell'innovazione tecnologica». A chiudere l'evento ecco infine un video dedicato a Raffaele Garofalo, medico classe 1921 che con tenacia e spirito di sacrificio è stato il grande ispiratore di Ghc, colosso che pur guardando al domani non dimentica le sue radici con un mantra tramandato di generazione in generazione a casa Garofalo: «La salute è il bene più prezioso che l'uomo possa avere».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta

L'hotel fantasma di Montedoro a Mg Group

Finalmente al nono tentativo d'asta la situazione si è sbloccata al prezzo di 901 mila euro. I perché dell'operazione

Massimo Greco / MUGGIA

Infine fu il nono esperimento d'asta a rivelarsi favorevolmente fatale: il cosiddetto "hotel fantasma" a Montedoro – una struttura che in origine avrebbe dovuto essere adibita ad albergaggio, sorta più o meno di fianco al Freetime – è andato finalmente venduto. Ci sono voluti 9 tentativi per piazzare questo scheletro di cemento e stavolta Matteo Montesano, professionista delegato alla vendita dell'immobile, ha portato a casa il risultato, incassando 901.000 euro a fronte di un prezzo di partenza che era scivolato a 635.000 euro, rispetto ai 6,3 milioni periziati nel 2019 al principio di questa vicenda.

La gara ha visto contrapporsi due contendenti. A interrompere la serie negativa ha provveduto la Mg group, azienda multiservice che ha sede in via Travnik in zona industriale, con un articolato curriculum di attività rivolte alla clientela pubblica e privata, dalla manutenzione alla prevenzione, dal trasporto oil & gas all'impiantistica di refrigerazione a bordo delle navi. Ricavi attorno ai 10 milioni, lavoro per 90 addetti. Due i soci, Giorgio Predonzani e Max Devidè.

Due le ragioni – spiega l'amministratore delegato Federico Arban – che hanno motivato la decisione di acquisto. Innanzitutto la necessità di acquisire nuovi spazi per meglio organizzare le occorrenze logistiche aziendali, che oggi debbono utilizzare tre magazzini differenti e che debbono gestire un parco-mezzi composto da 70-80 veicoli. Eppoi l'obiettivo di dedicarsi a nuove iniziative, che eccedono le attuali dimensioni dell'impresa e che dunque richiedono fresche metrature: sommando i vari livelli dello stabile "al grezzo", si raggiungono i 32.000 mq. In tutto sono 12 i cespiti entrati in possesso dell'acquirente. Ma non è finita: a Mg group sono pervenute richieste da società sportive, da realtà della logistica, dal mondo della recezione alberghiera per ottenere la disponibilità di aree all'interno del compendio. Secondo Arban è prematuro parlare di queste prospettive, che saranno valutate una volta calibrate le prioritarie esigenze dell'impresa compratrice.

Il mancato hotel a Montedoro

Le buste erano arrivate all'attenzione di Montesano lo scorso primo marzo e l'asta telematica si era svolta il giorno seguente. Poi le varie pratiche per l'aggiudicazione definitiva. A iniziare la costruzione rimasta incompiuta fu nello scorso decennio la srl Elide, gravitante nel pianeta cooperativo, che poi venne affondata da un'ipoteca bancario-assicurativa e da un pignoramento sollecitato da Mps. La prima asta venne bandita nel 2019 e adesso, a quattro anni di distanza, Montesano può archiviare il fascicolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

Dai giochi ai cani Muggia, le regole per le spiagge

L'ordinanza firmata dal sindaco Polidori resterà in vigore fino al 16 settembre. Vietata la musica fra le 13 e le 16. Niente animali sul Lungomare Venezia

Luigi Putignano / MUGGIA

Resterà in vigore fino al 16 settembre l'ordinanza di sicurezza balneare a terra per il 2023 firmata dal sindaco di Muggia Paolo Polidori. Cinque gli articoli che la compongono. L'articolo 1 menziona le prescrizioni sull'uso delle spiagge e degli specchi acquei riservati alle attività balneari, ossia i divieti (come lasciare i natanti in sosta o all'ancoraggio, gettare a mare rifiuti, accendere fuochi, introdurre bombole di gas, pescare in ore e aree dedicate alla balneazione, tirare a secco le imbarcazioni e distendere le reti da pesca) validi anche per i concessionari. La disciplina generale per l'uso delle spiagge è chiarita in particolare nell'articolo 3: tra le indicazioni compare il divieto di campeggiare, piantare tende, installare baracche e roulotte, usare ombrelloni, sdraio e tavolini se questi creano intralcio ad altri bagnanti, occupare la pavimentazione creando intralcio a pedoni e carrozzine, usare detergenti durante le docce, occupare scalette e scivoli, praticare qualsiasi gioco che possa molestare altre persone, compreso l'utilizzo di radio e di ogni altro «apparecchio di diffusione sonora» ad alto volume, mentre è vietato proprio farne uso nella fascia oraria che va dalle 13 alle 16.

L'articolo 3 dispone inoltre che le strutture balneari sono aperte al pubblico non più tardi delle 9 e chiuse non prima delle 19. I concessionari devono poi «aver reso la struttura esteticamente e igienicamente soddisfacente». Il comma 11 spiega che «è permessa l'occupazione di parte della terza piazzola (verso punta Sottile) con materiali strettamente legati alle attività di apnea e con autorespiratore, ad eccezione delle attività di pesca».

Il Boa Beach nell'area Acquario in un'immagine di repertorio

Dell'accesso dei cani alle spiagge è l'articolo 4 che se ne occupa: esso restringe al Lungomare Venezia - tranne che per lo spazio, largo circa un metro dalle fioriere prima del parcheggio - l'area di divieto di conduzione dei cani. Nelle restanti spiagge libere è possibile «condurre, far permanere e bagnare i cani» dall'alba al tramonto. L'importante è che siano regolarmente iscritti all'Anagrafe canina, non rechino disturbo, siano al guinzaglio e, nei casi previsti, con museruola. Naturalmente i proprietari dovranno rimuovere ogni deiezione muniti di raccoglitori e bottiglietta d'acqua.—

L'INIZIATIVA PER I 25 ANNI DEL ROTARY ALTO ADRIATICO

Musica gospel in Duomo con i "Soul Diesis"

MUGGIA

Musica gospel in Duomo a Muggia. Per festeggiare il 25ennale il Rotary Club Trieste Alto Adriatico organizza sabato alle 20, con il patrocinio del Comune di Muggia e la collaborazione della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, il concerto del gruppo corale "Soul Diesis", nato nel 1998 e formato da 45 componenti. «Il concerto, che si svolgerà nel Duomo, e per questo un sentito grazie a don Andrea Destradi che ci ha accolti, è un dono alla cittadinanza di Muggia assieme alla quale desideriamo festeggiare l'evento nel nostro luogo di origine», spiega la presidente del Rotary Club Ileana Bussani. Fondato a giugno del 1998 come Rotary Club Muggia da 20 soci con presidente Italico Stener, nel 2019 ha assunto la nuova e attuale denominazione.

«Quello di Muggia – evidenzia la stessa Bussani – è stato ed è il territorio d'elezione, dove gli interventi di supporto alle scuole e alla casa di riposo, di promozione, di informazione e di sostegno alla cittadinanza, nonché di restauro di alcuni beni, sono rappresentativi dell'operato svolto nel corso degli anni».

La navata del Duomo dall'alto

«L'evento funge in un certo senso da apertura della prossima festa dei santi patroni cittadini», chiude don Destradi.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PSICOTERAPEUTA BERSENDA NE È LA PRESIDENTE

Duino Aurisina, al lavoro la nuova Commissione per le Pari opportunità

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Attività di ricerca e presenza nelle scuole. Sono questi, in linea di massima, i primi progetti ai quali si dedicherà la neocostituita Commissione per le Pari opportunità del Comune di Duino Aurisina, insediatasi ieri e che ha proceduto, come primo atto, all'elezione della presidente, carica che è stata affidata, con il consenso unanime di tutti i componenti, a Ingrid Bersenda, psicologa e psicoterapeuta.

Accanto a lei opereranno l'ex presidente di circoscrizione Maja Tenze e il maestro e compositore Stefano Sacher, proposti dalla maggioranza di centrosinistra, nonché l'ex prima cittadina Daniela Pallotta e l'ex consigliera Chiara Puntar, in rappresentanza dell'opposizione di centrodestra. Componente di diritto sarà la consigliera di maggioranza Tatjana Kobau, in quanto delegata del sindaco per le Pari opportunità. Puntar è stata nominata vicepresidente. Bersenda, nata a Trieste, si è dedicata alle Pari opportunità già ai tempi dei suoi studi universitari e ha, fra l'altro, vinto il premio "Ondina Barduzzi", istituito per approfondire il tema della difficoltà delle donne nell'inserimento nel mondo del lavoro e in genere nel contesto sociale.

«Sono onorata per questa nomina – così la neopresidente – e mi impegnerò per portare una serie di attività di qualità sul territorio, in collaborazione con gli altri enti. Intendo creare una rete – aggiunge Bersenda – lavorando per ampliare l'offerta che già c'è. Per Pari opportunità non intendo comunque solo quella di genere ma per esempio anche quella che riguarda le disabilità».

«La Commissione – sottolinea Puntar – è espressione del territorio e i vari profili che la compongono genereranno senz'altro ricchezza di idee e progetti. Ringrazio il sindaco Igor Gabrovec e la giunta – conclude – per aver fortemente voluto la creazione di questa Commissione".

Membri supplenti sono Vuokko Antonini, Mara Armani, Irene Blasig, Mara Bonifacio e Simoneta Jasna.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO A TAPPE PER BAMBINI

"Sentiero degli Gnomi" al debutto a Banne

TRIESTE

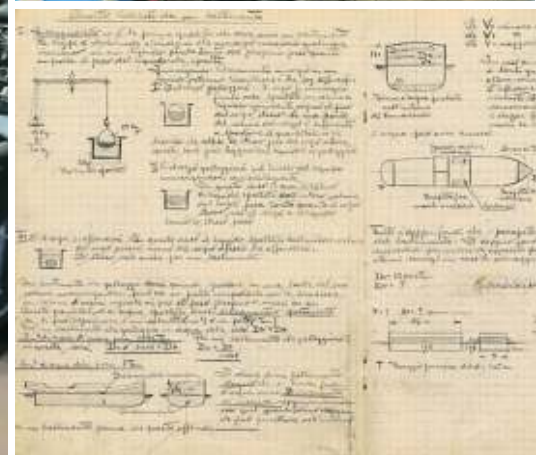
Avvicinare i bambini al territorio, aiutandoli a imparare a rispettarlo, proteggerlo, amarlo. È l'obiettivo del "Sentiero degli Gnomi", progetto che sarà inaugurato oggi pomeriggio alle 16 con una cerimonia che si svolgerà all'inizio del sentiero che porta allo stagno di Banne e che prevede una serie di passeggiate cui parteciperanno i bimbi delle materne dell'altipiano "Rutteri", "Fraulini B" e "don Marzari" e della Cok, dove la lingua d'insegnamento è quella slovena. Le tappe sono 12, segnate con degli gnomi dipinti su dei pannelli e da casette in legno contenenti la storia scritta in due lingue (sloveno e italiano) e le informazioni naturalistiche riguardanti la flora e la fauna del luogo. Il sentiero di Banne sarà a breve intitolato a Vojko Razem, il maestro dei muretti a secco.—

U.SA.

L'IPOTESI

I reperti d'epoca destinati al nuovo Museo del Mare?

La Scuola è uno dei più antichi istituti nautici e astronomia al mondo. La biblioteca che nacque al suo interno, il cui nucleo principale è custodito al Nautico, raccoglie documenti, quaderni d'epoca, ma anche modellini e planisferi. Qui a fianco ecco un planisfero del '700, un modello d'imbarcazione di fine '700, in attesa di restauro, che veniva impiegato dagli allievi per imparare le manovre delle vele, e un quaderno del 1910. Materiale che, è la proposta di Eliseo, potrebbe far parte di una sezione dedicata del futuro Museo del Mare. (gi.ba.)



Stamani al Miela, in occasione della Giornata mondiale degli Oceani, le istituzioni scientifiche festeggeranno il prestigioso anniversario

Da Maria Teresa a oggi: compie 270 anni la Scuola di Astronomia e di Navigazione

LA RICORRENZA

GIULIA BASSO

Duecentosettanta anni fa Maria Teresa, per dare seguito alle attività avviate dal padre Carlo VI per rendere Trieste la porta d'Oriente dell'Adriatico, ebbe un'intuizione geniale: il suo porto non si sarebbe potuto sviluppare senza avere alle spalle una scuola che insegnasse l'arte della navigazione. Arte che al tempo si basava sull'attenta osservazione delle stelle e sulla conoscenza dei movimenti delle masse d'acqua, ovvero su uno studio approfondito del cielo e del mare. Nello sviluppo di Trieste marittima, fin dall'inizio l'istruzione scientifica ebbe così un ruolo centrale: era il 1833 quando il barone Von Bruck, nel discorso che mise le basi per la creazione del Lloyd austriaco a Trieste, esordì dicendo "Scientia potentia est", a sottolineare appunto come la cultura scientifica fosse un presupposto fondamentale per il progresso economico e la prosperità di un popolo. Nel 1753, con sovrana risoluzione, l'imperatrice istituì dunque la Scuola di Astronomia e di Navigazione, il primo nucleo di studi superiori da cui ebbero origine molte di quelle istituzioni scientifiche, molti di quegli enti di ricerca che può vantare ora il territorio triestino: l'Osservatorio astronomico, oggi parte dell'Inaf, l'Ogs, l'Istituto di scienze marine – Cnr Ismar, l'Istituto nautico e il sistema bibliotecario del Comune. Tutte queste istituzioni oggi, in occasione della Giornata mondiale degli Oceani, festeggeranno lo storico anniversario con un evento al Miela, che si potrà seguire in streaming dalle 10.30 sul canale Youtube dell'Ogs.

«All'epoca l'istruzione pubblica era gestita in Europa dai gesuiti, visti come i detentori della conoscenza scientifica», rileva lo storico navale Maurizio Eliseo, che interverrà alle celebrazioni: «Perciò l'organizzazione della Scuola, che venne inaugurata solennemente il 10 giugno 1753, fu messa nelle loro mani». Alla scuola fu legata la creazione di una grande biblioteca tecnico-scientifica, di cui l'Istituto nautico conserva il nucleo più importante e che, è l'auspicio di Eliseo, potrebbe venire valorizzata all'interno del futuro Museo del Mare.

«La scuola nautica voluta da Maria Teresa ebbe una vita regolare e legata alla tradizione della navigazione a vela grossomodo fino all'occupazione napoleonica, quando venne accorpata ad altri istituti tecnici. Avrebbe riavuto la sua autonomia dopo il 1813, con il ritorno degli Asburgo a Trieste», spiega Eliseo. Durante la rivoluzione industriale Trieste fu uno dei primi porti in Europa dove, nel 1818, venne varato un piroscafo a vapore. Si trattava del "Carolina", fatto costruire nello squero dei fratelli Panfilli, i due titolari della cattedra di Costruzione navale della Scuola, da un imprenditore di Philadelphia, John Allen, giunto a Trieste nel 1814 grazie ai finanziamenti messi sul piatto dal governo asburgico per la nascita di quelle che oggi chiameremmo "startup": grazie a quest'iniziativa a Trieste giunsero anche dall'estero molti cervelli. Nel 1928 fu varata la prima nave con propulsione ad elica, la "Civetta", ideata da Josep Ressel. Nel 1833 nacque il Lloyd austriaco e nel 1840 venne realizzato il primo arsenale del Lloyd. In Androna Campo Marzio proseguirono le attività di insegnamento della Scuola, profondamente modificate dal passaggio alla propulsione meccanica: alla navigazione astronomica furono affiancate una scuola di disegno e rilievo di coste e fondali marini e una per la formazione di marinai, ufficiali e macchinisti. Terminata la Grande Guerra i Cosulich decisero di creare un altro settore all'interno della scuola, per la formazione di macchinisti diesel: "Saturnia" e "Vulcania", costruiti dai due armatori lussiniani, furono tra i primi esempi di motonave. La rompighiaccio "Bassi", orgoglio dei nostri giorni, è solo l'ultimo tassello di una storia che ha visto Trieste capofila dell'innovazione navale.—

I CIMELI
OGGI CUSTODITI IN BUONA PARTE PROPRIO ALL'ISTITUTO NAUTICO

Da quell'intuizione discendono oggi Inaf, Ogs, Cnr Ismar, Nautico e sistema bibliotecario comunale

Von Bruck, Panfili, Allen, Ressel, Cosulich, "Carolina", "Saturnia", "Vulcania": percorso ricco di leggende

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO DI OGGI

Al Revoltella la campagna antartica della "Bassi"

La rompighiaccio dell'Ogs sarà protagonista di "Racconti dalla nave Laura Bassi" oggi alle 17. 30 al Revoltella: si ripercorrerà con filmati e testimonianze la storia dell'ultima campagna antartica, in cui la nave ha raggiunto il punto più a Sud mai toccato in navigazione. (gi.ba.). Nella foto Lasorte l'attracco di ieri alla Marittima

L'ESPONENTE DEL GOVERNO MELONI IN AREA SCIENCE PARK

Bernini domani in visita a Padriciano e Basovizza

La ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini visiterà domani Area Science Park e alcune delle realtà insediate nel suo parco scientifico e tecnologico. La accoglieranno la presidente Caterina Petrillo e la direttrice generale Anna Sirica assieme ai rappresentanti delle principali istituzioni regionali. Il programma prevede un momento di presentazione delle principali attività di Area a Padriciano. A seguire la visita a ModeFinance, agenzia di rating nata da uno spin off universitario, e ai laboratori dell'Icgeb. Nel pomeriggio Bernini sarà al campus di Basovizza, dove visiterà il Laboratorio di Genomica ed Epigenomica, l'azienda innovativa Alifax ed Elettra Sincrotrone Trieste. La giornata della ministra a Trieste si concluderà con una visita istituzionale sulla "Laura Bassi".—

"SOT GLAS"

Kleine Berlin, installazione di luci e suoni per riflettere sul confine

Le vicende di un confine tormentato come quello orientale racchiuse in un bunker della Seconda guerra mondiale e raccontate attraverso suoni, silenzi, luci e ombre. È l'installazione chiamata "Sot Glas" (unione del termine friulano sot, sotto, con la parola slovena glas, voce) che sarà visitabile fino all'11 giugno nelle gallerie sotterranee di Kleine Berlin, di fronte al civico 11 di via Fabio Severo.
Ieri c'è stata un'anteprima con autorità e stampa, a cui hanno preso parte Giorgio Rossi, assessore a Cultura e Turismo del Comune di Trieste e Nicoletta Romeo, direttrice del Trieste Film Festival. Il progetto è stato commissionato da Fosbury Architecture per il Padiglione Italia della 18.a Mostra internazionale di architettura della Biennale di Venezia, dove le due ideatrici, la filmmaker e regista teatrale triestina Ana Shametaj e l'artista friulana con studio a Rotterdam Giuditta Vendrame, ne hanno presentato un estratto sonoro, fruibile fino a novembre 2023. "Sot Glas" è stato ambientato nei 500 metri di tunnel di Kleine Berlin con un significato ben preciso: richiamare atmosfere e caratteristiche di un luogo oscuro come l'inconscio della storia collettiva delle comunità che hanno vissuto in questa regione di confine.

LO DICO AL PICCOLO

Distrutto uno scampolo verde

In androna della Pergola, a lato di via Pozzo di Crosada, l'area verde è stata eliminata a suon di ruspe. È parte del progetto archeologico? In ogni caso seppure abbandonato era uno degli ultimi scampoli di verde in centro: si poteva qualificare anche questo.

Marina Depuchis

LE LETTERE

Finanza
Quello delle banche è uno strapotere

Senza scomodare le emblematiche figure di Thomas Jefferson, Abramo Lincoln e più vicino l'indimenticato J. F. Kennedy, che di banche se ne intendevano, non per niente gli ultimi due morti assassinati! vorrei soltanto esprimere il mio risentimento nei confronti degli istituti bancari che approffittando dello strapotere economico a loro disposizione grazie ad una totale carenza di disposizioni legislative a tutela dei cittadini, esprimono tutta la loro arroganza al momento nel quale il "cliente" ha neccessità di ottenere ascolto da parte di qualcuno che rappresenti queste aziende ricche di multiformi astuzie atte a sviare qualsiasi richiesta che richieda un responso, l'ultima delle quali ho potuto sperimentare personalmente consiste nel far rispondere telefonicamente ad un algoritmico robot che simula un operatore, dove alla fine della nostra interlocuzione ci liquida con un rapido "deve rivolgersi ad altro ufficio" e chiude!
lo definirei un falso in atto pubblico ma dal momento che proviene da un altare attualmente permeato di divino cosa si può fare se non maledire mentalmente i responsabili di tali iniquità?
I dipendenti nelle varie agenzie (anche loro sottoposti ad ordini superiori) non sono in grado di fornire risposte adeguate al caso specifico ma soltanto agli standard consentiti dal loro Supremo Pontefice capo assoluto burocraticamente infallibile. Lascio volentieri l'ultima parola a chi intende rappresentare queste poco mirabili entità denominate banche.

Stelio Cerneca

Economia
Salario minimo e appalti pubblici

Apprendo che nelle sue "Considerazioni generali" anche il governatore della Banca d'Italia si dice favorevole all'introduzione di un "salario minimo, definito con il necessario equilibrio".
So che sarà molto difficile stabilire per legge un obbligo di retribuzione minima a protezione di tutti i lavoratori più deboli, ma credo che qualche piccolo passo avanti si possa fare. Ad esempio negli appalti pubblici per la fornitura di beni e soprattutto di servizi ci dovrebbe essere una clausola di riferimento al contratto collettivo di lavoro delle imprese appaltatrici, con l'obbligo del rispetto dei minimi contrattuali esteso anche ad eventuali subappaltatori. Inoltre la quota relativa alle prestazioni d'opera non dovrebbe essere soggetta a ribasso sotto l'importo calcolato in base alle retribuzioni tabellari, un poco come già avviene per gli oneri della sicurezza, che non sono scontabili.
Non si tratterebbe ancora di salario minimo generalizzato, ma forse si eviterebbero situazioni incresciose come quella di chi opera a Trieste nei musei comunali, ma alle dipendenze di una grossa impresa privata, che paga pochissimo il loro lavoro e magari anche per questo è in una situazione piuttosto florida. Si è sentito dell'ipotesi di un'integrazione salariale o comunque di un sostegno diretto a quelle lavoratrici e quei lavoratori da parte del Comune, ma non mi pare un intervento eticamente corretto, per quanto con uno scopo giusto.
Infatti i concittadini che come me pagano l'addizionale comunale all'Irpef, finirebbero per proteggere indirettamente gli utili dell'impresa appaltatrice, lasciandola immune da altre proteste sindacali e scioperi, ma a spese nostre.
Dall'assessore regionale alle Attività produttive, che aveva fondato l'impresa appaltatrice in questione e di cui rimane azionista e dirigente senza incarichi operativi, mi aspetterei un'opera di convincimento o "moral suasion", come si usa dire oggi, nei confronti degli attuali amministratori per rendere rapidamente più eque quelle condizioni salariali indecenti. È chiedere troppo?

Livio Stefani

Statua
Quel no a Margherita Hack

Ho letto con attenzione la segnalazione relativa alla statua a Magherita Hack del signor Roberto Decarli e noto la pervicacia con la quale il Piccolo pubblica spesso articoli e segnalazioni a favore della statua in argomento, comprese le prese di posizioni legittime del sindaco.
Qualche settimana fa ho scritto una segnalazione pubblicata dal Piccolo alla quale nessuno ha mai risposto pur avendo molte persone scritto a favore della statua in oggetto. Mi domando: era scomodo rispondere?
Ebbene, allora faccio una proposta al Pd e alla sinistra che ha proposto la statua a Margherita Hack. Parlate con i vostri compagni di Livorno e convinceteli ad erigere una statua ad Oriana Fallaci, visto che il Pd di Livorno si rifiuta categoricamente da sempre di intitolare alla scrittrice fosse anche una via.
La parola magica è reciprocità.

Antonio Martellini

Palazzi storici
"Bisse" e precisazioni

Il lettore Sergio Lorenzutti ha pubblicato una nota sulla "Casa delle bisse" di via San Lorenzo che merita un approfondimento sulle lapidi che vi sono murate. È corretta quella che cita come data della costruzione, usando l'aceto per mancanza dell'acqua, ma l'altra ricorda un episodio del 1709 quando durante una guerra con l'Austria la flotta francese comparve nel Golfo e andò a bombardare Grado.
Una nave, con qualche bordata, prese di mira Trieste e un suo proiettile andò a colpire il fondo del corridoio della casa dove oggi si trova incorniciato.
L'edificio conserva un'opera di quell'epoca di meravigliosa bellezza che fortunatamente viene ben conservata dalla proprietà della casa.
L'atrio d'ingresso è diviso da una cancellata in ferro con grandi riquadri sui quali si appoggiano rami da vite ben fusi nel ferro, con in sottili lamine metalliche che riproducono le foglie e in rilievo le nervature identiche a quelle che si notano in natura, inoltre vi sono tanti grappoli composti da decine di piccole sfere deliziosamente riprodotte col metallo.

Claudio Pristavec

Emilia Romagna
Animali salvati per essere uccisi

Nell'alluvione dell'Emilia Romagna sono andati sotto acqua anche molti allevamenti intensivi di animali cosiddetti tristemente da reddito. Ci sono volontari che li salvano e allora mi chiedo: perché salvarli per poi rimetterli nelle loro gabbie in attesa della macellazione?
Salvamento vuol dire ben altro, dare loro la possibilità di vivere la loro vita secondo la loro natura, diritto che hanno tutte le creature della Ter-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 GIUGNO 1973

- L' "Elettra", il glorioso panfilo di Guglielmo Marconi, a dieci anni di distanza è tornato in bacino. Già ormeggiato al molo del cantiere San Rocco, vi fu trasportato per i controlli a carena e scafo.
- Assalto in pieno giorno ad un negozio del centro: sfondata la porta di ingresso della rivendita di apparecchi fotografici di corso Saba 20, è stata fatta man bassa di tutto il denaro contante e di una cinepresa da 200 mila lire.
- C'è anche chi si lamenta di una pretesa maleducazione da parte di impiegate ed impiegati della Posta centrale o della succursale n. 18 del Porto industriale nei confronti del pubblico.
- Il proprietario di una barchetta, da lui ormeggiata a Muggia al "molo delle illusioni", così è chiamato il molo dove attracca l'"Ambriabella", dove un tempo c'era una fontanella, ora chiusa non si sa per quale motivo.
- L'assessore alla Polizia ed all'annona, Dusan Hrescak, precisa che l'alta rumorosità dei lavori in un edificio di via S. Caterina, deve essere considerata un fato isolato e non generalizzato.

GLI AUGURI DI OGGI

ERMANNA E UMBERTO
"Grazie per l'amor che no ne gave' mai fato mancar"! Alessandro Fabiana Valentina e amici tutti

GRAZIELLA E PIERPAOLO
Nozze di smeraldo (55 anni): auguri dai figli Fabio e Laura con Nicoletta e Michele e dagli adorati nipoti Anna, Andrea ed Ester

L'INIZIATIVA

Collegio Dimesse, emozionante visita ad Assisi

"Emozione, gioia, entusiasmo: queste sono solo alcune delle emozioni vissute dai piccoli alunni della classe IV e V del Collegio Dimesse di Trieste ad Assisi alla visita alla Basilica di San Francesco. Durante le visite attenzione, occhi spalancati a osservare le ricchezze artistiche che la Basilica offre; viste mozzafiato, la scoperta di monumenti conosciuti solo sui libri di scuola e laboratori magici del Borgo medievale di Bevagna" racconta Tiziana Farci della Direzione.

ra per il solo fatto di essere nate. Loro dovrebbero essere salvate da noi, dalla nostra ingordigia e mancanza di compassione. Eppure si può vivere in salute senza mangiare carne, io non mangio né carne e né pesce da quasi 50 anni e tanti altri come me.
Nei confronti degli animali si dovrebbe mettere in atto questo principio: amare gli animali è un privilegio, rispettarli è un dovere.

Liliana Passagnoli

La carestia indotta

Holomodor estraneo al comunismo

Concordo con Giuliano Prandini che, dopo il Parlamento europeo e per esempio il Parlamento sloveno, anche il Parlamento italiano dovrebbe finalmente riconoscere come genocidio l'Holodomor, strage di 4-5 milioni di ucraini perpetrata nel 1932-33. Non ascrivibile a mio parere al comunismo sovietico instaurato da Lenin, ma allo sciovinismo grande-russo rispolverato negli Anni'30 da Stalin e ora secondo me riportato in vita da Vladimir Putin.
Il quale non perde occasione per attaccare l'odiato Lenin, responsabile di avere sostituito la "Grande Russia" degli Zar con un'Unione di repubbliche nazionali, tra cui l'Ucraina, a partire dalle sue analisi contro l'imperialismo zarista grande-russo.
Al contrario Stalin sterminò i gruppi dirigenti comunisti non russi o non russofili delle Repubbliche dell'Urss.
In Ucraina, considerata la Repubblica con maggiori tendenze autonomiste, per reprimerle mise in atto anche una strage di massa attraverso una carestia indotta, appunto l'Holodomor.
Stalin tradì Lenin tornando allo sciovinismo grande-russo di epoca zarista, originato nel Granducato di Moscovia che nel 1547 si era appropriato del nome Russia con un falso storico – i "rus" , "uomini che remano" , erano vichinghi svedesi con capitale Kyiv – estendendo nel tempo con le invasioni i suoi domini a Finlandia, Paesi baltici, Polonia, Caucaso e Ucraina in Europa, e in Asia colonizzando popoli mongoli e turcofoni della Siberia e dei cosiddetti "stan".
In quell'Eurasia, né Europa né Asia, l'omogeneità culturale non esiste: è inventata per giustificare la sottomissione di altri popoli in una riedizione dell'Impero zarista da parte di quella che ritengo la nuova destra sciovinista russa che non a caso a mio parere odia Lenin e celebra Stalin con il suo Holodomor genocida per sottomettere gli ucraini.

Arianna Zerial

RINGRAZIAMENTO

Volevamo ringraziare di cuore il Centro Antiviolenza di Trieste Goap che ci ha supportato e aiutato per lungo tempo con affetto e pazienza quasi due anni, assieme a loro anche lo studio di avvocati Filippi che ci sono stati vicini.
Un grazie anche alle forze dell'ordine che ci sono state sempre vicine.
Un grazie di cuore e ricorderemo per sempre il bene che abbiamo ricevuto.

Lettera firmata

ELARGIZIONI

In memoria della cara Gemma (08/06) da parte della sorella Elena 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Mario Stocca dai suoi cari 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Pelizzon Lara da parte della zia Anita 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

IL CALENDARIO

Il santo Medardo (vescovo)
Il giorno è il 159°, ne restano 206
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.51
La luna sorge alle 00.34 e cala alle 9.35
Il proverbio Per San Vittorino (8 giugno) ciliege a quattrino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 giugno	13	79
6 giugno	9	52
7 giugno	18	58
8 giugno	30	67
9 giugno	30	77
10 giugno	31	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL PROGETTO

Le classi prime della "Caprin" a scuola di smartphone Educazione digitale contro i rischi della Rete

I bambini con il dirigente Mauro Dellore

Micol Brusaferro

A scuola di smartphone, per imparare il corretto utilizzo del cellulare e i rischi che si corrono ogni giorno esplorando la Rete. Le classi prime della Scuola secondaria di primo grado "aprin, di Valmaura, hanno concluso ieri un corso, creato dall'associazione Mec di Udine e finanziato dalla Regione Fvg.
«Obiettivo dell'iniziativa intraprendere un percorso di educazione digitale, di dieci ore complessive, per fornire nozioni di base sulla conoscenza di internet e dei telefonini» spiega Silvia Buttò, docente della scuola, «nell'iter affrontato abbiamo parlato di diversi argomenti, ad esempio sono state analizzate le emozioni che si provano nel mondo virtuale, abbiamo cercato di capire insieme i pericoli che si possono nascondere nella rete, ma abbiamo anche parlato di diritti e di responsabilità che le persone si assumono hanno navigano. E uno spazio è stato dedicato anche ad approfondire il benessere digitale, come convivere quindi in modo sano con le nuove tecnologie.

Ai ragazzi sono stati consegnati i patentini, a conclusione del corso formativo iniziato a febbraio, un attestato che rappresenta, simbolicamente, il raggiungimento di una consapevolezza sull'utilizzo dei dispositivi digitali e del web».
Le lezioni realizzate nei mesi scorsi hanno permesso anche di effettuare un'indagine sul rapporto abituale tra studenti e smartphone, «il 99% dei ragazzi delle prime ne ha uno - aggiunge l'insegnante - e abbiamo pensato di organizzare anche un incontro di formazione con i genitori, in modo da aggiornarli su quanto fatto in classe durante l'anno e di metterli in guardia sui rischi per i giovani, soprattutto sull'importanza di non abusare del telefonino, con il quale gli studenti spesso trascorrono troppo tempo durante la giornata. Anche per questo abbiamo suggerito diverse attività alternative, da proporre loro per distogliere l'attenzione costante dalle nuove tecnologie».
Gli alunni, durante il percorso, «sono stati molto partecipativi, l'argomento li ha coinvolti molto - conclude l'insegnante - pensiamo quindi sia stata per tutti un'esperienza utile e positiva». —

LIDIA E BRUNO
Ricorre oggi il loro 55° anniversario di matrimonio: li festeggiano i figli Fabrizio e Alessandro con le nipoti Lucia e Aurelia e famiglie, parenti e amici tutti

WILMA
Cara, auguri per i tuoi splendidi 90 anni: con affetto Lidia

MARIA E GENI
È l'80° delle gemelle "diverse": affettuosi auguri dal marito, i figli con i coniugi e i nipoti tutti

FONDAZIONE FEGATO

Nuovi alleati nella raccolta fondi

La raccolta fondi in memoria della dottoressa Rita Moretti, in corso sulla piattaforma Rete del Dono (https://www.retedeldono.it/it/progetti/fif/progetto-liver-brain-rita-moretti), si arricchisce con nuovi importanti patrocini: dopo quello dell'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di Trieste, ora anche la società Sno Scienze neurologiche ospedaliere, l'Ainat Associazione italiana neurologi ambulatoriali territoriali e Pegaso Apt – Associazione Parkinsoniani Trieste hanno deciso di partecipare all'iniziativa.
Lo comunica la Fondazione italiana fegato, la Onlus promotrice della raccolta fondi iniziata a marzo con già buoni risultati e che proseguirà fino a novembre per raggiungere l'obiettivo previsto: rendere possibile l'espansione e il proseguimento dell'importante lavoro di ricerca da Rita Moretti attraverso un approccio molecolare del morbo di Parkinson per capirne meglio le cause e sviluppare nuove terapie.
Segue la creazione di un'unità di ricerca apposita, la Liver-Brain Unit Rita Moretti.

CULTURE

Cinema

Il regista ha presentato il lavoro della troupe che resterà in città fino al 20 giugno
«Una storia onirica sui rapporti umani». Pierfrancesco Favino: «Una favola intelligente»

Trieste come New York nel nuovo film "felliniano" di Gabriele Salvatores

LA PRESENTAZIONE

Elisa Grando

Solo i triestini riconosceranno Trieste nel nuovo film che Gabriele Salvatores sta girando in queste settimane in città. Perché sullo schermo il Porto Vecchio, la Stock, Palazzo Carciotti diventeranno le strade e gli scorci della New York del 1949: l'ha anticipato ieri il regista nella conferenza stampa di presentazione di "Napoli-New York" insieme a Pierfrancesco Favino, protagonista con i due piccoli attori Dea Lanzaro e Antonio Guerra.

Il film racconta infatti di Carmine e Celestina, due bambini orfani e senza una lira che, nell'immediato dopoguerra, sopravvivono tra le macerie di Napoli e decidono di imbarcarsi clandestinamente su una nave diretta a New York alla ricerca di un futuro migliore in America, incrociando i destini di tanti altri emigrati italiani. Il film riprende un soggetto inedito di Federico Fellini e Tullio Pinelli eppure, dice Salvatores, «non sembra un film felliniano, non ha quella dimensione onirica e surreale. Pare più un film di De Sica centrato sui ragazzini, sui rapporti umani. Due scugnizzi si imbarcano come clandestini per New York: è un tema attuale che questo film tratta in maniera non didascalica o ideologica, ma affettiva. Ci ricorda che anche noi siamo stati migranti». La troupe resterà in città fino al 20 giugno, per poi spostarsi in Croazia e girare anche sul panfilo che è stato di Tito.

Gabriele Salvatores alla conferenza stampa Foto Francesco Bruni

Favino, che a Trieste era già stato per "La sconosciuta" di Giuseppe Tornatore, interpreta una figura di riferimento per i due piccoli protagonisti: «Siamo abituati a raccontare l'emotività dei personaggi filtrandoli attraverso le nostre modalità - ha detto -. Qui invece stiamo immaginando la mascolinità degli anni '40, con la sua visione del mondo, con codici diversi dai nostri». «C'era un rapporto molto diverso anche coi bambini, tutto quello che fanno i personaggi nasce dal bisogno. Guardare la storia da questo punto di vista per me è molto interessante. In questa sceneggiatura poi c'è un tocco molto raro nel nostro cinema, di favola intelligente. È un po' il tocco che hanno anche i film di Spielberg. In Italia ultimamente abbiamo paura di raccontare favole, invece abbiamo bisogno di desiderare qualcosa e di sognare. Questo film, in maniera molto garbata, ci ricorda che gli esseri umani sono esseri umani dappertutto». L'altra figura paterna del film è George, il cuoco di bordo della nave, interpretato dall'attore americano Omar Benson Miller, già celebre per la serie "CSI: Miami" e felicissimo di essere a Trieste: «In un mondo tanto esclusivo, con questo film e cerchiamo di essere inclusivi e diversi. C'è una connessione tra italiani, americani, poveri, ricchi, brave persone, criminali: nessuno sa davvero cosa farebbe se venisse messo nella situazione di dover sopravvivere, come capita anche a moltissime persone oggi». Il film porta anche dati di indotto significativi, come ha ricordato il produttore Arturo Paglia di Paco Cinematografica: «In quattro settimane spendiamo quasi un milione e mezzo di euro, facendo lavorare 41 maestranze del territorio e 20 figure part-time, più 100 persone di troupe ospiti negli alberghi». Sono numeri che raccontano anche il prezioso lavoro della Fvg Film Commission – PromoTurismoFvg con le produzioni: «I grandi film girati in regione hanno un valore aggiunto non solo per la ristorazione e le maestranze, ma per tutto il nostro territorio», ha sottolineato il direttore di Promoturismo Antonio Bravo con la coordinatrice di Fvg Film Commission Chiara Valenti Omero. Tra gli autori più affezionati c'è proprio Salvatores: per lui è il sesto film in regione, come ricorda la mostra "Lo sguardo invisibile - fotografie di scena dei film di Gabriele Salvatores girati in Friuli Venezia Giulia", che sarà inaugurata sabato, alle 18, alla Casa del Cinema di Trieste.

> PromoTurismo Fvg: «Un valore aggiunto non soltannto per le maestranze ma per tutto il territorio»

> «Si dovrebbe trasformare il Porto Vecchio in una Cinecittà adatta anche alla post-produzione»

Nell'ultimo film è il mago degli effetti speciali di "Harry Potter" Victor Perez ad aggiungere sapientemente in digitale palazzi e grattacieli che trasformano il Salone degli Incanti, la Stazione Marittima, Palazzo Berlam, la Chiesa di Sant'Antonio, ma anche il Caffè San Marco, Palazzo Vivante e gli esterni dell'Hotel Savoia nella New York di fine anni Quaranta. Sarà una New York immaginata, scaturita dalle suggestioni del cinema stesso: così la voleva Fellini. «Ed è lo stesso sguardo che hanno i due bambini che arrivano lì», dice Salvatores. È stato lui ad assicurare ai produttori, all'inizio perplessi: «A Trieste si può ambientare tutto». E sarà uno degli ultimi registi a girare in Porto Vecchio prima della riconversione: «Ho sempre pensato: perché non si prova a farlo diventare una specie di Cinecittà, magari dedicata alla post produzione? Quando si girano dei film in mare oggi si va a Malta, questo poteva essere un luogo perfetto. Spero che in qualche modo mantenga la sua anima. Coppola ha girato Ellis Island all'ex Pescheria, Scorsese avrebbe potuto girare "Gangs of New York" in Porto Vecchio». —

BIENNALE D'ARTE

Dal bunker della Kleine Berlin Sot Glas porta nel buio dei confini

Presentata l'installazione multimediale di Ana Shametaj e Giuditta Vendrame allestita dentro le gallerie antiaeree di via Fabio Savero

Francesca Schillaci

L'inconscio e l'oscuro come simbolo della percezione del confine messa in forma d'arte attraverso un'installazione di suoni, luci e ombre è il cuore del progetto artistico Sot Glas, all'interno della Kleine Berlin di Trieste, mostrata in anteprima ieri dalle artiste Ana Shametaj, filmmaker e regista, e Giuditta Vendrame, artista friulana con studio a Rotterdam.

Il progetto è stato commissionato da Fosbury Architecture per il Padiglione Italia della diciottesima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia che ha scelto Trieste tra i nove territori italiani che racchiudono una storia tormentata di identità, confini e guerre. Grazie alla collaborazione del Trieste Film Festival, il Comune di Trieste, la Casa della Musica e all'organizzazione interna dello spazio del bunker del Club Alpinistico triestino, le due giovani artiste hanno spiegato che «l'obiettivo è stato prima di tutto studiare bene gli spazi e la storia del luogo per potersi rendere mediatrici di un messaggio». «Per farlo – ha continuato Ana Shametaj – abbiamo utilizzato i canti antichi di alcune minoranze etniche e li abbiamo inseriti nel passaggio da una stanza all'altra, caratterizzandone l'unione con due soli rossi che illuminavano il fondo dei tunnel. In questo modo, la musica si è resa un simbolo di sconfinamento, là dove il nostro progetto affronta e si interroga sul concetto di confine politico».

Ana Shametaj e Giuditta Vendrame nella Kleine Berlin

La scelta del bunker nasce dalla somiglianza ad un labirinto che le due artiste hanno reso originale con un percorso su un grigliato, il rumore

FATTI & PERSONE

"I luoghi del design" all'Abbazia di Rosazzo

Nel 1956 e 1962 l'architetto udinese Gino Valle vinse il Compasso d'Oro con l'orologio e il teleindicatore alfanumerico realizzati dalla friulana Solari. Di lui, del triestino Ernesto Nathan Rogers e del goriziano Paolo Caccia Dominioni, come di altri maestri creativi parleranno domani alle 18 Antonella Galli e Pierluigi Masini autori di «I luoghi del design» (Baldini+Castoldi) ospiti della rassegna

«I colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», curata da Elda Felluga e Margherita Reguitti, che condurrà l'incontro all'Abbazia di Rosazzo. Un racconto in 14 tappe da Milano al Maxxi di Roma, dalla Costiera sorrentina a Murano, dal Poltrona Frau Museum ai mosaici della fondazione Bisazza. Un diario di scoperta ma anche una guida per conoscere il patrimonio del Paese. Gli autori raccontano le loro visite ai luoghi, gli incontri con collezionisti e curatori, esplorando archivi nei quali scovare aneddoti e storie di imprese.

Pierfrancesco Favino con Dea Lanzaro e Antonio Guerra sul set del film "Napoli-New York"

dell'acqua che gocciola naturalmente dalla galleria e da singoli spazi adibiti a luoghi di luce immersa nel buio totale, illuminato dalle torce dei singoli visitatori, i quali a loro volta, sono immersi nei suoni "mantrici" dei canti e dall'atmosfera di spaesamento che il cammino instabile sui grigliati richiama.

Un tentativo di coinvolgere i sensi in una dimensione di precarietà fisica e psicologica per ritrovarsi poi alla luce di due grandi soli pulsanti posti all'estremità del tunnel, color dell'ambra, "un colore" ha detto Shametaj «che richiama una corporeità per il suo rimando uterino, avvolgente, incandescente. Una luce nel muro, lungo il percorso, indica una via che porta a un buco nero nel quale è necessario calarsi per insinuarsi all'interno del buio totale dove la guida sono i suoni che richiamano filastrocche, sottobosco e canti antichi».

Il termine "Sot Glas" deriva dalla parola friulana "sot" che significa "sotto" e dalla parola slovena "glas" che significa "voce" per raccontare «un confine doloroso – hanno ancora spiegato le artiste – che contemporaneamente divide e unisce altre culture: oggi la frontiera italo-slovena vede un continuo passaggio di migranti che ogni giorno cercano di attraversare la rotta balcanica». In riferimento a questo, è stata organizzata per sabato e domenica un "intervento performativo in cammino" guidato dal coreografo Piero Ramella per affrontare a piedi i luoghi che vengono tracciati dai migranti e rendersi fisicamente partecipi di cosa sia un luogo di frontiera, partendo da Piazza Libertà fino al Passo di Bottazzo. L'installazione Sot Glas sarà visibile gratuitamente dall'8 giugno fino all'11 giugno nella galleria sotterranea della Kleine Berlin (prenotazioni www.eventbrite.it/e/biglietti-sot-glas-636384913407).

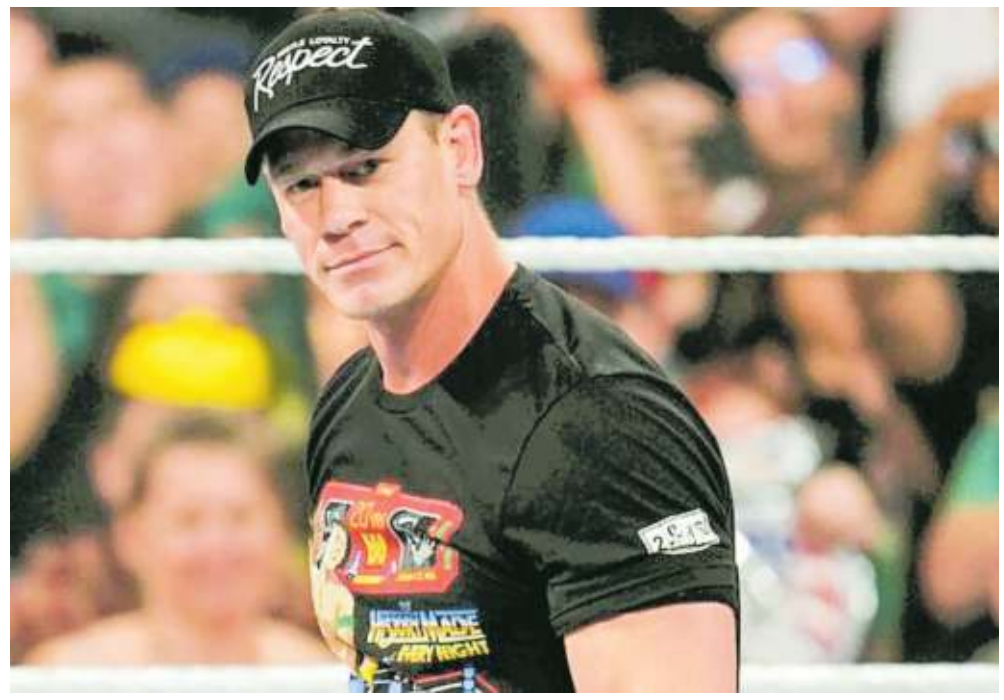
> «Coinvolgere i sensi in una dimensione di precarietà fisica e psicologica»

Cinema

LA PRODUZIONE INTERNAZIONALE

E a Muggia sbarca Netflix una settimana di set con l'attore John Cena

A fine luglio piazza Verdi sotto assedio per girare le prime sequenze del film. Ciak anche a Miramare


L'attore John Cena è atteso a Muggia a fine luglio per un film internazionale

L'ANTICIPAZIONE

Annalisa Perini

In queste giornate di clima ancora indeciso, Muggia inizia a fremere per l'approdo, a fine luglio, di una grande produzione cinematografica internazionale che per sei giorni cambierà il volto di piazza Marconi. Si girerà la scena iniziale di un film che potrebbe trasportarla in un'altra epoca. Su titolo, trama e cast vige ancora molto riserbo, ma si vocifera l'arrivo del wrestler, attore e rapper John Cena, annoverato tra le più grandi leggende della Wwe, azienda statunitense di intrattenimento che si occupa principalmente di wrestling, oltre a film, musica, videogiochi e merchandising. Quella del film è la prima produzione a sbarcare nella cittadina istroveneta dopo l'avvio nei mesi scorsi di una nuova collaborazione, che è già quindi operativa, tra il Comune e la Fvg Film Commission, per consentire uno snellimento burocratico nelle pratiche da effettuare per allestire i set, come già avviene da tempo a Trieste e Gorizia.

Nei mesi scorsi vi sono stati sopralluoghi anche al Castello e al Parco Miramare, possibile location di alcune scene del film, ma intanto di Muggia si sa che piazza Marconi, nel cuore dell'estate, cambierà volto e abitudini e sarà interdetta ai pedoni per sei giornate, durante le ore diurne. Gli operatori della zona, esercenti e commercianti, interessanti alle chiusure, sono già stati avvisati. Le limitazioni non interferiranno con l'attività del municipio, che si affaccia proprio su piazza Marconi, e che sarà comunque aperto al pubblico secondo le indicazioni e gli accessi che verranno comunicati ai cittadini.

La produzione internazionale avrebbe già da tempo affittato spazi nei palazzi che si affacciano sulla piazza Marconi, ma l'idea che il film possa far fare agli spettatori un salto indietro nel tempo viene da un curioso riferimento alla "battaglia delle arance", in particolare, per tradizione, simbolo di un altro carnevale, non muggesano, ma di Ivrea, in Piemonte, dalle origini medioevali.

Pare infatti che la moderna "spettacolarizzazione" sia nata in passato dalla ribellione del popolo contro il feudatario, il quale, una volta l'anno, concedeva ai suoi sudditi un tegame di fagioli. Finché il popolo, ormai esasperato, in segno di rivolta gettò i fagioli per strada. Da allora la tradizione è stata conservata, dapprima con il lancio di fagioli, ma anche di coriandoli e confetti, poi con le arance. Oggi la "battaglia" ha connotati di schermaglia amorosa e vuole anche attirare l'attenzione, dai balconi, di chi sfila sui carri. Però tiene a suo modo vivo il ricordo delle lotte che i cittadini hanno portato avanti nei secoli per non soccombere ai soprusi dei tiranni.

Non risulta in effetti difficile immaginare John Cena nei panni di un vigoroso eroe in questo nuovo film che secondo le prime indiscrezioni sarà diretto da un regista irlandese. Cena ha iniziato la sua prolifica attività di attore nel 2006 con un film d'azione, "Presa Mortale" diretto da John Bonito, e da allora ha girato decine di pellicole e serie tv, fino al recente "Fast X" di Louis Leterrier, decimo capitolo della saga di "Fast & Furious", ma ha dimostrato la sua versatilità come attore anche nelle commedie, come nel ruolo di Ken Tritone nella "Barbie" di Greta Gerwig, accanto a Margot Robbie nei panni dell'iconica bambola. È noto anche per il suo impegno nel sociale, con collaborazioni con la "Make-A-Foundation", un'associazione che raccoglie i desideri dei bambini bisognosi per realizzarli, e a sostegno delle donne con cancro al seno. Insomma, se il protagonista del film fosse proprio lui, Muggia avrebbe la sua porzione di celebrità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
Winckelmann e l'arte antica

Oggi, alle 17, ll'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Federica La Manna presenta il suo libro "Winckelmann. L'uomo che ha cambiato il modo di vedere l'arte antica". Dialoga con l'autrice, Paolo Panizzo.

Alle 18
La salute nelle tue mani

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) sarà presentato il libro di T. Colin Campbell "La salute è nelle tue mani. La testimonianza definitiva del più importante scienziato della nutrizione" (Sonda, 2023). Presentazione a cura di Giovanni Grisotti, presidente di "Prevenzione naturale" e Marco Florese, portavoce per l'Europa del dr. T.Colin Campbell.

Alle 21
Sconfinarrando al Sartorio

Oggi, alle 21 nel Giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Lets'Play, "Sconfinarrando-Premejevaje". Testi di Miran Košuta, regia Lino Marrazzo, con Ariella Reggio, Nikla Petruška Panizon, Miran Košuta, Danijel Malalan, Ivan Zerbinati, video Maurizio Bressan.

Alle 18.30
Risvegliare la felicità

Oggi, alle 18.30, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), presentazione del libro "Risvegliare la felicità. La dimensione gioiosa della vita di coppia" di Maria e Raimondo Scoto, rispettivamente psicopedagogista e medico. Esperti nell'ambito di famiglia, coppia e affettività, auotri di vari libri, hanno svolto innumerevoli attività a favore della famiglia e partecipato a convegni nazionali e internazionali.

Alle 18
La città Ideale presenta il catalogo

Ultimo appuntamento per il progetto La città Ideale, nato per celebrare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Oggi, alle 18, alla Casa della Musica sarà presentato (e dato in omaggio ai partecipanti) il catalogo dell'intero progetto "La città Ideale", pubblicazione in italiano e inglese ricca di immagini.

Alle 10.30
Associazione Arma di Cavalleria

Oggi, alle 10.30 nel Parco della Rimembranza, presso il Colle di San Giusto, le sezioni triestine del Associazione Arma di Cavalleria, Istituto del Nastro Azzurro e Associazione Parleranno le Pietre, poseranno una pietra commemorativa alla memoria del tenente di Cavalleria medaglia d'oro al valor militare Guido Brunner.

Alle 16
Eureka Day alla Bazlen

Oggi, alle 16, alla Sala Bazlen incontro con le imprese culturali e creative nell'ambito di "Aspettando Eureka Day" ciclo di incontri promosso dalla Regione.

"La testa per intrigo" di Premuda

Oggi, alle 18, alla Biblioteca "Edoardo Guglia" di Muggia (via Roma 10), si terrà la presentazione del libro "La testa per intrigo" di Corrado Premuda. Intervengono Mary Barbara Tolusso, giornalista e scrittrice, autrice della prefazione del volume, e Marzia Postogna, attrice, con la lettura di passi scelti dalla raccolta.

Il rapper Frankie hi-nrg mc

DAL 16 AL 24 GIUGNO

Primo ciak a Grado per il Cinebike Festival con Frankie hi-nrg mc

GRADO

Cinema all'aperto, tour guidati in bicicletta, dj set, degustazioni, masterclass. La prima edizione di Cinebike Festival è pronta al primo ciak a Grado, da venerdì 16 a sabato 24 giugno, con un programma ricchissimo di film, eventi ed incontri dedicati a tutta la famiglia. Cuore del festival sarà l'arena bike-in, la versione ecologica e su due ruote del celebre modello statunitense del drive-in: posizionata all'interno del Parco delle Rose, l'arena sarà accessibile in bicicletta per poter guardare i film in cartellone comodamente seduti sotto le stelle. Un'esperienza di cinema diversa ed emozionante e soprattutto ecologica.

In programma oltre 15 film che, come spiega Silvia Moras, curatrice del festival, "colpiscono un pubblico trasversale tra cinefili, appassionati, turisti e ciclo-turisti, famiglie con bambini e anche stranieri, visto che la maggior parte dei film sono sottotitolati in inglese. Apriamo il 16 con una serata "amarcord", una selezione di film d'archivio della Cineteca del Friuli: film muti, rimusicati per l'occasione, che raccontano la spiaggia e la Grado di inizio novecento."

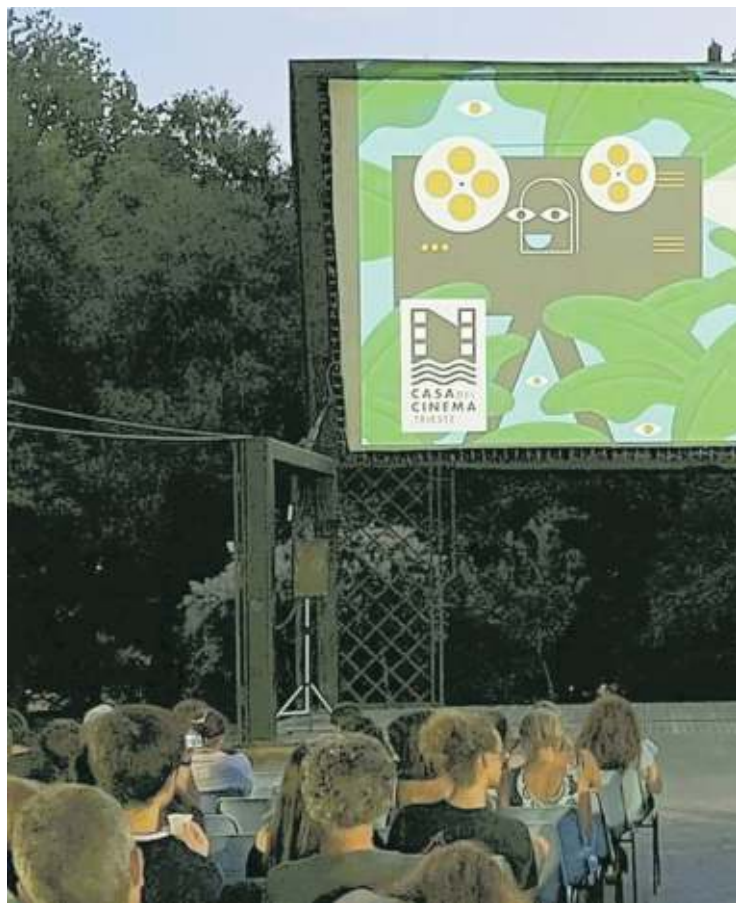
Grande attesa lunedì 19 per l'evento di premiazione di Cinebike Shorts, il concorso dedicato alla mobilità lenta e sostenibile rivolto alle scuole: i video vincitori, arrivati da ogni parte d'Italia, saranno premiati da un padrino d'eccezione, il rapper Frankie hi-nrg mc che poi, dalle 18.30, firmerà il suo speciale dj set all'Isola d'Oro.

Appuntamento martedì 20 alle 20.45 al Parco delle rose con Remix The Cinema, la live performance che unisce immagini e musica elettronica per sintetizzare quattro film cult. Tutti in sella per i tour in bici alla scoperta del territorio tra Grado, Aquileia, Palmanova, Marina Julia. Tantissimi gli incontri con gli autori, come la masterclass del direttore della fotografia Osama Abou El Khair (sabato 17), l'aperitivo con il vignettista Francesco Altan (mercoledì 21 ad Aquileia) o l'incontro con Donatella Luttazzi, figlia del compositore Lelio, autore della colonna sonora de "L'ombrellone" di Dino Risi in programmazione domenica 18.

E poi la mostra "Vacanze al mare" coi manifesti del cinema italiano tra il 1949 e il 1999 dalla collezione di Enrico Minisini, un viaggio nelle storie di villeggiatura degli italiani (Cinema Cristallo di Grado).

Tutti i film e gli eventi sono ad ingresso gratuito. Info sul sito www.cinebikefest.it.

E.P.



RASSEGNA

Al Giardino del Cinema cinquanta film sotto le stelle

Al Muzio de Tommasini dal 15 giugno al 16 settembre. E con i corti di ShorTS

Federica Gregori / TRIESTE

L'hanno voluto chiamare così per valorizzare quello che ha rappresentato per la storia cittadina e l'immaginario collettivo dei triestini, che lo portano nel cuore da generazioni. Anche quest'anno il Giardino Pubblico di Trieste ridiventa "Il Giardino del Cinema": la storica arena del parco di via Giulia, unico cinema all'aperto ancora attivo in città, sarà gestita anche quest'estate dall'associazione Casa del Cinema, vincitrice del bando triennale promosso dal Comune. Dal 15 giugno, più di 50 serate di grande cinema garantite, oltre che di teatro, musica e spettacolo, e con un focus speciale e gratuito sul cinema del territorio.

«Il Comune di Trieste crede in noi - ha detto la presidente Mariella Magistri presentando la rassegna -: e noi oltre a valorizzare la natura e le arti vogliamo stare in linea anche con le esigenze del contesto abitativo: abbiamo fatto un investimento per un sistema di amplificazione importante che ci permetterà di far fruire al meglio agli utenti gli spettacoli e di non influire sul benessere ambientale delle persone che abitano

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Denti da squalo Con Virginia Raffaele, Tiziano Menichelli.	16.10, 18.00, 19.50, 21.40
Rapito Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
Billy Di Emilia Mazzacurati con Matteo O. Giuggioli.	16.30, 19.50, 21.30
Il sol dell'avvenire	18.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Transformers - Il risveglio	16.30, 18.45, 19.40, 21.15
Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.50, 21.15
Disney - La sirenetta	16.30, 18.45, 21.15
Blu e flippy amici per le pinne	16.30
Mindcage - Mente criminale con John Malkovich, Melissa Roxburg.	18.00, 19.45, 21.45
Prigione 77	16.30, 21.30.
The Boogeyman	18.00
I guardiani della galassia vol. 3	18.45
Super Mario bros	16.30
Fast X	21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Transformers - Il risveglio	17.15, 18.15, 21.30
Marvel-Spiderman: across the spiderverse	16.00, 17.30, 18.45, 20.45, 21.45 (Laser)
Blu e Flippy - Amici per le pinne	16.30
Denti da squalo	22.00
Disney - La sirenetta	16.45, 18.30 (Laser), 19.15, 20.15
The Boogeyman	22.15
Fast X	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Transformers - Il risveglio	18.00, 21.15
Transformers - Il risveglio 3D	20.30
La sirenetta	17.30, 20.30
Spider-man: across the spider-verse	17.45, 21.00
Denti da squalo	17.10, 19.00
Fast X	21.00
Rapito	18.00

GORIZIA

KINEMAX

Spider-man: across the spider-verse	18.00, 20.40
La sirenetta	17.30
Billy	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 **In cerca di Zeno per le strade di Trieste** a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina; 1h30'.

POLITEAMA ROSSETTI SALA BARTOLI 19.30 **Caro Charles, parlatemi di Oliver** di Luciano Pasini, liberamente tratto da "Oliver Twist" di Charles Dickens; testo Elke Burul; con gli allievi della scuola StarsTs Lab 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

MUSEO SARTORIO
Oggi ore 21 SCONFINARRANDO, scelta dei testi di Miran Košuta, regia di Lino Marrazzo, con Nikla Petruška Panizon, Danijel Malalan, Ariella Reggio, Ivan Zerbinati, video di Maurizio Bressan. Prenotazioni su contrada@contrada.it

vicino».

«Il calendario partirà il 15 giugno, giovedì prossimo - annuncia Daniele Terzoli, responsabile della programmazione - e proseguirà fino al 10 settembre: quello che presentiamo oggi è solo il primo dei programmi della stagione, che saranno annunciati ogni due settimane». Garanzia di "freschezza", spiega, per poter essere aggiornati sui film disponibili solo da una certa data, o sulla possibilità di ospiti da intercettare. I titoli? Non solo i successi dell'ultima stagione come nella miglior tradizione delle arene estive, ma anche cinema d'autore, classici restaurati, film per famiglie, animazione, cinema italiano generalmente la domenica, opere in lingua originale e addirittura anteprime e inediti che saranno presentate sotto l'egida dei tanti festival che partecipano alle attività di Casa del Cinema, tra cui ShorTS che proprio qui si terrà da sabato 1 a sabato 8 luglio.

I prezzi, già popolari accogliendo diverse convenzioni - 6,50 euro interi, 4 ridotti - godranno soprattutto dell'iniziativa ministeriale "Cinema in Festa" cui Casa del Cinema aderisce: dal 16 giugno al 16 settembre vedere un film italiano o europeo costerà 3,50 euro. Il primo cartellone, cui rimandiamo al sito www.casadelcinematrieste.it, sarà un biglietto da visita del palinsesto successivo: grande attenzione al cinema del territorio fin dall'inaugurazione, giovedì 15, con "Io vivo altrove", primo film da regista dell'attore friulano Giuseppe Battiston. Poi film dai grandi festival internazionali e da Oscar, a partire da "Gli spiriti dell'isola" (il 16), Salvatores con "Il ritorno di Casanova" (18) - sabato alle 18.30 Casa del Cinema presenterà anche una mostra fotografica dedicata ai set del regista-, il trionfatore ai David di Donatello "Le otto montagne" (24), il pirandelliano "La stranezza" (25).

Quattro gli appuntamenti extra, tra cui i gratuiti "I Giardini di Abele", doc televisivo di Sergio Zavoli (lunedì 19) e l'anteprima di ShorTS (venerdì 23). E poi, importantissimo, il cinema di casa nostra, quello girato, prodotto, ambientato qui da noi. Da lunedì 26 a venerdì 30, #Cinemanordest regalerà cinque serate a ingresso libero, cinque titoli della migliore produzione recente che racconta il territorio ed è da sempre al centro di proiezioni organizzate dalle associazioni triestine: uno, anticipa Terzoli, sarà un omaggio a Lelio Luttazzi. —

"Le scalmane" primo spettacolo della rassegna estiva

TRIESTE - SABATO

"R...estate in Armonia" apre con "Le scalmane" al Teatrino Basaglia

Annalisa Perini / TRIESTE

Trame dialettali, all'aperto, tra giallo, commedia, sentimenti e musical, al Teatrino Basaglia, all'aperto, nel Parco di San Giovanni, dal sabato, con la terza edizione di R...estate in Armonia, presentata ieri in Sala Giunta del Comune. I titoli in cartellone sono 8, in 16 appuntamenti, tutti alle 21 nei fine settimana, e gli spettacoli provengono dalla stagione de L'Armonia. Il via sabato e domenica con il Il Gabbiano e "Le scalmane" da "Estate indiana" di Aldo Nicolaj, adattamento di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna, e si incrociano vite e situazioni che potrebbero cambiarle. Il 17 e 18 giugno segreti e sotterfugi scatenano una girandola di scambi di persona in "Che trafico!" di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla della Compagnia dei Giovani. Le seguenti recite si terranno il venerdì e il sabato, dal 30 giugno e 1 luglio con "Operazione Ponterosso" degli Ex allievi del Toti, da "Occhio alla spia" di di J. Chapman e M.Pertwee, traduzione di M.T.Petruzzi, adattamento di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo, primi anni '70 e trame comiche di spionaggio.

Il 14 e 15 luglio equivoci e comicità in "Hotel Trieste", commedia musicale da "Hotel a 5 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo e Valentina Bruni, con i Tutto fa Broduei. Il 21 e 22 luglio divertente e feroce riflessione sui problemi vecchi e nuov della scuola nel classico di Domenico Starnone "Sottobanco" con la Compagnia de L'Armonia, adattamento di Monica Parmegiani, regia di Fortuna. Il 28 e 29 luglio una commedia tragicomica sulla rieducazione penitenziaria con le Proposte Teatrali e "Star(s) in canon" da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, regia di Alessandra Privileggi. Giallo, mistero e comicità poi il 4 e 5 agosto con "Quei de Scala Santa" e "Ma chi xe che copa chi?" da Corrado Vallerotti, adattamento di Sabrina Gregori e Adriana Ravalico, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna. In chiusura il 25 e 26 agosto gli Amici di San Giovanni con "Qualche volta i sogni" liberamente tratto da "Nel cuor de Trieste" di Carlo Fiorello, in cui Giuliano Zannier, anche alla regia, interseca al freddo del '29 anche ricordi familiari. Spettacoli all'interno del Basaglia in caso di maltempo. Prevendita al Ticketpoint di Corso Italia 9 – Galleria Rossoni e anche online. —

RASSEGNA

I "Dialoghi" iniziano sabato al Rosa Mistica di Cormons

Primo appuntamento dedicato a San Luigi Scrosoppi tra letture e musica

Il logo della manifestazione "Dialoghi"

Alex Pessotto / GORIZIA

Per la rassegna "Dialoghi" è giunto il momento della sessione estiva. Ieri, al Trgovski dom di Gorizia, il festival ha presentato il calendario della sua edizione numero otto. Nel complesso, l'iniziativa approderà in 16 località di 4 Paesi differenti: infatti, la kermesse ha in serbo eventi anche in Slovenia, Croazia e Austria, oltre ovviamente all'Italia. Del cartellone, fa parte anche "Lettere mediterranee", una sezione di "Onde mediterranee", manifestazione organizzata dall'associazione Euritmica che annuncerà il programma la settimana prossima. "Lettere mediterranee" è appunto il frutto di una sinergia tra Euritmica e "Dialoghi". La sua sessione estiva, che ha per titolo "Resistenze e bellezza" e vuole focalizzarsi sulle difficoltà del vivere quotidiano e sulle forza necessaria per superarle, comincia sabato alle 18.30, nel santuario "Rosa mistica" di Cormons con un ricordo di San Luigi Scrosoppi, tra lettura e musica. Da segnalare i due concerti al palazzo Ghersiach di Villesse: quello di venerdì 16 giugno, alle 21, con i Benandanti e quello del 30 giugno, stessa ora, con la Brigata Garibaldi Big Band diretta da Raoul Nadalutti.

Villa Codelli, a Mossa, sarà poi la cornice della conferenza "Sempre lui. Perché Mussolini non muore mai" fissata per sabato primo luglio, alle 18.30, e con relatori la giornalista d'inchiesta Sara Lucaroni e Raoul Kirchmayr, docente di estetica all'università di Trieste. Tra i tanti incontri, non mancherà poi un ricordo di Pier Paolo Pasolini con l'attore Giorgio Monte e la compagnia di Danza Bellanda: dal 26 al 29 luglio a Palmanova, Gorizia, Bertiolo e Turriaco.

Oltre che dal suo direttore, Renzo Furlano, il cartellone del festival è stato illustrato ieri dall'assessore regionale Sebastiano Callari, dalla presidente di Legacoop Fvg Michela Vogrig e dal presidente di Euritmica Giancarlo Velliscig. —

TRIESTE - ALLE 17.30

Il tema dell'adolescenza tra rischi e opportunità

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, nella Sala Rovis della Ginnastica Triestina a Trieste (via della Ginnastica 47), avrà luogo il terzo incontro del ciclo di conferenze dell'associazione "In Prospettiva aps" dal titolo: "L'adolescenza tra rischi e opportunità". Interverranno: Maria Cristina Fagone Buscimese (foto), dirigente della Polizia di Stato, Angela Gianelli, giudice presso il Tribunale per

i Minorenni di Trieste e Cesira Militello, dirigente del liceo classico e linguistico Petrarca di Trieste. Conclusioni a cura della giornalista Fabiana Martini. —

TRIESTE - ALLE 20.30

Il Komel alla Sala Luttazzi con una parata pianistica

TRIESTE

La stagione di concerti del centro di educazione musicale Komel di Gorizia approda oggi alle 20.30 nella Sala Luttazzi in Porto Vecchio a Trieste. La sedicesima edizione del ciclo Snovanja, consolidata tradizione goriziana, porta in scena una parata pianistica dal titolo "Bianco e nero". Il concerto, al quale prenderà parte anche l'orchestra del centro musicale, è una rassegna di giovani talenti

che si sono particolarmente distinti per successi in competizioni nazionali e internazionali e si perfezionano nelle classi dei docenti Maia Glouchkova e Riccardo Radivo.

TRIESTE - ALLE 16.45

L'archeografo triestino alla Biblioteca Stelio Crise

TRIESTE

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, sarà presentato il nuovo volume dell'Archeografo Triestino, edito dalla Società di Minerva. Un volume ricchissimo di oltre 440 pagine diviso in tre grandi sezioni: letteratura, storia e arte. Il numero si apre con il convegno di studi dedicato al centenario dalla nascita di Gino Pavan (nella foto), architetto e Sovrintendente ai beni architettonici, e direttore dell'Ar-

cheografo Triestino. Aprirà i lavori la presidente della Società di Minerva, Rossella Fabiani , seguirà Pierluigi Sabatti, concluderà Barbara Mazza Boccazzi, storica dell'arte. —

SPORT

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

CALCIO SERIE C: IL PERSONAGGIO

Ligi, "triestino" diviso: «Tifo Unione a distanza e voglio sorprendere ancora con il Cerignola»

Il centrale ex alabardato è stato un faro per la matricola rivelazione del girone Sud: «Una piazza che dà calore»

Guido Roberti / TRIESTE

Era entrato nelle statistiche dei record alabardati con quella incredibile verve realizzativa nella stagione 2021/22, 6 gol da difensore centrale e tutti su azione, alcuni pregevoli . Alessandro Ligi, nativo marchigiano ma triestino d'adozione per motivi sentimentali, aveva salutato i colori alabardati dopo due anni in quella partita di play-off a Palermo, travolto poi come tutti dall'epurazione in rosa. Nella stagione appena conclusa, è stato un faro per la matricola Audace Cerignola, sorpresa del girone C con l'ottimo quinto posto.

Ligi, che stagione è stata in Puglia?

Una grandissima stagione, oltre ogni aspettativa da neopromossi. Ero arrivato lo scorso luglio ma si vedeva che il lavoro sarebbe stato ottimo, fin dalla costruzione della squadra. La società ha scelto le persone giuste da integrare a chi c'era già.

Un sogno infranto ai play-off dal Foggia, battuto 4-1 in casa ma vittorioso 3-0 allo Zaccheria.

L'idea era di ottenere una salvezza tranquilla, passo dopo passo ci siamo resi conto che potevamo ad ambire a qualcosa di più. Peccato per quei 5 minuti finali contro il Foggia in cui abbiamo preso due gol.

Alessandro Ligi Foto Vito Monopoli

Un derby perso non cancella un anno ad alti livelli..

A Cerignola avevano organizzato un mega schermo in piazza. Dopo aver perso un derby sentito 3-0, pensavamo di rientrare e non trovare nessuno, e invece ci hanno aspettato allo stadio con fumogeni e una bellissima accoglienza, ringraziandoci. Meritano un grande applauso perché sono stati d'esempio come tifoseria.

Come si lavora con il giovane allenatore Michele Pazienza?

Mi sono trovato molto bene, è una persona che non fa trasparire le emozioni, molto equilibrato, anche nelle vittorie. Meticoloso, guarda ogni dettaglio, molto preparato.

Torniamo a Palermo. Quali ricordi di quella serata e delle settimane seguenti?

Mi ricordo quando siamo entrati allo stadio, era pieno, atmosfera bellissima e una grande partita nostra. C'era amarezza per come era finita visto che meritavamo noi, ricordo le lacrime in spogliatoio anche perché c'era un bellissimo gruppo che ci credeva davvero. Pochi giorni dopo, la scomparsa del presidente Biasin e la fine degli allenamenti, che per me è la cosa triste dell'estate quando sei in un gruppo in cui stai bene. È seguito quel mese di incertezze, difficile da vivere. Fortunatamente la Triestina è riuscita ad andare avanti con una nuova società.

Ha seguito la sofferta salvezza dell'Unione?

Ho guardato tutte le ultime partite, in particolare ricordo quel finale incredibile in cui il Piacenza era avanti ed è stato ripreso all'ultimo secondo riconsegnando il destino nelle mani della Triestina. E poi quel che è successo all'ultima partita, incredibile, ha chiuso il cerchio su una stagione molto travagliata. In estate sembrava si volesse fare una squadra giovane poi magari era cambiata la linea, ma per certo mi aspettavo un campionato diverso, da zona play-off. Chiaramente quando cambi una squadra intera, deve andarti tutto bene altrimenti è difficile. Ma la categoria ora è salva e c'è una base di giocatori importante.

> «Ritornare qui? Ho la casa e giocare per la tua città è la cosa più bella»

Progetti futuri, magari un ritorno un giorno?

Trieste è la città dove vivo, mi sento triestino d'adozione e giocare per la tua città è la cosa più bella. Io però ho un altro anno di contratto con il Cerignola dove mi trovo benissimo, con la squadra e l'ambiente, anche mio figlio ha iniziato qui la scuola calcio e ogni giorno non vede l'ora di allenarsi. Vedremo le prossime settimane, in primis se rimane mister Pazienza, e con il direttore ci incontreremo e parleremo di progetti. —

SERIE C

Caso Pergolettese, estinto il ricorso del Piacenza ma l'indagine prosegue

Adorante dopo il gol contro la Pergolettese Foto Lasorte

TRIESTE

Ieri il Tribunale Federale Nazionale ha dichiarato «estinto il procedimento relativo al ricorso del Piacenza avverso la regolarità dei fatti occorsi prima, durante e dopo la gara Pergolettese-Triestina dello scorso 23 aprile».

Non si tratta dell'inchiesta in corso dopo l'esposto presentato alla Procura federale dal patron della Pergolettese Cesare Fogliazza, un fascicolo ancora aperto per il quale non si hanno al momento notizie e che tutti i tifosi alabardati sperano si chiuda con un'archiviazione: il pronunciamento di ieri riguarda solamente il ricorso che all'epoca il Piacenza aveva presentato contro la disputa dei play-out. Un ricorso respinto in toto tanto che si dichiara appunto estinto il procedimento. Anzi, il Tfn ha condannato anche il Piacenza Calcio 1919 «al pagamento delle spese di lite in favore della Triestina Calcio 1918, che ha liquidato in 2.000 euro, oltre accessori di legge se dovuti».

Si tratta sicuramente una buona notizia per la società alabardata, ma non è ancora la pietra tombale che la Triestina si aspetta sulle famose vicende riguardanti la partita con la Pergolettese.

PLAY-OFF Stasera intanto si decideranno le finaliste dei play-off di serie C che si giocheranno la promozione fra i cadetti. Alle 20.30 si giocano infatti le partite di ritorno delle semifinali, Pescara-Foggia e Cesena-Lecco.

In Abruzzo si parte dal 2-2 dell'andata, con la squadra di Zeman che cercherà di far valere il fattore campo contro i pugliesi, vera sorpresa di questo torneo dopo aver eliminato il favorito Crotone. A Cesena i romagnoli partono invece dal 2-1 ottenuto sul campo del Lecco, ma attenzione alla squadra lombarda, capace di sovvertire i pronostici la scorsa settimana a Pordenone. Ricordiamo che in caso di parità di reti nel complesso delle partite di andata e ritorno, si giocheranno i tempi supplementari ed eventualmente si procederà ai calci di rigore.

STANGATA Intanto come previsto, dopo gli incidenti avvenuti al Rigamonti, è arrivata la stangata sul Brescia, retrocesso in serie C dopo i play-out con il Cosenza. A seguito del referto arbitrale, le rondinelle sono state punite con lo 0-3 a tavolino e con l'obbligo di giocare a porte chiuse le prime due partite casalinghe del prossimo campionato di serie C. —

A.R.

PALLAMANO

Due giocatori svedesi in prova per convincere Radojkovic

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due svedesi in prova per disegnare il futuro della Pallamano Trieste. Si tratta di Jonatan Svensson, terzino sinistro classe 1998 e Tim Solefors, terzino centrale del 1999, da ieri e fino a domani a Chiarbola a disposizione dello staff tecnico biancorosso. Due giorni di allenamento con la squadra, un modo per il tecnico Fradi Radojkovic di scoprire le potenzialità dei due giocatori e valutare la possibilità di inserirli nell'organico della prossima stagione.

Per l'handball locale, l'arrivo di un giocatore svedese non sarebbe una novità assoluta. Nella stagione 1999-2000, l'allora Genertel guidata in panchina dallo sloveno Tone Tiselj aveva rinforzato l'organico nei play-off con il pivot Kalle Anderson. Un arrivo di qualità che aveva spianato la strada alla conquista dello scudetto ottenuto con il 2-0 nella finale con Prato. «Sono arrivati ieri in città, resteranno un paio di giorni poi venerdì torneranno in Svezia- spiega il ds Giorgio Oveglia- Un'opzione che abbiamo voluto per cercare giocatori da campionati da cui l'Italia difficilmente pesca. Valuteremo le loro potenzialità e la possibilità di inserirli nell'organico della prossima stagione partendo dalla loro disponibilità a venire a Trieste». In attesa di martedì 20 giugno, data ultima per le iscrizioni nei campionati e giorno in cui si capirà se la domanda di ripescaggio nella massima serie potrà avere chance di successo, fervono i preparativi per la sagra che la Pallamano Trieste organizzerà nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola dal 19 giugno. Per due settimane ci sarà la possibilità di vivere le serate assieme alla squadra a base di birra, cibo, musica e tanti ospiti. La nuova stagione, invece, ripartirà mercoledì 2 agosto con las preparazioone agli ordini del tecnico Fredi Radojkovic e degli assistenti Andrea Carpanese e Marco Visintin. —

Jonatan Svensson, Marco Visintin e Tim Solefors Foto Lasorte

Basket

Petrovic, la storica foto di un sogno sfiorato Con la divisa Stefanel grazie a Tanjevic

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ci sono fotografie destinate a diventare storiche. Quelle che riviste a distanza di anni fanno ancora emozionare, commuovere, sognare. Ieri, nella giornata del trentennale dalla morte di Drazen Petrovic, tra le tante immagini che hanno documentato la carriera del Mozart dei canestri c'era anche uno scatto in bianco e nero di un pomeriggio al Palasport di Chiarbola.

Drazen Petrovic con la tuta della Stefanel impegnato in una dimostrazione davanti a un gruppo di giovanissimi. Nel gruppetto alle spalle del genio di Sebenico strappato alla vita ad appena 28 anni da un maledetto incidente automobilistico, tra gli altri Sandro De Pol, Gianluca Galaverna e il tecnico delle giovanili Alessandro Guidi.

Quel Guidi, attuale responsabile tecnico territoriale del comitato Fvg Fip, che conserva come una santa reliquia una copia di quella fotografia. L'originale di quell'immagine Bogdan Tanjevic - l'artefice del soggiorno triestino di Petrovic - avrebbe voluto donarla alla madre del campione.

Drazen Petrovic con la tuta della Stefanel a Chiarbola. Il primo a sinistra è Alessandro Guidi, il terzo Alessandro De Pol

Drazen Petrovic fu davvero vicino a giocare per Trieste. Grazie al genio di Boscia che l'aveva lanciato giovanissimo in Nazionale e aveva convinto Bepi Stefanel a investire un quadriennale da un milione di dollari per il "diavolo di Sebenico", con tanto di ok da parte della madre del campione in possibile uscita dal Cibona. La retrocessione di Trieste in B dopo lo spareggio perso a Bologna contro Gorizia mandò in frantumi il sogno. L'anno dopo Petrovic avrebbe firmato per il Real Madrid con un'offerta pazzesca.

Ma Petrovic a Trieste ci sarebbe venuto comunque. Per esibirsi davanti ai ragazzi delle giovanili e, anni dopo, sempre a Chiarbola con la Croazia in amichevole contro l'Italia. Racconta Alessandro Guidi: «Tanjevic è sempre stato una forza della natura, enorme conoscitore del basket e dei suoi personaggi. Non era insolito vedere qualche grande della pallacanestro europea apparire a Chiarbola o in via Locchi. Basti pensare alle visite del leggendario Aza Nikolic. Quella volta Boscia avvisò lo staff tecnico che sarebbe venuto un giocatore per fare alcuni allenamenti con noi. Nessun nome. Eravamo abituati a vedere ospiti eccellenti. Solo alla vigilia dell'allenamento fummo informati che si sarebbe trattato di Drazen Petrovic. Tanjevic era riuscito a nascondere a tutti il segreto. Si sparse la voce e quella dimostrazione fu particolarmente affollata. Con De Pol ne parliamo ancora adesso, proprio partendo da quella foto di cui anche Sandro conserva una copia. Quel giorno con Petrovic è stato un privilegio, un regalo indimenticabile da parte di Tanjevic per un gruppo di ragazzi agli inizi della carriera. Del resto, era stato proprio Boscia a far esordire Drazen in Nazionale ad appena 17 anni, ha sempre avuto la capacità di guardare lontano e cogliere molto prima di chiunque altro il talento nei giovani. Penso a Fucka o a Bodiroga, per fare qualche esempio».

Petrovic, fuoriclasse affermato, tornò a Trieste nel 1992 con la Croazia in amichevole contro gli azzurri. Cominciò a tirare, sbagliando. Si avvicinò al canestro e si accorse che era a un'altezza sbagliata per un paio di centimetri. Lo fece notare agli arbitri. Misurazione e conferma. Aveva ragione lui. Naturalmente. Corretto l'errore, attaccò a segnare e non si fermò più. —

KO AL CARNERA

Forlì fa 3-0 Apu resta in A2 Per Trieste quattro derby

Non c'è storia nella semifinale dei play-off di A2. L'Apu Old Wild West Udine, già sconfitta nelle prime due a Forlì, crolla anche al Carnera 65-83 nonostante i 25 punti di Gentile. Udine eliminata. Nella prossima stagione Trieste giocherà tra andata e ritorno quattro derby: i due con Udine e quelli con Cividale.

GIOVANILE

L'Azzurra batte il Petrarca e vince il "Mazzetto" a Padova

L'Azzurra festeggia la vittoria nel trofeo Massimo Mazzetto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Superando in finale il Petrarca Padova, l'Azzurra vince il trofeo "Massimo Mazzetto" iscrivendo così per la terza volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione inserita nel circuito nazionale Psg-Aps Italia e riservata alla categoria esordienti.

Venti formazioni iscritte per questa 37esima edizione che ha ospitato presso le strutture del patronato S. Antonino, del vicino parco Milcovich, del Kobe Bryant playground e del liceo Curiel oltre 300 ragazzi. Il percorso netto nel girone di qualificazione, con i successi ottenuti a spese di Dolo Dolphins, Pallacanestro Arcella, PFP Padova e Cangurino Roncaglia, regala alla formazione triestina l'accesso alla fase finale a eliminazione diretta.

Quarti di finale vinti contro Roncaglia, semifinale passata grazie al convincente successo ottenuto contro Vigodarzere. Si arriva così alla finalissima giocata contro i padroni di casa del Petrarca Padova, match equilibrato nel corso di una prima frazione che la formazione triestina chiude comunque con un vantaggio importante. L'allungo decisivo nel terzo quarto: Azzurra mette le mani sulla sfida controllando poi agevolmente i minuti finali.

AZZURRA TRIESTE-PETRARCA PADOVA 54-31 (17-10, 24-15, 40-24) **AZZURRA TRIESTE**: Mosetti 14, Feruglio 11, Falconetti 7, Piarpa 6, Savic 4, Naperotti 4, Soffiato 4, Turcovich 4, Pizzoli, Fantina, Flak, Collesano. Istruttori Marzio Krizman e Riccardo Stoch. **PETRARCA PADOVA:** Bortolussi 6, Ravagnan 6, Gabaldo 4, Zaggia 3, Paccagnella 3, Gobbo 2, Ventura 2, Sachespi 2, Barsagnan 2, Lotto 1, Giannuzzi, Mehra, Sagnotti. Istr. Cognolato e Moro.

ARBITRI: Pegoraro-Tramarin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

L'Oma spera nel ripescaggio Tremul lascia, coach Masala

TRIESTE

La notizia del ripescaggio in serie A2 di Futurosa ha ringalluzzito il settore senior femminile, una ventata di freschezza ed ottimismo che serviva in parte a compensare il broncio della retrocessione della Pallacanestro Trieste e quella sul campo del Futurosa stesso. Potrebbe però non essere l'unica buona notizia dai corridoi federali, dopo la retrocessione dalla serie B alla serie C infatti l'Oma Trieste sta lavorando per conseguire il ripescaggio e dunque la medesima opportunità di rimettersi in gioco nella categoria che l'ha visto chiudere ultima il campionato, senza la gioia neppure di una vittoria.

Sarebbe un'ottima notizia per la categoria che annoverera ancora la Società Ginnastica Triestina dopo il buon campionato disputato e l'Interclub Muggia appena risalita dalla serie C. Il mese di giugno dirà se la società del presidente Alessandro Claut potrà brindare alla B ritrovata, nel frattempo le bocce sono tutt'altro che ferme. L'allenatore della prima squadra, indipendentemente dalla categoria non sarà più Francesco Tremul, principalmente per altri impegni professionali, ma proseguirà il lavoro alla scrivania come componente del consiglio direttivo e preparatore atletico. Alla guida della squadra probabile a breve la fumata bianca per Pino Masala assistito da Fulvio Ianco. L'idea è di cambiare molto nel parco giocatrici, puntando esclusivamente ad atlete del territorio regionale senza straniere. Le prime ufficialità arriveranno nelle prossime settimane. Movimento e idee anche sul fronte giovanile, dove chiuderà l'esperienza intrapresa con un buon lavoro svolto Paolo Biasatto e il nuovo responsabile sarà Maurizio Petelin. L'idea è di partecipare ad un campionato U19 o in subordine U17 ma si sta lavorando anche per una U13. —

GUIDO ROBERTI

La squadra di Italiano perde la finale. Bonaventura neutralizza il rigore di Benrahma. Ma decide tutto Bowen al 90'

Il sogno della Fiorentina svanisce a Praga Il West Ham vince la Conference League

FIORENTINA 1
WEST HAM 2

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Dodò, Milenkovic, Ranieri (39' st Igor), Biraghi, Bonaventura, Amrabat, Mandragora (47' st Barak), Kouamé (16' st Saponara), Jovic (1' st Cabral), Nico Gonzalez. All. Italiano.

WEST HAM (4-2-3-1): Areola, Coufal, Zouma (16' st Kehrer), Aguerd, Emerson, Soucek, Rice, Bowen, Paquetà, Benrahma (31' st Fornals), Antonio (48' st Ogbonna). All. Moyes.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: nel st 17' Benrahma su rigore, 21' Bonaventura, 45' Bowen.
Note: ammoniti Benrahma per simulazione, Mandragora per proteste, Milenkovic e Amrabat per gioco scorretto. Spettatori: 19.500.

L'ANALISI

Carmelo Prestisimone

È Jarrod Bowen il killer della Fiorentina. Al minuto 90 schizza via su un'imbucata di Paquetà e mette il pallone in porta. La seconda Conference League della storia passa tra le mani degli inglesi del West Ham che piazzano la stoccata vincente sul gong. Gli Hammers vincono 2-1 e lo fanno aspettando la Viola che governa per gran parte della partita ma mette in campo poca malizia perdendo colpi sulla distanza.

I britannici se la cavando giocando all'italiana. Altro che il sistema british fatto di aggressioni continue. Londinesi e fiorentini poco amici sin dal primo pomeriggio. Più di qualche colluttazione in pieno centro a Praga con 3 feriti e 16 arresti tra i sostenitori toscani. Non la migliore anteprima di una finale europea che si svolge in uno stadio contenuto come quello dell'Eden. Sono 10mila i fiorentini in Repubblica Ceca, più di 30mila sono invece al Franchi per seguire tutto sul maxischermo. Italiano sistema i due mediani Amrabat e Mandragora davanti ad una difesa non esattamente strutturata che deve comunque reggere al mastodontico giamaicano Antonio forte fisicamente quanto Lukaku. Mosley non ha Scamacca, è disponibile invece l'altro italiano Emerson sulla fascia sinistra. Il primo tempo ha pochissima storia. Degno di menzione un tiro di Rice (10') che raccoglie una respinta e picchia verso Terracciano con poca mira. Il resto è fatto di una battaglia di muscoli con Paquetà e Bonaventura a giostrare tra le linee senza particolari intuizioni. Il più lo fanno gli scalmanati tifosi inglesi che lanciano di tutto dagli spalti compresa una sigaretta elettronica che colpisce al capo Biraghi costretto ad indossare un turbante per evitare l'emorragia.

Eppure un golletto la Viola l'aveva fatto in chiusura del primo tempo: Jovic di testa supera Areola ma il serbo era evidentemente in fuori gioco. Italiano rinnova nel secondo tempo e lancia Cabral per Jovic che esce infortunato. Non il colpo di genio sperato col West Ham che mette il muso avanti con un rigore di Benrahma (62'): fallo di mano di Biraghi nel confronto con Bowen. Passano cinque minuti e la Viola si rimette in carreggiata: assist in acrobazia di Gonzalez per il destro di Bonaventura: è l'1 ad 1. Mandragora sciupa un'occasione d'oro al 72': sponda di Cabral e sinistro fuori dallo specchio. Poi la rete della staffa, ma quella è dei britannici. —

Said Benrahma festeggia con i tifosi il primo gol del West Ham

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti Max

La Juve riparte con Allegri e Manna ds. L'ad Scanavino traccia la nuova rotta «Il tecnico non è mai stato in discussione e con lui c'è condivisione totale abbiamo attraversato la bufera e ora si può programmare con più serenità»

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Piedi per terra e Allegri al centro del progetto. Chiusa la stagione più difficile, la Juventus si lascia alle spalle quel che è stato e pensa solo al futuro confermando l'allenatore livornese sulla panchina oltre a promuovere Giovanni Manna come direttore sportivo. «Allegri è la persona più adatta a darci continuità sul piano sportivo – spiega Maurizio Scanavino, amministratore delegato bianconero –: non è mai stato in discussione e con lui c'è totale condivisione di tutti gli scenari futuri, dal mercato alla parte sportiva fino al quadro economico della società. Ci sono ancora aspetti da risolvere e alcune componenti finanziarie non sono facili da gestire: quindi massima umiltà, massimo impegno e totale autocritica che ci possa portare a una rotta migliore sul piano dei risultati sul campo e anche esprimendo un gioco migliore, anche se nell'ultima fase c'è stata la difficoltà extra-campo. Comprendiamo il malumore dei tifosi: anche loro sono stati sulla nostra stessa barca e hanno avuto pure loro un'altalena emotiva significativa. La Juve arriva da momenti straordinari e questa situazione non ci ha aiutato ad avere i risultati che avremmo voluto avere». Le penalizzazioni hanno condizionato la stagione, ma adesso i bianconeri hanno voluto chiudere definitivamente i conti con la giustizia sportiva per ripartire nel modo migliore.

«Siamo entrati subito in una bufera giudiziaria appena siamo stati nominati – ricorda il dirigente juventino a Sky – e avevamo ancora questa partita con il ricorso, poi c'era il dossier aperto sulla manovra stipendi. La cosa importante è stata chiudere questa situazione, che non era scontata e si poteva protrarre nel tempo: essere arrivati a questo punto ci permette di programmare il futuro con più serenità».

In attesa di eventuali punizioni dell'Uefa, che può togliere la qualificazione in Conference. «Non abbiamo termini per giudicare perché le indagini sono ancora in corso – commenta Scanavino –, ma non c'è alcun legame con il discorso della Superlega: le cose non sono correlate ed è stata inviata una comunicazione formale che può portarci fuori dal progetto».

La Juve si tuffa nella prossima stagione con le proprie certezze, in primis quella tecnica con Allegri alla guida della squadra. «In questi mesi abbiamo attraversato insieme questa bufera – dice Maurizio Scanavino –: non sono mancati momenti di confronto, anche accesi in alcuni casi, ma con critica costruttiva e autocritica. Con la volontà di fare il meglio per i giocatori e la società». Ora Allegri dovrà fare solo l'allenatore e al suo fianco ci sarà Manna come ds. «Ci siamo trovati con 15 punti di penalità e l'inibizione di Cherubini – sottolinea l'ad juventino –: in quel momento abbiamo creato un gruppo di lavoro con Calvo e la promozione di Manna. Giovanni ha lavorato molto bene e ha dimostrato di avere grandi capacità: lui prenderà in mano al 100% le fasi di mercato che ci aspettano nei prossimi mesi, lasciando a Calvo la parte manageriale». Sull'arrivo di Cristiano Giuntoli, invece, servirà ancora pazienza. «Ha un contratto con il Napoli ancora per un anno e non mi sembra corretto commentare ulteriormente. Dobbiamo procedere rapidamente verso il futuro – rilancia Scanavino – lasciandoci alle spalle questi momenti di incertezza. Situazioni e scenari non consolidati non sono alla nostra valutazione in questo momento». —

Maurizio Scanavino

Massimiliano Allegri, 55 anni, è legato alla Juve fino al giugno 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIASSO E LUGANO PRIMA DI APPRODARE ALLA JUVE

La scalata di Manna il diesse ragazzino che arriva dalla Next Gen

Antonio Barillà / TORINO

Le parole di Maurizio Scanavino, amministratore delegato bianconero, ratificano semplicemente un'investitura conquistata "sul campo": aspettando Cristiano Giuntoli, sempre che riesca a liberarsi dal Napoli, la Juventus affida il mercato a Giovanni Manna, 35 anni, tesserato nel 2019 come responsabile della Primavera e promosso successivamente direttore sportivo della Next Gen.

È nato a Valle della Lucania, ma papà Nicola e mamma Nella sono di Cardile, frazione di Gioi, nel Cilento: radici cui è legatissimo benché cresciuto a Mozzate, nel comasco, dove la famiglia si trasferisce per lavoro. Proprio a Mozzate muove i primi passi da talent manager nel calcio dilettantistico – con un'effimera, occasionale parentesi da allenatore –, portando avanti intanto gli studi completati dalla laurea nel 2012 e, cinque anni dopo, dal Diploma di direttore sportivo Figc.

La prima esperienza nel calcio Pro è datata 2013: Lorenzo Pedroni, dirigente del Forlì con il quale ha frequentato un master a San Marino, lo propone al presidente Romano Conficconi che gli assegna il ruolo di team manager.

Rimane una sola stagione, perché subito dopo la festa per la salvezza, agguantata battendo ai play out il Porto Tolle, accetta la chiamata del Chiasso, assumendo l'incarico di team e talent manager. Ancora una stagione, poi ancora in Swiss Super League, ma al Lugano, sempre con il presidente Angelo Renzetti, dove si fa apprezzare al punto da essere promosso direttore sportivo e contribuire all'approdo in Europa League nonostante il budget limitato.

Diversi club italiani lo notano, la Juventus batte in volata l'Inter, parte dall'Under 19 ma l'ascesa è continua, affianca Federico Cherubini e ne fa le veci dopo l'inibizione, crea un ottimo feeling professionale con il capo scouting Matteo Tognozzi, non ascolta le sirene dell'Udinese che gli propone un ruolo importante in prima squadra per portare avanti il progetto giovani a Torino.

Anche nelle ultime settimane è stato al centro di corteggiamenti più o meno velati, dall'Empoli alla nuova Sampdoria, ma il futuro sarà bianconero. Con o senza Giuntoli. —

Giovanni Manna, 35 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

La Barcolana simbolo con il World Sailing della "vela per tutti"

Più spazio alle donne, paralimpici e sostenibilità i temi della sinergia in vista dell'edizione numero 55 della regata

TRIESTE

Donne nella vela, vela olimpica e sostenibilità. Saranno questi i temi su cui World Sailing, l'organismo mondiale di governo dello sport della vela, e Barcolana hanno deciso di unire le forze in vista della 55ª edizione.

DONNE Il progetto "Women in Sailing" di Barcolana, ispirato dal presenting partner Generali e giunto alla sua terza edizione, mira a rendere le donne più visibili nel mondo della vela, dando loro voce e un ruolo. Un percorso che ha portato nel 2022 una donna alla line honour della regata – la ormai celebre vittoria di Wendy Schmidt, l'armatrice di Deep Blue – e sempre più giovani ragazze avvicinarsi e partecipare alla regata. Nell'edizione del 2023, Barcolana e Donne nella vela diventeranno l'evento conclusivo di "Steering the Course", il festival annuale di vela femminile di World Sailing.

VELA PARALIMPICA A Trieste, da oltre 20 anni, "Barcolana per il Sociale" è stato l'evento inclusivo che avvicina le persone con disabilità fisiche e mentali alla vela: grazie alla coorganizzazione di World Sailing e della Fiv, l'evento crescerà per coinvolgere i migliori velisti paralimpici. L'obiettivo sarà duplice: offrire l'opportunità alle organizzazioni che si occupano di disabilità di includere la vela nei loro programmi, e lanciare un forte messaggio di inclusione e sviluppo condiviso.

SOSTENIBILITÀ Anche il tema della sostenibilità ambientale è al centro della partnership: World Sailing condividerà le sue competenze ed esperienze in termini di buone pratiche durante il Barcolana Sea Summit, l'evento di approfondimento e divulgazione scientifica di Barcolana dedicato alla salute del mare. Oltre a valorizzare l'evento di Trieste da una prospettiva internazionale, Barcolana diventa anche un'opportunità per condividere idee su come le grandi regate internazionali possano generare impatti sociali ed economici.

COMMENTI «La Barcolana è un evento che merita il riconoscimento internazionale che riceve per gli elevati standard che raggiunge sia in acqua che fuori dall'acqua», il commento di David Graham, Ceo di World Sailing. «Dalla World Sailing arriva un riconoscimento di ciò che abbiamo costruito finora: la vela come strumento per unire le persone e creare una comunità, una regata dove contano cuore, passione e capacità di condividere», le parole di Mitja Gialuz, presidente della Svbg.—

Deep Blue, vincitrice della Barcolana numero 54

IPPICA

Evanti Spritz detta legge nel centrale di Montebello

TRIESTE

Una chiusa di spessore ha permesso a Evanti Spritz di conquistare il successo nel centrale della prima notturna di trotto svoltasi a Montebello. Carmine Piscuoglio, in sediolo al portacolori della Valle Falconera, si è sistemato subito alle spalle di Eva Big, che Gianni Targhetta ha fatto scattare al meglio, allo stacco della macchina. Nonostante il buon ritmo della battistrada, Evanti Spritz ha mantenuto il contatto e, a 400 metri dal palo, quando Piscuoglio ha suonato la carica, ha risposto da cavallo di qualità, progredendo inesorabilmente in dirittura d'arrivo. Buona comunque anche la prestazione di Eva Big, che ha conservato il secondo. Terza Eva Bye Bye.

Risultati. 1.a c. (m 1660 gentleman): 1) Celebrity Como (Braidich 1.15.7), 2) Cecilia Be, 3) Batman Grif. 6 p. Q: V 24.39, P 5.11, 1.67, A 169.20, T 1432.96. 2.a c. (m 2080): 1) Bestewo (Piscuoglio 1.16.6), 2) Unica Cagemar, 3) Asia Jet. 6 p. Q: V 3.49, P 1.48, 1.08, A 19.39, T 38.47. 3.a c. (m 1660): 1) Cimbro Gas (Pisacane 1.16.2), 2) Urus Caf, 3) Amore Di Mago. 8 p. Q: V 2.53, P 1.79, 3.39, 1.86, A 14.48 (5.55, 4.25, 18.06), T 153.72. 4.a c. (m 1660): 1) Dina Grif (Pistone 1.16.5), 2) Drink Si, 3) Doge Spritz. 8 p. Q: V 1.76, P 1.07, 1.31, 1.25, A 4.13, T 12.95. 5.a c. (m 2060): 1) Eld Spritz (Piscuoglio 1.18.8), 2) E Love Bks, 3) Emma Point. 9 p. Q: V 2.58, P 1.13, 2.31, 1.66, A 8.03 (3.15, 4.13, 4.58), T 63.96. 6.a c. (m 1660): 1) Evanti Spritz (Piscuoglio 1.16.4), 2) Eva Big, 3) Eva Bye Bye. 9 p. Q: V 2.57, P 1.40, 1.71, 1.94, A 10.95 (3.94, 3.20, 3.80, T 65.11. 7.a c. (m 1660): 1) Django Np (Pisacane 1.17.5), 2) Dea Mail, 3) Duce Spritz. 9 p. Q: V 2.56, P 1.36, 1.42, 1.43, A 8.82 (2.59, 2.24, 2.32), T 32.62. —

UGO SALVINI

PALLANUOTO FEMMINILE

Le orchette Under 18 centrano le finali scudetto

La squadra femminile Under 18 della Pallanuoto Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

La squadra femminile dell'Under 18 della Palllanuoto Trieste ha staccato il pass per le finali nazionali.

Risultato quasi insperato alla vigilia per l'agguerrita compagine allenata da Isabella Riccioli e Paolo Zizza, grandissima protagonista nelle semifinali disputate nella piscina di Mompiano, a Brescia.

Il team capitanato da Rebecca Apollonio ha conquistato due vittorie e un pareggio. Vincente il match per 7-6 con l'An Brescia con decisiva rete di Folchini a 46" dalla fine.

Combattutissimo pareggio per 2-2 con la Rari Nantes Bologna, punto arrivato in extremis per opera del gol siglato da De March a 2" dalla sirena.

Dulcis in fundo la grandissima prestazione contro il favorito Rapallo Pallanuoto, battuto 9-12 con una De March quasi commovente, autrice di qualcosa come 7 centri personali.

«Complimenti alle ragazze – il commento dell'allenatrice Riccioli – che hanno giocato con grande concentrazione, aiutandosi l'una con l'altra, battendo squadre che pensavamo essere più forti di noi. Soprattutto nella partita con il Rapallo le ragazze sono state perfette».

La classifica: Pallanuoto Trieste 7, Rapallo 6, An Brescia 3, Rn Bologna 1 (Pallanuoto Ts e Rapallo qualificate alle finali scudetto). Le finali scudetto si disputeranno dal 7 al 10 luglio.

La rosa alabardata: Bergamasco, De March, Zavattin, Caproni, Mecchia, Portillo, Zoch, Folchini, Marega, A. Apollonio, Abbondanza, G. Petrucci, R. Apollonio. All. Riccioli.—

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Successo per il trofeo Gioni-memorial Tirreni

Il palazzetto dello sport di San Luigi ha ospitato il 23° trofeo internazionale Gioni -9° memorial Tirreni. La kermesse, organizzata dallo Skating club Gioni, ha registrato la presenza di quasi 400 atleti provenienti da Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia per un totale di 25 club.

Nella classifica per società la vittoria è andata al Nuovo Pattinaggio Oderzo, seconda la Polisportiva Codroipo, terze le Aquile Biancorosse di Staranzano.

Scelti per voi

tvzap

Gli anni più belli
RAI 1, 21.20
La storia dell'amicizia tra Giulio (**Pierfrancesco Favino**), Paolo, Riccardo (**Claudio Santamaria**) e Gemma, raccontata nell'arco di quarant'anni, dall'adolescenza all'età adulta. Un percorso fatto di momenti spensierati, delusioni e rimpianti.

Spirale di bugie
RAI 2, 21.20
Jake e Anna (**Charlie Brooks**) si trasferiscono in Australia per tentare di recuperare il loro matrimonio. Va a vivere con loro, anche la giovane tata, Becky e Anna comincia ad essere ossessionata dalla gelosia.

Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.45
Si chiude l'edizione del programma di inchiesta di **Sabrina Giannini**. La crociata contro la "carne coltivata" ha presupposti scientifici oppure è una distrazione dai reali problemi che stiamo vivendo?

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Zelig
CANALE 5, 21.20
Proseguono le puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada e Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.20 Gli anni più belli Film Drammatico ('20)
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.25 RaiNews24 Attualità
2.58 Che tempo fa Attualità

RAI 2

7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Spirale di bugie (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Semifinale: Italia - Corea del Sud Calcio

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Relazione annuale Autorità Nazionale Anticorruzione Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.45 Indovina chi viene a cena Attualità
23.25 100 Opere - Arte torna a casa Documentari

RETE 4

6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.40 Ivanhoe Film Avv. ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Pensa In Grande Attualità
1.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
2.15 Il successo Film Commedia ('63)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Rosamunde Pilcher: I battiti del cuore (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Zelig Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
0.40 Sport Mediaset Road To Istanbul Calcio
1.15 Prodigal Son Serie Tv
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà... Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La Seconda Guerra Mondiale: 1941 - 1944 Documentari
17.50 Un Nuovo Mondo: 1945 - 1949 Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23.30 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)

TV8

15.30 Il capitolo dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 L'amore nell'aria Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Commedia ('20)
23.15 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 The November Man Film Azione ('14)
23.30 L'Immortale Film Azione ('10)

20

14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
16.40 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.15 In the Blood Film Azione ('14)
1.20 Gotham Serie Tv

RAI 4

14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Beckett Film Azione ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 The Betrayed Film Poliziesco ('08)
3.00 Quantico Serie Tv

IRIS

12.40 Femme fatale Film Thriller ('02)
15.00 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)
16.50 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Alaska Film Avv. ('96)
23.20 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)
1.55 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)

RAI 5

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Un mese in campagna Spettacolo
17.55 Liszt e Schumann per Argerich e Pappano Spettacolo
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv
20.25 Punto di svolta Doc.
21.15 Concerto Per Milano Spettacolo
22.55 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE

12.05 Barquero Film Avv. ('70)
14.00 Solo contro tutti Film Western ('65)
15.35 Gli inesorabili Film Western ('60)
17.45 I tre spietati Film Western ('64)
19.25 Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
21.10 Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17)
23.30 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM

14.30 Heartland Serie Tv
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Una grande famiglia Fiction
17.25 Che dio ci aiuti Fiction
19.15 Màkari Fiction
21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.15 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.25 La Squadra Fiction

CIELO

16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Fratelli in affari Spett.
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Monolith Film Drammatico ('16)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN

14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
23.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000

16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Isole Film Drammatico ('11)
22.30 One life Film Documentario ('11)

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.55 Le quattro piume Film Avventura ('02)

LA 5

14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
23.35 Bravetown Film Drammatico ('15)
1.40 X-Style Attualità
2.10 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)

REAL TIME

11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Fairfield Road (1ª Tv) Film Drammatico ('10)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
20.20 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO

10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv

TOP CRIME

14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Bosch Serie Tv

DMAX

14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Le truffe agli anziani; **11.20** Anziani... anzi no!: Il progetto "Corpo, cuore, mente: invecchiare in salute" de "Le Buone Pratiche Onlus"; **11:55** Né stato né mercato: La cooperativa sociale Itaca di Pordenone presenta il Bilancio 2022. La triestina Melania Kalz collaboratrice dell'ong Woven connect; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Presenze Romane" di T. Cividini e P.Maggi. "Storia della Carnia" di I. Putti; **14.10** Riverberi: Il festival estivo di Sexto 'nplugged. Francesco Bearzatti; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustrazione del progetto "Patrimonio Culturale della Pesca". La produzione letteraria dell'esodo al Salone del Libro di Torino
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI CASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 18. pt; **18** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.25 Zona Cesarini
20.30 Play off - Serie B
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

CAPITAL

13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.30 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.10 È andato tutto bene Film Sky Cinema Drama
17.30 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense
17.40 L'uomo che ama Film Sky Cinema Romance
18.45 Transformers - La vendetta del caduto Film Sky Cinema Collection
18.45 Ashfall - The Final Countdown Film Sky Cinema Uno
18.55 Il capo perfetto Film Sky Cinema Comedy
19.00 Airport '77 Film Sky Cinema Suspense
19.10 Solo per vendetta Film Sky Cinema Action
19.10 DC League of Super-Pets Film Sky Cinema Family
19.15 The Confirmation Film Sky Cinema Drama
19.15 Quasi amici Film Sky Cinema Due
19.25 Gigolò per caso Film Sky Cinema Romance
21.00 Exodus - Dei e re Film Sky Cinema Action
21.00 La donna esplosiva Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tapirulàn Film Sky Cinema Drama
21.00 Oceani Film Sky Cinema Family
21.00 Ricomincio da noi Film Sky Cinema Romance
21.00 Kimi - Qualcuno in ascolto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 Elvis Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 K2 COLLEZIONE
14.50 QUARTA DI COPERTINA
15.20 MEDITERRANEO
15.50 SLOVENIA MAGAZINE
16.20 TRIESTE PHOTO DAYS 2021
16.50 EST-OVEST
17.10 GRAZIE DOTTORE
17.25 PETRARCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 I SEGRETI DEL GOLFO
21.40 ECOFUTURO
22.05 VIDEOMOTORI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 PASSIONE VIAGGIO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 L' ALPINO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
23.55 TRIESTE IN DIRETTA
00.55 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80

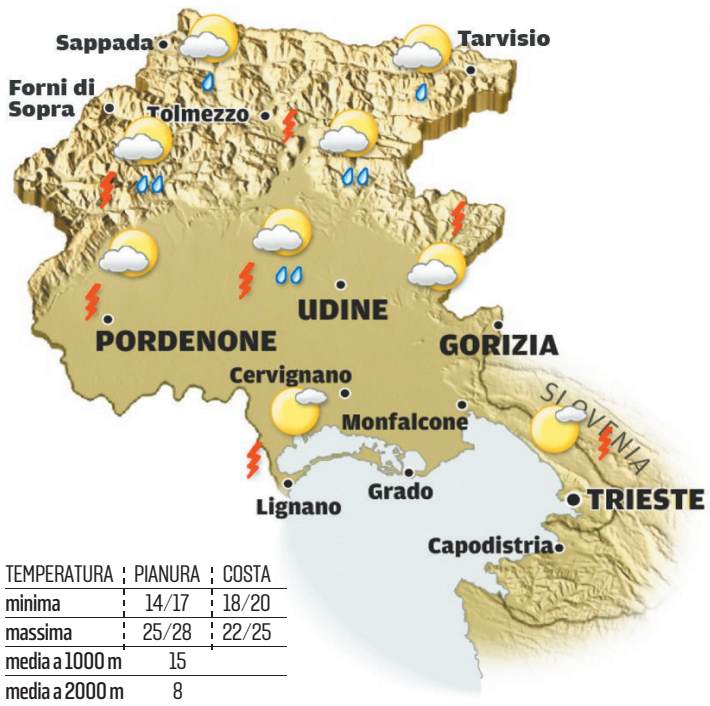
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Dalle ore centrali della giornata ci sarà maggiore variabilità, e saranno probabili rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione, con maggiore probabilità tra le Prealpi e la pianura. Localmente sarà possibile anche qualche temporale un po' più forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/20
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Al mattino bel tempo con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal primo pomeriggio ci sarà maggiore variabilità specie in montagna e sull'alta pianura, e saranno possibili dei locali rovesci e temporali, meno probabili ma comunque non esclusi lungo la costa. Venti di brezza in giornata.

Tendenza: al mattino probabile bel tempo con cielo poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata maggiore variabilità, e saranno possibili rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione, ma un po' meno probabili sulla fascia lagunare. Venti di brezza in giornata.

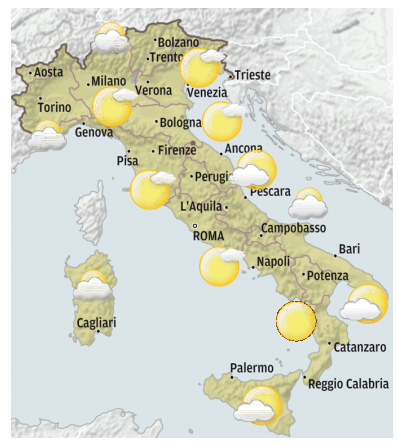
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	26/29	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: soleggiato al mattino salvo variabilità su Liguria e Alpi orientali. Nel pomeriggio temporali su Alpi/Prealpi e Appennino, isolati anche in pianura.
Centro: soleggiato al mattino, nel pomeriggio temporali tra dorsale ed entroterra adriatico. Migliora in serata.
Sud: nubi sparse e schiarite al mattino.

DOMANI
Nord: nubi irregolari al mattino al Nordovest, poi instabilità nel pomeriggio con qualche temporale su Alpi, Prealpi e localmente su ovest Piemonte.
Centro: soleggiato salvo addensamenti cumuliformi in Appennino.
Sud: nubi in aumento sulle Isole.

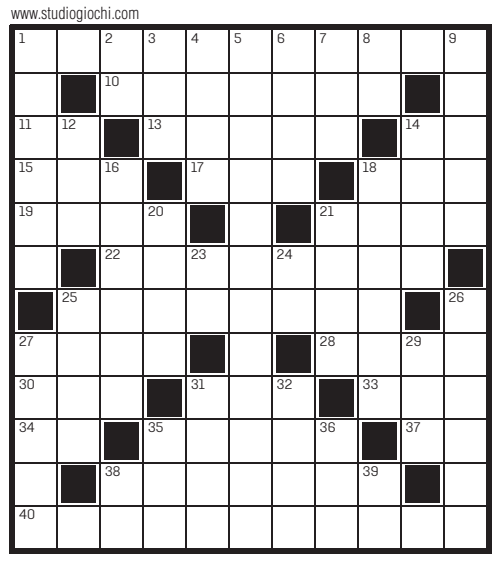
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

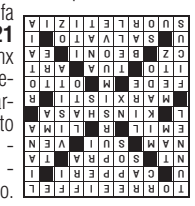
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Monumento simbolo di Parigi - **10** Ne crescono molti a Pantelleria - **11** Il matematico Tartaglia (iniz.) - **13** In alto - **14** Il tantalio (simbolo) - **15** La sigla della Namibia - **17** Sopra i - **18** Nei datari tra "gio" e "sab" - **19** Il nome di Zatopek - **21** Nella torta per il carcerato - **22** Una capitale africana - **25** Seguaci dell'autore de *Il Capitale* - **27** Si ricorda con speranza e carità - **28** Due elevato al cubo - **30** Andato... con il poeta - **31** Né mia né sua - **33** Il Garfunkel dei duetti con Paul Simon - **34** Lo Zavattini regista (iniz.) - **35** Alzano spesso il gomito - **37** I confini dell'Estonia - **38** Lo è, per metà, l'uomo avvisato - **40** Film con Anna Magnani.

VERTICALI: **1** Traforo - **2** Iniziali di Cocciante - **3** Capetto etiopico - **4** Ciclo di poemi epici - **5** Celebre frase attribuita a Galileo - **6** Il dì... scorso - **7** Il Martino campanaro - **8** Sigla di Firenze - **9** In mano a Tarzan - **12** Ripetuto è un… passaparola - **14** Compito d'italiano - **16** Altro nome del gioco Shangai - **18** La fa il dottore - **20** Si spendono a Istanbul - **21** Segmento di perimetro - **23** In fondo al Bronx - **24** I confini dell'Honduras - **25** Città francese - **26** Una guida ferrea - **27** Pianta da appartamento - **29** Numero primo - **31** Insuperato balestriere - **32** Divinità dell'antico Egitto - **35** Locale dove si bevono caffè - **36** Andati - **38** Sud-Ovest - **39** Patria di un celebre mago.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive sono molto buone. Un programma diverso per la sera.

TORO
21/4 - 20/5
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un pò le vostre idee. Prudenza nelle decisioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Momenti di preoccupazione. Non perdete la calma e li supererete con relativa facilità. Sappiate fare con diplomazia le richieste alla persona amata. Incontri stimolanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete più efficienti e costruttivi del solito. Non vi mancheranno sicuramente né soddisfazioni, né riconoscimenti. L'amore continua ad essere protetto dalle stelle.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata trascorrerà tranquillamente se eviterete, nelle prime ore del mattino, un atteggiamento troppo intransigente nei confronti di una persona di famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale. Una bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il vostro equilibrio e la vostra serenità interiore vi faranno vedere ogni problema con obiettività e quindi vi aiutano a prendere decisioni giuste per il vostro futuro. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

PESCI
20/2 - 20/3
Si allarga il vostro campo di azione, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,1	22,0	79 %	18 km/h
Monfalcone	16,0	26,0	63 %	13 km/h
Gorizia	15,2	26,9	58 %	24 km/h
Udine	14,9	26,5	53 %	21 km/h
Grado	18,5	22,4	62 %	25 km/h
Cervignano	14,0	27,0	58 %	13 km/h
Pordenone	14,7	26,7	53 %	19 km/h
Tarvisio	12,1	25,6	38 %	24 km/h
Lignano	17,8	26,0	63 %	22 km/h
Gemona	13,0	24,0	70 %	27 km/h
Tolmezzo	10,1	25,0	77 %	27 km/h
Forni di Sopra	8,8	21,1	65 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,01 m
Monfalcone	calmo	20,1	0,02 m
Grado	calmo	21,2	0,03 m
Lignano	calmo	21,2	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21	Copenaghen	12	22	Mosca	11	22
Atene	17	28	Ginevra	11	25	Parigi	14	27
Belgrado	15	24	Lisbona	17	26	Praga	13	22
Berlino	17	27	Londra	8	23	Varsavia	16	27
Bruxelles	12	24	Lubiana	12	25	Vienna	15	21
Budapest	15	21	Madrid	17	24	Zagabria	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	26
Bari	17	24
Bologna	16	27
Bolzano	15	28
Cagliari	18	24
Firenze	15	28
Genova	18	24
L'Aquila	11	23
Milano	18	26
Napoli	19	27
Palermo	18	24
R. Calabria	18	26
Roma	17	27
Torino	17	26
Venezia	18	24

GORETTI

CENTRO REVISIONI

C'è un modo nuovo di fare le **Revisioni**, non più Rulli ma a **Piastre Elettroniche**!
Il primo in Regione! Ideale per Suv 4x4, Supercar e auto ribassate!!!

GORETTI - Centro Revisioni Auto e Moto
Viale D'Annunzio, 42/B - Trieste
Su appuntamento allo 040.0642559

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 giugno 2023 è stata di 13.535 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BASE

The opening weekend

CLUB EXPERIENCE

venerdì 09 | certe notti
START 23.00

sabato 10 | chapter 1
START 23.00

SUNSET EXPERIENCE

domenica 11 | open air
START 18.00

Baia di Sistiana